Anno 105 Numero 27

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

giovedì 1 febbraio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Attenti alle bollette - Indichiamo le norme necessarie

AUMENTI NEGLI AFFITTI NON TUTTI GIUSTIFICATI

nostro servizio

ROMA, 1 febbraio.

In questi giorni, molte famiglie che hanno in affitto appartamenti di grandi società immobiliari, si sono viste recapitare lettere con le quali gli amministratori pretendono un aumento del canone del 7,4 per cento, cifra che corrisponde all'aumento del costo della vita rilevato dall'Istat (Istituto di statistica) nel 1972. Le grandi società (specialmente enti previdenziali e società assicuratrici, che investono i loro capitali in appartamenti) giustificano le richieste di «adeguamento» degli affitti con una serie di sentenze della magistratura.

In realtà, queste sentenze non sono ancora definitive e non possono quindi essere prese come modello. In questo momento, la situazione per gli inquilini in case di affitto è la seguente:

PER CHI AUMENTA — Devono pagare la maggiorazione del 7,4 per cento sul canone mensile coloro che hanno accettato esplicitamente, per iscritto, di legare il contratto di affitto all'aumento del costo della vita. In teoria, il costo della vita potrebbe anche diminuire e, di conseguenza, anche l'affitto. Il padrone di casa deve far aumentare parallelamente del 7,4 per cento anche la caparra versata dall'inquilino. Ricordiamo che, in base alla legge sulla casa del 1969, la caparra deve essere versata dal padrone di casa in un conto bancario e che gli interessi sulla cifra vanno all'inquilino.

PER CHI NON AUMENTA — Il canone resta invariato, almeno per il momento, per chi ha affitti bloccati o per chi non ha accettato di legare il contratto all'aumento del costo della vita, in base alla libera contrattazione con il proprietario. Per i fitti bloccati non dovrebbero esserci sorprese, almeno secondo quanto afferma la Confederazione della proprietà edilizia. A proposito una legge precisa fa ancora testo.

LA MAGISTRATURA — Ma, in futuro, un proprietario potrebbe ricorrere alla magistratura per sostenere che ha diritto alla rivalutazione del canone bloccato. Se il giudice dovesse dargli ragione, il proprietario avrebbe i mezzi per aggirare il «blocco» deciso dal governo e dal Parlamento.

Alla magistratura è già ricorso un inquilino che riteneva ingiusta la clausola del suo contratto di affitto che lo costringeva ad adeguare il canone all'andamento del costo della vita. Il tribunale di Venezia nel 1969 gli ha dato torto, e un anno e mezzo dopo, in appello, ha nuovamente confermato che la clausola è ammissibile. Il tribunale ha sentenziato che non si tratta di un aumento ma «di clausola di adeguamento del canone ai prezzi attuali di mercato, la cui validità è stata stipulata in regime nel quale la contrattazione viene lasciata libera».

L'inquilino è ricorso alla Corte di Cassazione. Se la corte dovesse confermare le precedenti sentenze, i proprietari di appartamenti potrebbero tentare di estendere a tutti i contratti la «massima» della magistratura.

Alberto Rapisarda

Ora a Torino abbiamo anche una Borsa valori dello smog

"Non esageriamo,, consiglia il medico

Da due settimane, nell'atrio dell'Istituto S. Paolo, in via Santa Teresa, a Torino, c'è un furgone-laboratorio, affiancato da quattro tabelloni luminosi che riportano gli indici di inquinamento ora per ora. I rilevatori esaminano campioni prelevati a un metro e mezzo dal suolo, circa l'altezza da cui respiriamo. Gli analizzatori registrano immediatamente le quantità degli inquinamenti principali: anidride solforosa (in gran parte derivata dal riscaldamento domestico), ossido di carbonio (prodotto dai gas di scarico delle auto), idrocarburi incombusti, ossido di azoto e polveri.

Dopo anni e anni che tutti parlano di smog senza concludere niente, adesso — con i computers in città che ti danno, ora per ora, la «borsa valori dell'inquinamento» — succederà ben poco.

La gente è andata a vederli lavorare, questi automatici ed impassibili strumenti di misura; e si è subito familiarizzata con gli indici di quelle difficili cose che sono l'anidride solforosa, l'ossido di carbonio ed altre incomode faccende chimiche. E poi, accendendosi una sigaretta (tanto per inalare, tra l'altro, ancora un po' di ossido di carbonio) è salita in macchina o in pullman (un altro po' di gas al CO) ed è andata a casa, a raccontare ciò che ha visto, nel dolce tepore del suo riscaldamento domestico all'anidride solforosa.

Tra l'altro, poi, la gente è venuta a sapere che non c'è un grande accordo — tra specialisti e specialisti e neppure tra le varie legislazioni mondiali — sui limiti critici dei singoli componenti della polluzione. E così, dopo essersi tolta una curiosità, ha fatalisticamente rimandato le sue conclusioni a data da destinarsi: tanto lo sa benissimo che le ciminiere in periferia fanno sempre tutto quello che possono e che la nafta brucia allegramente per ogni camino.

Bisogna proprio dire che, per fortuna, c'è ancora una cosa che si salva: ed è l'antica, splendida capacità di adattamento del nostro vecchio e storicamente strapazzato organismo umano.

Non che si voglia proporre di continuare su questa china; e che non sia l'ora di far di tutto per arrivare a vivere in città meno asfissiate, dove l'aria, perlomeno, permetta di vedere il caseggiato di fronte e dove l'attraversamento di un corso non significhi subito una tracheite o una fibrosi polmonare. Tutti d'accordo che — un po' prima che i nostri organismi si rifiutino di funzionare da unici «filtri» — il CO ambientale deve scendere: perché, una volta arrivato al sangue, diminuisce la memoria, ottunde il sensorio, minaccia le coronarie, asfissia le cellule. E, per non parlar di altri fattori della polluzione, che i computers non misurano, e che son capaci di stimolare ben altri malanni al polmone, l'SO2 deve scendere: perché guasta i più nobili elementi dell'apparato respiratorio ed è il più bel produttore di bronchiti croniche, di asma e di enfisema.

Ma intanto — mentre si attende, non si sa da dove, che avvenga il miracolo di Londra o che vengano spesi, a tal fine, i soldi di Tokio (mille miliardi di dollari in 10 anni) — vien proprio voglia di dirla, una parola di complimento, a questa nostra meravigliosa macchina umana che, a dispetto di quanto giustamente predicano medici, sociologi, tecnologi e filosofi, per ora, semplicemente, regge: e, di questa gran catastrofe ecologica che sta per minacciare l'umanità, non sembra neppure ancora accorgersi.

E' vero o no che la salute dell'uomo, nonostante tutto, costantemente migliora? E che la longevità media è tuttora in rialzo? Sì, ci son tante malattie croniche: proprio perché l'uomo vive più a lungo e forse anche perché vive più comodo (con la sigaretta accesa, con il termosifone che va e con la macchina alla porta). L'uomo vive sempre di più in città che in campagna: ma nessuno ha ancora stabilito — salvo le statistiche che, lo sappiamo, si accontentano anche di poco, pur di aver ragione — che i cittadini si ammalano e muoiono meno che i contadini restano al mondo bianchi e rosei. Bronchiti croniche? asma? enfisema? proviamo a dire che non son cose comuni anche in campagna dove a nessuno verrebbe in mente di portare un computer dell'inquinamento.

I cibi sono adulterati o, perlomeno, insinceri? eppure l'uomo, almeno dalle nostre parti non ha mai mangiato bene come adesso. Gioventù bella e sana come quella che cresce, quasi a dispetto di ogni igienica previsione, quando mai si è vista?

Tanto che fanno davvero un po' ridere — per ora almeno; e speriamo che duri — certe «invenzioni» di nuove specializzazioni mediche come quella, recentissima, dell'«*urbaniatria*» (medicina delle malattie «*da città*»): che, pur di esistere, sarebbe subito capace di curar «*urbanosi*» ed «*urbaniti*».

Diamoci da fare a pretendere rimedi e garanzie: ma non esaltiamoci sino a creare, giorno per giorno, le condizioni per il panico dell'imminente 2000. Diciamola una parola ancora serena: ripetiamolo, un «bravo», a noi, poveri ed involontari Mitridati dello smog.

Ezio Minetto

Interessa gli ex combattenti per la pensione

Prime decisioni del Comitato per la "legge dei sette anni,,

Roma, 1 febbraio.

Si è riunito oggi alle 16 a Montecitorio, sotto la presidenza del democristiano Tozzi Condivi, il comitato ristretto che si occupa del problema della estensione della pensione anticipata a 600.000 ex combattenti ora impiegati in aziende private.

Spetterà però al governo, e in particolare al Ministro del Tesoro, prendere una decisione sulla legge dei «sette anni». Per la mancanza di calcoli attendibili sulla spesa da affrontare e per la mancanza di un accordo tra i gruppi parlamentari, la riunione del «comitato ristretto» probabilmente non darà alcun risultato concreto.

I rappresentanti del «comitato ristretto» sono 7: Riccio (dc); Vetere e Caruso (pci); Concas (psi); Battaglia (pri); Gerolimetto (pli); Pazzaglia (msi). Nel comitato, alla vigilia della riunione, sono emerse tre diverse posizioni. La prima, quella del presidente Tozzi Condivi e dell'onorevole Riccio, è la più ottimista. «*Il comitato da me presieduto, si è riunito più una volta* — ha dichiarato Tozzi Condivi all'agenzia "Italia" — *siamo abbastanza avanti. Inoltre, non è esatto dire che il governo si sia tirato indietro*».

La seconda, quella dei rappresentanti del partito repubblicano e del partito liberale, è polemica e molto meno ottimista. «*Bisogna valutare con estrema attenzione l'onere della spesa* — ci ha detto l'on. Adolfo Battaglia, del pri — *per ora, non ci sono stime attendibili. C'è chi dice 2000 miliardi, chi 7000, chi addirittura 30 mila, mentre le proposte di legge presentate in Parlamento parlano di soli 20. Inoltre, non si conosce ancora con esattezza il numero degli ex combattenti che avrebbero diritto al beneficio. Bisogna quindi rinviare ogni decisione*

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Forse 60 mila reduci aspettano in Piemonte

E' difficile un esatto calcolo del numero degli ex combattenti che risiedono in Piemonte, ora dipendenti di aziende private, che potrebbero godere, come gli statali, della pensione anticipata di sette anni, in base alla legge speciale, in discussione a Montecitorio. I dati, raccolti a Torino e dai nostri corrispondenti, nelle principali città della Regione, li indicano in almeno 60 mila.

● PROVINCIA DI TORINO: sono circa 15 mila. Il presidente della Federazione combattenti ha detto: «E' impossibile stabilire la cifra precisa. Mi baso sulle firme raccolte dal comitato provinciale presieduto dal dott. Bovone. Sono oltre 15 mila coloro che invocano la legge».

● PROVINCIA DI CUNEO: circa 15 mila. Le Associazioni di categoria e i sindacati non hanno ancora fatto un censimento. Gli ex combattenti nell'ultimo conflitto sono circa 30 mila, ma sono in prevalenza agricoltori.

● PROVINCIA DI ASTI: sono circa 2000. Gli invalidi ed i mutilati sono un centinaio.

● PROVINCIA DI NOVARA: secondo calcoli indicativi, dovrebbero essere 12 mila, un'elevata percentuale dei 600 mila in tutta Italia.

● PROVINCIA DI VERCELLI: sono circa diecimila. Risiedono per lo più nel Biellese (circa 8 mila), occupati nell'industria tessile.

● PROVINCIA DI ALESSANDRIA: sono circa un migliaio. Il dato è fornito dal presidente della Federazione provinciale combattenti e reduci.

● REGIONE VAL D'AOSTA: sono circa un migliaio. «Non abbiamo dati» — dicono all'Ugr. Alla direzione della Cogne si fa presente che «tutto dipenderà dalle norme di applicazione della legge».

AD ALBENGA PER VEDERE I FIGLI

La Briffa a casa

Ha parlato con il marito - Non fa dichiarazioni - Ha dato le confidenze a un rotocalco

dal corrispondente

Albenga, 1 febbraio.

Lorna Briffa è arrivata ad Albenga alle 11,15, raggiungendo il marito, dottor Giuseppe Caviglia. E' giunta da Genova, dove aveva trascorso la notte: era accompagnata dai genitori.

La Briffa vestiva un completo unisex blu e maglietta azzurra. Nessuno ha assistito al suo incontro con il marito. Gli impianti della ditta hanno impedito a chiunque di entrare negli uffici. Il dott. Caviglia era in attesa fin da stamane; con lui era un sacerdote, don Luigi Fasta, parroco di San Bernardino, in regione Vadino, dove abita la famiglia Caviglia.

L'incontro tra Lorna Briffa e i figli avviene soltanto nel pomeriggio. «Ho voluto lasciare i bambini fuori da quest'affare — *ha detto stamane il dott. Caviglia* — per fare in modo che possano incontrare la madre molto tranquilli».

Paolo e Alberto, infatti, non sono a casa e nemmeno a scuola, perché il giovedì hanno vacanza; il padre li ha allontanati nella notte e nessuno sa dove li abbia mandati. «Non mi sembra giusto — *ha detto il dott. Caviglia* — dare in pasto alla cronaca la mamma abbracciata ai figli, se questa dovesse essere soltanto una breve e fugace parentesi dalla realtà, con la prospettiva di risolversi stasera stessa e con il ritorno alla solita routine quotidiana. Non ho nulla in contrario che Lorna torni a fare da madre ai suoi figli, ma deve esserci prima un chiarimento tra noi, e molto profondo. Proprio per questo ho voluto che al nostro incontro fosse presente un sacerdote. Dovrò essere certo delle sue intenzioni e dei suoi progetti: se intende tornare a Roma o in Grecia, faccia pure, ma non è così che si fa la madre».

A Genova, prima di partire per Albenga, la Briffa, accompagnata da un giornalista del settimanale «Tempo Illustrato» non ha rifiutato l'incontro con la stampa, ma non ha detto nulla di interessante sui cinque mesi trascorsi nelle carceri dei colonnelli greci. Il meglio l'ha tenuto in serbo per il futuro: lo anticiperà a Roma in una conferenza-stampa la prossima settimana, lo racconterò più dettagliatamente in esclusiva per il settimanale «Tempo».

«Quando l'altro giorno, all'aeroporto, ho dichiarato che non ero stata torturata — *ha detto* — era perché non volevo parlarne». *Ed ha precisato:* «Non ci sono solo le torture fisiche, ci sono anche le torture psicologiche, l'isolamento...».

g. m.

Genova. Lorna Briffa fotografata stamane prima della partenza per Albenga (Nazzaro)

DA OGGI VICARI È IN PENSIONE

Quattro i candidati a capo della polizia

Sono i prefetti di Torino, Genova, Parma e il commissario della Lucania

Domani il Consiglio dei ministri si riunisce per scegliere il nuovo capo delle forze di Polizia. Dovrà sostituire Angelo Vicari, che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età, dopo aver diretto la Pubblica Sicurezza per 12 anni. Sul nome del successore non vi sono che indiscrezioni ufficiose: quattro sarebbero i candidati tra i quali il Consiglio dei ministri sceglierà. I quattro sono: il prefetto di Torino, Giuseppe Salerno; quello di Genova, Efisio Anda; quello di Parma, dott. Frausé; e il commissario governativo alla Regione Basilicata, Aldo Buoncristiano. Diamo un breve profilo di questi quattro candidati alla carica di Capo della Polizia.

A TORINO *prefetto dall'ottobre del 1970 è il dott. Giuseppe Salerno, 61 anni, sposato con due figli, originario di Napoli. Durante tutta la sua carriera è stato legato da amicizia ad Angelo Vicari. Entrambi già funzionari di prefettura all'avvento del fascismo, sono stati destituiti dal regime. Il dott. Salerno si è rifugiato in Svizzera, dove è rimasto sino alla fine della guerra. Alla liberazione è rientrato al ministero degli Interni con l'incarico di capo del personale di Pubblica Sicurezza. Dal '45 al '55 è stato commissario governativo in molti Comuni, tra i quali Vercelli e Palermo. E' diventato per la prima volta prefetto nel '56 a Pesaro, poi a Novara e a Brescia. Infine a Torino.*

Gli abbiamo chiesto che cosa farà se la scelta del Consiglio dei ministri dovesse cadere su di lui. «E' difficile rispondere — *ha detto con un po' di esitazione* — ad una domanda che mi coglie di sorpresa. Io ho molta stima di Vicari, del quale sono anche buon amico. Penso che continuerei sulla sua scia per rendere sempre più efficace l'opera della polizia al servizio del pubblico».

A GENOVA *il dott. Efisio Anda è prefetto da soli cinque mesi. E' nato a Tolana, in provincia di Nuoro, ha 60 anni ed è padre di cinque figli, due ragazze e tre giovani. E' entrato nell'amministrazione civile degli Interni nel 1938 e dopo il periodo fascista fu destinato a Cagliari nell'ufficio del rappresentante del Governo alla Regione Sarda. Dopo un lungo periodo trascorso a Roma, prima presso il ministero, poi a disposizione della presidenza del Consiglio, ed infine come funzionario alla direzione della pubblica sicurezza, fu nominato prefetto a Nuoro. Trasferito a Savona nel 1968, è prefetto di Genova dal settembre dello scorso anno.*

A PARMA *è prefetto dalla fine del 1970 il dott. Giuseppe Frausé, 56 anni, sposato, con tre figli. E' uno dei prefetti più giovani di Italia. Prima di essere consegnato a Parma, è stato 4 anni e mezzo a Forlì (sempre come prefetto). Prima ancora, era stato per circa sei mesi vice prefetto vicario al comune di Genova.*

A POTENZA *Aldo Buoncristiano, nato a Roma nel 1918, ricopre la carica di prefetto e di commissario governativo per la Regione Basilicata dal 1970. Precedentemente era stato prefetto a Matera.*

CRONACA

L'ASSASSINO DI "SOFIA", Giorgio Gagliardotto è stato condannato a 18 anni di carcere (pag. 4)

PENDOLARI BLOCCANO cinque pullman a Nichelino. Servono il collegamento con la Fiat di Rivalta (pagina 5).

PROFESSORI SCONTENTI — Terminano gli orali dei corsi abilitanti cui hanno partecipato 12 mila insegnanti di Torino e provincia. Alta la percentuale dei promossi (circa il 90 per cento) ma tante proteste (pag. 4).

TV

Giacomino è stanco

Stasera a Rischiatutto il campione di Ciriè in una sfida di massimi (Pag. 11)

SPORT

JUVENTUS — Contro le «streghe» di Verona: dal 1958 i bianconeri non vincono sul campo dei veneti (pag. 8).

TORINO — Un ragazzo in porta. Il diciassettenne Claudio Garella forse sostituirà Castellini (pag. 8).

SCIATORI — Tutte le notizie del Piemonte e ampi resoconti della Val d'Aosta (pagine 10, 11, 12, 13).

VERCELLI — La «Pro» contestata e multata. Anche le signore ottantenni fanno il tifo per i «bianchi» (pagina 9).

Il concorso tra i lettori di Stampa Sera

Scegliete la Giacometta

Queste sono le sei aspiranti al titolo di Giacometta. Segnate il quadratino sotto la fotografia della ragazza che preferite. Ritagliate la scheda e speditela a "Stampa Sera", via Marenco 32 - 10100 Torino

□ ALESSANDRIA Patrizia Berengan

□ ASTI Marinella Migliasso

□ CUNEO Adriana Bonardo

□ NOVARA Mirella Perucchini

□ TORINO Anna Maria Piumatti

□ VERCELLI Mariella Balbis

Facoltativo (per partecipare all'estrazione tra i lettori di 2 cineprese SANKYO e 4 televisori WATT RADIO).

Spedisce la scheda il sig. ....

Via .... Città ....

NEL VOGHERESE

L'assessore viaggiava con pistola

Voghera, 1 febbraio.

(e. g.) Il Tribunale di Voghera ha processato ieri Sergio Scovenna, di 25 anni, residente a Broni, per detenzione e porto abusivo di un'arma da guerra, ricettazione di carte d'identità rubate nel municipio di Bereguardo, detenzione di materiale esplosivo, falsificazione di una carta d'identità e altri reati. E' stato condannato a 18 mesi e 15 giorni di carcere.

Insieme con lo Scovenna, comparso a piede libero, sono stati giudicati l'ex-assessore alle Finanze del Comune di Stradella, Adriano Brusco, di 32 anni, e l'operaio Pietro Albini, di 28, abitante a Cigognola. Il Brusco e l'Albini dovevano pure rispondere di detenzione di un'arma da guerra. I due sono stati assolti per insufficienza di prove.

I fatti risalgono allo scorso anno. La sera del 4 giugno 1972, a Broni, una pattuglia di carabinieri intimò l'alt ad un'auto guidata dal Brusco, che era con lo Scovenna. Quest'ultimo cercò di sbarazzarsi di una scatola di cartone contenente una pistola. Una perquisizione compiuta nell'abitazione dello Scovenna portò alla scoperta di 250 grammi di polvere nera. Lo Scovenna venne inoltre trovato in possesso di una carta d'identità compilata con un nome fittizio.

Le indagini accertarono che la rivoltella in possesso dello Scovenna era stata da lui affidata precedentemente per essere custodita all'Albini, il quale fu incriminato.

Alessandria: non rapimento, ma delitto

Si cercano il possidente e un visitatore notturno

Gli inquirenti non sperano di trovare vivo l'agricoltore scomparso a Frugarolo - Qualcuno entrò in casa nella notte e colpì a tradimento lo sventurato sulle scale - Forse il corpo è stato portato lontano con un'auto

Maria Favaro, amica del possidente scomparso

servizio particolare

Alessandria, 1 febbraio.

Si fanno sempre più tenui le speranze di trovare vivo Germano Rossi, il settantacinquenne possidente agricolo di Frugarolo scomparso dalla serata di lunedì. Gli inquirenti — i carabinieri della compagnia di Alessandria e del nucleo investigativo — che operano sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola, hanno fatto tutto il possibile per trovare una pur minima traccia tale da permettere di scoprire dove il Rossi possa trovarsi.

Tutto è stato inutile. Oggi, a oltre cinquanta ore dal momento in cui il possidente venne visto, vivo, per l'ultima volta dalla sua amica, la quarantaquattrenne Maria Favaro Figini, da San Giuliano Piemonte, gli inquirenti sanno di cercare quasi certamente un cadavere. Ma anche il corpo senza vita dell'agricoltore non si trova; inutile è stato per due giorni l'impiego di cani-poliziotto, senza risultato le battute dei carabinieri.

Se, come ormai tutto lascia credere, Germano Rossi è morto, due sono le ipotesi possibili: suicidio o omicidio. La prima, però, trova sempre minor credito. Non è facile, tra l'altro, dare una spiegazione al disordine, alla vera e propria « perquisizione » operata nella villetta del possidente agricolo, alla tenuta San Giacomo, ed allora s'impone l'alternativa più logica.

Germano Rossi sarebbe stato aggredito e ucciso in casa, e poi il suo cadavere sarebbe stato portato altrove dall'assassino (o dagli assassini) per complicare le indagini. Il presunto delitto dovrebbe essere accaduto dopo le 21 di lunedì; a quell'ora, infatti, lasciò la villetta del possidente la sua amica Maria Favaro Figini, che era solita farsi viva appunto ogni lunedì.

« Sono uscita verso le 21 — ha riferito la donna — ed il Rossi, che mi aveva accompagnata fino alla porta, fece scattare dall'interno il chiavistello alle mie spalle. L'ho udito perfettamente ». Ma la mattina di martedì, quando il mezzadro Remo Mura entrò nella casa dell'agricoltore, trovò la porta aperta. Quindi, se di delitto si tratta, qualcuno è riuscito a vincere la diffidenza di Germano Rossi facendogli aprire la porta; è più che probabile che costui debba essere un conoscente dello scomparso. L'aggressione si sarebbe avuta immediatamente dopo.

Probabilmente l'agricoltore precedeva l'ospite, e questi l'ha colpito alle spalle e l'aggredito, cadendo all'indietro, supino, avrebbe perduto le pantofole. Poi l'aggressore deve avere frugato ovunque, cercando denaro, oggetti preziosi oppure qualche documento interessante o compromettente. Infine, per rendere più difficili le indagini, ha deciso di portare via il cadavere, caricandolo su un'auto lasciata parcheggiata dinanzi alla villetta.

E' questa un'ipotesi che spiegherebbe il comportamento dei cani poliziotto. Gli animali non si sono mai allontanati dalla ristretta zona della tenuta dove il Rossi era solito muoversi, non hanno trovato « traccia » dello scomparso distante dalla casa e questo perché, portando via il corpo su di una auto, non è stato lasciato nulla che permetta all'olfatto dei cani di seguire una pista.

Franco Marchiaro

Leoncino abbandonato su un camion a Voltri

L'episodio è misterioso: l'autista sarebbe stato sequestrato da due sconosciuti

GENOVA, 1 febbraio.

(g. a.) Un leoncino di circa un anno è stato trovato stanotte su un vecchio camion, abbandonato da molte ore, con le chiavi infilate nel cruscotto e le portiere aperte, ad una cinquantina di metri dal casello autostradale di Voltri. Il ritrovamento dell'animale, che era chiuso in una gabbia sistemata nel cassone dell'automezzo tra scatole di bottiglie, cuscini di plastica, ombrelloni da spiaggia ed altri oggetti ammucchiati disordinatamente, s'è subito tinto di giallo: secondo alcuni testimoni oculari, il conducente del camioncino sarebbe stato prelevato ieri mattina da due misteriosi individui che lo avrebbero poi costretto a salire con loro su un'auto di grossa cilindrata, targata Milano. Solo a notte fatta, impensieriti da uno strano rumore proveniente dall'autocarro, qualcuno s'è avvicinato ed ha visto il giovane ed innervosito « re della foresta ».

« C'è un leone a Prà, su un camioncino posteggiato in via Sorgenti Sulfuree. Correte subito », ha telefonato l'anonimo ai vigili urbani. Questi in un primo momento hanno pensato ad uno scherzo, ma ad ogni buon conto hanno deciso d'andare a vedere. Trovato il leone, per prima cosa gli hanno dato da mangiare, gettandogli gli avanzi di cucina offerti da un vicino ristorante e poi l'hanno portato nella caserma dei pompieri. Non è stato ancora accertato chi sia il proprietario del camion, che sembra appartenga al circo Darix Togni. La scritta campeggia infatti sul retro dell'automezzo, targato AQ 14896.

A pochi metri è stata trovata anche una mastodontica « roulotte », nuovissima, regolarmente parcheggiata sul bordo della strada, ma ad ogni apparenza abbandonata. Ha la stessa targa del camioncino e la scritta la identifica come appartenente alla carovana del medesimo circo. Sull'episodio sono in corso indagini.

AD ALESSANDRIA PER L'OMICIDIO DI GAVI

Uccisero un carabiniere Oggi le richieste del p.m.

dal corrispondente

Alessandria, 1 febbraio.

E' alle ultime battute il processo — ripresosi stamane alla corte d'assise di Alessandria — a carico dei cinque zingari, alcuni dei quali sono accusati di avere ucciso l'appuntato dei carabinieri Vittorio Vaccarella, di 40 anni, che il 19 ottobre 1970 li aveva sorpresi a rubare in una villa di Gavi.

Stamane hanno deposto due testimoni che la corte, nella sua precedente breve udienza del 12 gennaio, aveva ritenuto dover ancora ascoltare su alcune circostanze. Ha quindi preso la parola il p.m. dott. Buzio per la requisitoria, sostenendo la piena responsabilità degli imputati. Le richieste del pubblico ministero sono attese per il tardo pomeriggio.

In una successiva udienza, domani e al più tardi sabato, parleranno i difensori avvocati De Martino, Perla e Pastore, e finalmente si avrà l'attesa sentenza.

Sono imputati i fratelli Carlo e Bruno La Fleur (il secondo è latitante essendo evaso nel marzo scorso dal Ferrante Aporti di Torino), Silvio De Colombi, Albino Jussi, tutti ventenni, nonché la zingara Margherita Carzaghi, ritenuta « moglie » di Carlo La Fleur, mentre una sesta persona, la pettinatrice torinese Anna Maria Brunello, 20 anni, moglie separata dal rapinatore Cardillo, risponde a piede libero di un reato minore, cioè favoreggiamento, per aver ospitato in casa i fratelli La Fleur ricercati dai carabinieri. Il processo ha avuto inizio il 4 dicembre scorso e quella di oggi è la quinta udienza.

Gavi. La vedova e un figlio del carabiniere ucciso

Oltre che del delitto Vaccarella, contestato a Bruno La Fleur e Silvio De Colombi, i giovani nomadi, che hanno respinto tutti gli addebiti, sono considerati responsabili di una lunga serie di reati, che vanno dai furti alla rapina, al tentato omicidio. Teatro delle loro scorribande era stata la provincia di Alessandria e Torino.

Questa mattina sia Albino Jussi che Silvio De Colombi hanno voluto precisare alla corte che in effetti il mattino del 19 ottobre loro si trovavano a Torino e che pertanto non intendono essere condannati ingiustamente. Lo Jussi ha anche detto di aver fatto la primitiva confessione perché picchiato dai carabinieri.

Pertanto, siccome è assodato che i carabinieri non sfiorarono neppure con un dito l'imputato, il giovane è stato denunciato per calunnia, ed a suo carico verrà svolto un procedimento penale.

e. c.

Un matrimonio in fondo al mare

Messina, 1 febbraio.

Un singolare matrimonio è stato celebrato stamane a Messina, nelle acque dello Stretto. Gli sposi, due subacquei: Giovanni La Rosa di 40 anni, che si è presentato alla cerimonia in muta nera, e Franca Fazio, di 18 anni, fasciata da una candida muta.

L'ufficiale di Stato civile, assessore Germanà, nel cui ufficio i due subacquei avevano in precedenza pronunziato il fatidico sì, ha letto sulla spiaggia le clausole matrimoniali ai due sposi che immersi nelle acque spumeggianti si tenevano per mano.

Subito dopo lo sposo si è tuffato e la moglie lo ha seguito. Dietro di loro si è formato un corteo di altri sommozzatori che li ha seguiti nelle evoluzioni durante le quali lo sposo ha raccolto fasci di vegetazione marina che ha offerto alla sua compagna.

(Ag. Italia)

Prime decisioni sulla "legge dei 7 anni"

(Segue dalla 1ª pagina)

al momento in cui verranno fatti calcoli attendibili ».

L'on. Battaglia ci spiega il punto di vista del suo partito nel « transatlantico » di Montecitorio, mentre in aula va avanti svogliatamente il dibattito sulla benzina. Con noi ci sono l'on. Giorgio La Malfa e l'on. Antonio Del Pennino, che oggi sostituisce Battaglia, impegnato al Senato per Venezia, nella riunione del « comitato ristretto ».

« Qualcuno ha avanzato la cifra di 6-7 mila miliardi di spesa — dice Giorgio La Malfa facendo rapidamente alcuni calcoli su un foglietto — ma questa cifra riguarderebbe solo il settore pubblico e privato dell'industria. Bisogna però aggiungere l'onere che graverebbe per l'estensione del beneficio agli ex combattenti oggi lavoratori autonomi: artigiani, commercianti, professionisti ».

« Più o meno sarebbero altre 400 mila persone », afferma Antonio Del Pennino, mostrandoci un grosso « dossier » denso di dati e cifre; « Per i lavoratori autonomi il costo dovrebbe essere differito, perché hanno una anzianità contributiva inferiore a quella dei lavoratori dipendenti. Per questa minore anzianità contributiva, il numero di chi godrà dei benefici della legge sarà inferiore, percentualmente, al numero dei lavoratori dipendenti ».

« Sentiamo i liberali » dice Giorgio La Malfa « ecco il Gerolimetto che parla con Bergamasco ».

« Nella riunione non potrà esserci nulla di decisivo » ci spiega Mario Domenico Gerolimetto. « Tozzi Condivi presenterà il suo testo unificato e poi ciascuno di noi esprimerà il suo parere. Per quanto mi riguarda, ritengo che l'estensione dei benefici della 336 a tutti gli ex combattenti comporterebbe un onere molto grosso. Per questo motivo, prima di procedere, chiederò al comitato di fare accertare l'esatto costo dell'estensione. Non solo. Per me questa legge è discriminatoria contro una categoria di cittadini, cioè privilegia i dipendenti degli enti pubblici nei confronti di chi non lo è. Quindi, sarebbe giustificato anche un ricorso alla Corte costituzionale e un criterio potrebbe essere quello di abrogare la 336 e sostituirla con una legge che conceda, anziché 7 anni, 3 oppure 4 anni, ma a tutti i cittadini ».

« Non sono assolutamente d'accordo né con i liberali né con i repubblicani » ci ha detto l'on. Ugo Vetere del pci « e tanto meno sono d'accordo con chi difende l'opera del governo, il quale su questa faccenda non ha ancora aperto bocca. Noi sappiamo benissimo quali siano le difficoltà economiche da affrontare, ma queste difficoltà le conoscevano anche i gruppi della maggioranza quando hanno votato l'ordine del giorno della 336 che parlava dell'estensione a tutti i combattenti. Oggi questa differenza tra cittadini va sanata; fare una questione di spesa non ha più senso. Non è ammissibile che ci siano dei cittadini di serie "A" ed altri di serie "B". Prima bisogna discutere su ciò che è giusto ed opportuno fare, cioè l'estensione della legge; dopodiché vedremo in concreto cosa significa e come può essere attuata ».

« In altre parole, onorevole, mi sembra che lei voglia dire: prima studiamo il problema e poi cerchiamo di trovare i soldi. Ma 7 mila miliardi, dove li troviamo? ».

« Io non credo a questi calcoli. Se c'è un'ipotesi di costo di 7 mila miliardi se ne deve trovare un'altra meno cara. L'importante è smetterla con questa situazione fluida che rischia di accendere inutilmente tante speranze ».

l. g.

Al tribunale di Sanremo dov'è processata

L'ex segretaria incassava le indennità dei testimoni

Sanremo, 1 febbraio.

(r. b.) Si è iniziato stamane a Sanremo il processo per falso in atto pubblico nei confronti dell'ex segretaria dell'ordine degli avvocati, Elena Mangiola, 34 anni, accusata di aver riscosso, mentre lavorava come dattilografa nel Palazzo di Giustizia, mandati di pagamento per le indennità dei testimoni che venivano chiamati di volta in volta a deporre nei procedimenti penali.

I fatti del processo, che vede testimoniare numerosi magistrati, giudici, cancellieri, avvocati, uscieri della riviera, risalgono al 1966 quando una impiegata del tribunale di Sanremo, la signora Gandolfi-Mannino, presentò una serie di esposti contro l'operato « discutibile » della Mangiola.

Venne promossa un'inchiesta. Risultò che una teste, Elsa Storto, che aveva deposto in un processo per incendio doloso, non aveva mai riscosso nessun mandato nonostante che presso la cassa dell'Ufficio del Registro di Sanremo risultasse a suo nome un pagamento di 3645 lire. Venne trovata anche la ricevuta di questa operazione con in calce la sua firma: Elsa Storto.

Ordinate diverse perizie calligrafiche fu stabilito che la Storto non aveva firmato. Lo avrebbe fatto, per lei, la Mangiola. Di qui l'accusa per falso in atto pubblico.

Ladro d'auto arrestato nella notte in Val d'Aosta

Aosta, 1 febbraio.

Un giovane di 17 anni, Francesco Presbitero, abitante a Vico Canavese, è stato arrestato la scorsa notte, dopo aver forzato un posto di blocco, dai carabinieri di Donnaz per furto. Il Presbitero, giunto ieri a St-Vincent, aveva rubato una « 500 » di proprietà di Maria Rosa Gardini, che, accortasi subito del furto, aveva denunciato l'accaduto ai carabinieri. I militi, messisi sulle tracce del giovane, sono riusciti a bloccarlo dopo un breve inseguimento.

Scontro fra auto un morto a Bellinzago

Novara, 1 febbraio.

(g. f. a.) Stamane a Bellinzago, sulla statale per il Lago Maggiore, una « Simca » ed un'« Autobianchi 111 » si sono scontrate. E' morto un astigiano Giuseppe Giamondo, 33 anni, abitante nella frazione San Marzanotto 207.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli astri imprimono una spinta dinamica che facilita il successo delle imprese ardue e rischiose. Vittoria sugli avversari. *Sentimenti:* prudenza in serata anche perché la dissonanza Luna-Marte induce alle baruffe. *Salute:* serata che espone ad incidenti per impulsività. Autocontrollo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nel complesso l'andamento è più che soddisfacente in quanto godete di un ammasso planetario benigno. Risultati materiali anche ottimi. *Sentimenti:* Venere in Segno di Terra è sintonizzante e quindi non mancheranno le gioie. *Salute:* ben difesa pure dalla posizione celeste. Nemico il freddo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* sui nativi della terza decade Saturno, prima ostile, formando poi un trigono con il Sole concorre a consolidare la posizione sociale. *Sentimenti:* il settore affettivo è poco favorito e quindi conviene segnare il passo. *Salute:* superata una depressione al mattino.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il sestile della Luna con Nettuno è di augurale presagio, specie per il commercio dei liquidi in genere e del traffico marinaro. Agire. *Sentimenti:* una avventura romantica che vi riempie il cuore di felicità ineffabile. *Salute:* con una perfetta digestione, garantito l'equilibrio psicofisico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* un pomeriggio da sfruttare al massimo, approfittando del Trigono Sole-Saturno e dei Luminari che sostengono validamente tutti i progetti. *Sentimenti:* clima armonioso e di reciproca comprensione in famiglia. Intese amichevoli. *Salute:* nulla da eccepire perché il ritmo generale è regolare.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* approfittate del pomeriggio che tiene benefici di un sestile della Luna con Mercurio per firmare contratti commerciali. Viaggio. *Sentimenti:* ottime prospettive per le relazioni della vita privata. Affetto ricambiato. *Salute:* lo stato del sistema nervoso contribuisce all'equilibrio fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* come ai nati di Ariete e più ancora, il sestile di Marte con Urano pianeta ospite del vostro Segno è apportatore di successo. *Sentimenti:* anche nel campo affettivo si possono formulare favorevoli previsioni. *Salute:* afflusso di energie vivificanti per il corpo e lo spirito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* è ancora la precedente configurazione, unita al trigono Luna-Plutone che agevola le vostre aspirazioni, e non solo materiali. *Sentimenti:* clima intensamente passionale. Riceverete doni dalla persona amata. Gioie. *Salute:* un rifiorire di vigore che assicura l'equilibrio biopsichico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* durante la giornata le configurazioni astrali contribuiscono a sostenere i vostri progetti. Vantaggi di carriera notevoli. *Sentimenti:* in serata evitate le discussioni con la persona amata. Remissività, calma. *Salute:* eventuali incidenti provocati dalla fretta. Siate corretti in auto.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* migliore la seconda parte della giornata, mentre il mattino presenta qualche contrattempo dovuto alla fatalità. Persistere. *Sentimenti:* non assumete posizioni d'intransigenza nelle questioni di famiglia. *Salute:* prevalgono gl'influssi planetari benefici. Resistenza fisica.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* tutto fila splendidamente secondo i vostri desideri. Anche le attività dell'intelletto sono assai protette dalla benevolenza celeste. *Sentimenti:* soddisfazioni intime per il cuore innamorato. Incontri e ore ineffabili. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Pieno assoluto benessere.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* prospettive incoraggianti verso sera con il sestile Luna Nettuno che stimola, in particolare, le facoltà artistiche e accende la fantasia. *Sentimenti:* si realizza un dolce sogno con la persona che vi attende accanto al mare. *Salute:* non avrete da lamentare alcuna indisposizione. Spirito allegro.

L'aereo più bello e moderno

Triste destino del Concorde

L'America non lo vuole più - La Pan Am e la Twa hanno rinunciato ai tredici esemplari già prenotati

Puntuale secondo gli accordi, la Panamerican World Airways hanno fatto sapere le loro decisioni riguardo al Concorde. Hanno fatto eco immediatamente la Trans World Airlines. Due «no» brucianti hanno colpito, nel giro di poche ore, alla scadenza ultima di tenuta del primo febbraio, il supersonico da trasporto franco-britannico. Tredici esemplari in meno — sette optati dalla Pan-Am, sei dalla Twa, — questo è il risultato del rifiuto americano.

Le Pan-Am «lasciano la porta aperta a eventuali nuove proposte dei costruttori», che possono essere soltanto proposte di ulteriore sconto sul prezzo, mentre le Twa, più nette, «raccomanderanno al consiglio di amministrazione di non esercitare le opzioni sull'aereo supersonico». Ma l'apparente possibilismo della «Pan-Am» cade di fronte alla motivazione tecnica del rifiuto: esse ritengono che il Concorde, pur potendo raggiungere la prevista velocità supersonica, sia più caro e meno redditizio degli apparecchi di grandi dimensioni già esistenti o allo studio, «richiedendo quindi tariffe sensibilmente più alte», e non rispondendo quindi agli obiettivi futuri della compagnia.

Il «no» americano è quasi catastrofico per la francese Aerospatiale e la britannica British Aircraft Corporation, che costruiscono l'apparecchio nel quale la Francia soprattutto, più impegnata della Gran Bretagna, anche nelle spese, alla realizzazione dell'aereo, aveva riposto ambizioni di supremazia tecnica nel campo dell'aviazione. Questo rifiuto si aggiunge a quello, precedente, di importanti compagnie aeree quali l'Air Canada, la United Airlines, la Eastern che hanno annullato le loro prenotazioni per un totale d'una quindicina di apparecchi. Esso inoltre mette in serio dubbio il buon fine di altre 42 opzioni fatte da diverse compagnie.

Di tanta messe di prenotazioni non restano ora che briciole: quattordici esemplari in tutto, parte dei quali ordinati per motivi di solidarietà nazionale con il supersonico franco-britannico. Cinque Concorde andranno alla British Overseas Air Corporation (Boac), quattro all'Air France, due alla Iran Air, tre alla compagnia nazionale cinese.

Tuttavia, mostrando grande tenacia, o grande self-control, i dirigenti dell'Aerospatiale continuano ad accordare la massima fiducia al loro costoso pupillo. «Il trasporto supersonico — ha dichiarato questa mattina Henri Ziegler, presidente della società francese, nel ricevere la disdetta della "Pan Am" — è un fatto irreversibile e siamo convinti che quando l'aereo entrerà in funzione nel 1975 attirerà una notevole clientela e si dimostrerà redditizio».

Illusione futuristica, errore di grandeur da parte dei francesi, o miopia degli americani? Nemmeno i tecnici sono in grado di dare una risposta netta. Ma alcuni fatti sono incontestabili, riguardo al trasporto supersonico in genere e riguardo al Concorde in particolare. Il primo suscita perplessità, per il costo attuale e ancor più per i guasti tremendi che esso produce all'ambiente e all'uomo. Queste considerazioni hanno fatto abortire, negli Stati Uniti, il «Super Sonic Transport» (SST), con una decisione che ha vietato, insieme alla prosecuzione del progetto, i voli dei supersonici civili sul territorio americano. Il secondo è l'imperfezione tecnica del Concorde, rispetto alle sue ambizioni.

Ed ora? L'insuccesso commerciale dell'apparecchio non piacerà a Pompidou, soprattutto in questa vigilia elettorale. L'aereo può essere perfezionato, è vero, ma con altre spese iperboliche. Intanto nel mondo, e nella stessa industria aeronautica, si raffredda l'entusiasmo per questi bolidi stratosferici. Oltre agli Usa, la Svezia ha messo al bando i supersonici, e altri paesi occidentali si propongono di farlo.

Renzo Carnevali

Il superjet

Il «Concorde», che con il sovietico Tupolev «TU 144» di caratteristiche analoghe è il più moderno aeroplano commerciale del mondo, è stato progettato nel 1962. Ci sono voluti circa dieci anni di studi e prove per costruire i prototipi.

Queste sono le caratteristiche del supersonico. Lunghezza metri 58,20; apertura alare m 26; peso massimo al decollo 166 tonnellate; peso senza carburante 83 tonnellate; velocità di crociera Mach 2,2 (km 2340 all'ora a 18 mila metri di quota); carico utile massimo 13 tonnellate (108 passeggeri con bagaglio); quattro motori a reazione Olympics della potenza di 17 tonnellate-spinta. Autonomia: seimila chilometri con 85 mila chili di kerosene.

Il costo del progetto, diviso fra l'Aerospaziale francese e la BAC inglese, è stato di 1500 miliardi; il prezzo di ogni esemplare è stato calcolato (in base alle prenotazioni che erano state fatte da alcune grandi società ed alle previsioni di vendite) in circa 13-14 miliardi di lire.

La fisionomia del «Concorde» è ormai nota al pubblico.

E' indiscutibilmente bella, forse la più suggestiva di tutti i velivoli finora costruiti. La carlinga è molto affusolata e l'ala, a delta, è addolcita da una curva. La caratteristica più singolare è rappresentata dalla prua che, durante l'atterraggio, si abbassa per permettere ai piloti la massima visibilità; in volo ritorna nella posizione normale per consentire la massima penetrazione.

Il «Concorde» è un gioiello della tecnica; ma, secondo esperti aeronautici di fama mondiale, è nato vecchio, poiché i suoi progettisti non hanno tenuto conto di alcuni gravi problemi che comporta l'impiego di un supersonico commerciale. Vengono criticati, in particolare, per non avere adottato l'ala a geometria variabile. Questa, in posizione normale, consente all'aereo decolli ed atterraggi analoghi a quelli dei subsonici; quando si ripiega a freccia durante il volo di crociera offre il vantaggio della massima velocità con il minor consumo.

Altra critica è per l'autonomia. Seimila chilometri sono ritenuti insufficienti per un velivolo che è stato concepito per abbreviare la durata dei voli sulle lunghe distanze. Ad esempio il «Concorde» non potrebbe, in un sol balzo, andare da Roma a Rio de Janeiro; dovrebbe fare uno scalo intermedio che ridurrebbe il vantaggio della velocità bisonica e comporterebbe notevoli aumenti di costo di esercizio che è già alto. Si calcola, infatti, che l'impiego del «Concorde» possa essere remunerativo soltanto con tariffe di trasporto superiori del 70 per cento a quelle che si pagano in classe turistica sugli aerei da trasporto subsonici.

Nando Pavia

I quiz dalle materie in cartellone stasera in tv

GIOCATE CON NOI AL RISCHIATUTTO

Giocate con noi al «Rischiatutto». Vi proponiamo una nuova serie di quiz scelti fra le materie in cartellone stasera alla tv.

Geografia internazionale

1. Dove si trova Cartagena?
2. In che territorio scorre la Vistola?
3. In due Stati americani c'è una città di nome Florence (Firenze). Qual è il nome degli Stati?

Storia del West dall'800 al '900

1. Recentemente è uscito il film «L'uomo dai sette capestri» interpretato da Paul Newman. A quale personaggio si riferisce il titolo?
2. Il vero nome di Buffalo Bill.
3. Il generale americano sconfitto alla battaglia di Little Big Horn.

Storia delle immersioni subacquee

1. Qual è il record di Enzo Majorca?
2. Chi ha conquistato il record dei 00 metri nel 1966?
3. Tre subacquei scandinavi hanno da poco scoperto il ricchissimo tesoro di una nave olandese colata a picco 247 anni fa. Come si chiama la città norvegese nei cui pressi è avvenuto il ritrovamento?

Grandi assedi

1. In che anno avvenne l'assedio di Torino durante il quale Pietro Micca si sacrificò alla Cittadella?
2. Nel 1530 Firenze fu stretta d'assedio dall'esercito di Carlo V. Chi fu l'eroe della resistenza fiorentina?
3. Ai primi di giugno 1800 Genova si arrese all'esercito austriaco. Da quale generale napoleonico era presidiata la città?

Fantascienza

1. Una scrittrice italiana, per vincere la diffidenza degli editori, usò agli inizi uno pseudonimo americano. Di chi si tratta?
2. Pierre Boulle ha offerto allo schermo lo spunto per una serie intitolata...
3. Fantascienza a colori e in «cartoons». Chi l'ha tentata in Italia?

Musica lirica

1. Esiste una versione cinematografica dell'Aida. Quale famosa attrice italiana ne fu protagonista?
2. In quale opera il cigno viene proclamato «Duca di Bramante»?
3. Dov'è sepolto il tenore Tamagno?

Calcio: girone andata serie B e C

1. Una sola squadra tra serie A, B e C è imbattuta. Quale?
2. Il Genoa ha il complesso dei rigori. Tutti i tiri dagli 11 metri hanno fallito tranne quello di...
3. Una squadra di C gioca, per squalifica del campo, tutte le partite in città neutre. Di che squadra si tratta?

Pittori naïf

1. Il primo rappresentante della pittura naïve.
2. Il pittore solitario della Bassa, morto alcuni anni fa. Dipingeva molte tigri.
3. La più nota pittrice italiana di questo genere. Lavora a Capri.

Figli d'arte

1. Di chi è figlia la brava Liza Minnelli, rivelatasi in «Cabaret»?

Liza Minnelli, diva di «Cabaret»

2. Quale delle figlie di Charlie Chaplin ha preso parte ai pasoliniani «Racconti di Canterbury»?
3. Daniel Gelin ha una figlia divenuta improvvisamente celebre con «Ultimo tango a Parigi»?

(A cura di DONATELLA GIACOTTO)

RISPOSTE — **Geografia:** 1. Lungo la costa meridionale della Spagna; 2. In territorio polacco; 3. Carolina del Sud e Alabama - **Storia del West:** 1. Il giudice Roy Bean; 2. William Frederick Cody; 3. Custer - **Storia delle immersioni:** 1. 90 m; 2. Mayol; 3. Aalesund - **Grandi assedi:** 1. 1706; 2. Francesco Ferrucci; 3. Massena - **Fantascienza:** 1. Roberta Rambelli (Robert Rainbell); 2. Il pianeta delle scimmie; 3. Bruno Bozzetto in «Vip mio fratello superuomo» - **Musica lirica:** 1. Sophia Loren; 2. Nel Lohengrin; 3. Nel cimitero generale di Torino - **Calcio:** 1. L'Alessandria; 2. Mazzera; 3. Aquila Montevarchi - **Pittori naïf:** 1. Henri Rousseau (il Doganiere); 2. Ligabue; 3. Rosina Viva - **Figli d'arte:** 1. Di Judy Garland; 2. Josephine; 3. Maria Schneider.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Orso (patrono di Cogne), S. Leonia vergine e martire, S. Efrem, S. Ignazio, S. Severo.
OGGI giovedì 1° febbraio: il Sole è sorto alle 7,48 e tramonta alle 17,19.

PER I BIMBI

● *Le moltissime madri che ritengono loro preciso dovere rimpinzare i bimbi fin dalla più tenera infanzia, non sanno che corrono il rischio di predisporli all'infarto. «La prevenzione delle malattie coronariche comincia dalla culla — sostiene la dottoressa June Lloyd, dell'Hospital for Sick Children di Londra — in quanto fattori di riconosciuta importanza come l'obesità e la ipercolesterolemia, possono essere combattuti in questa età». L'obesità giovanile da superalimentazione risulta, oltre che da una ipertrofia delle cellule adipose, da un loro aumento di numero che tende a permanere in età adulta. «E' molto facile per una persona in questa condizione — dice ancora la dottoressa Lloyd — essere obesa per tutta la vita». Per contrastare l'abitudine di forzare i propri bebè a mangiare il più possibile, la dottoressa consiglia alle madri di allattarli al seno per un periodo ragionevolmente lungo; così, sarà più facile lasciare che il bambino autoregoli la quantità di latte da assumere e si assicuri per il futuro una silhouette invidiabile e un cuore sano.*

● *Una minore intelligenza sarebbe più frequente (l'indice statistico è del 12 per cento) nei bambini concepiti durante i mesi caldi da maggio a settembre. Questo almeno è il parere dello psicologo inglese J. E. Orme e dell'americano Thomas McNeill, che lo hanno pubblicato sul giornale inglese di psichiatria. A questi studiosi si è unito in ultimo il professor Richard Lynn, di Dublino. Lynn ha misurato il "tasso di ansia relativa di un Paese", deducendolo in valori numerici dal calcolo comparato dei suicidi, degli incidenti d'auto, dell'alcoolismo e delle cardiopatie: i valori ottenuti sono risultati più alti nei Paesi con elevata frequenza di temporali estivi. Da tutto questo la deduzione che il caldo e i temporali avrebbero un effetto diretto sulle funzioni di alcuni ormoni, in particolare dell'adrenalina e di certe secrezioni pituitariche: squilibri ormonali che provocherebbero danni nel feto. A riprova si citano le cifre limite degli anni in cui le estati furono particolarmente torride: il quoziente di intelligenza dei bambini concepiti in quei mesi estivi presentano valori più bassi della norma.*

● *Fino ai 12 anni il bambino non è in grado di far fronte al traffico: questa la conclusione — riportata da "Tempo Medico" — di uno studio condotto da due psicologi svedesi su duemila incidenti di cui sono state vittime i bambini. Altri risultati: nel 14,7 per cento dei casi gli incidenti si sono verificati agli incroci stradali (il passaggio pedonale è considerato ingenuamente dai bambini come assolutamente sicuro); agli incroci, un alto numero di incidenti è provocato da auto che sorpassano un'altra auto correttamente arrestatasi; negli incidenti a bambini in bicicletta, la casistica più frequente è quella dell'urto avvenuto perché il bambino taglia la strada all'auto (come che avviene soprattutto ai maschietti, e molto meno alle bambine).*

● *Le gestanti che vivono in condizione di stress rischiano di aver preoccupazioni non lievi con la digestione dei loro figli: tra questi neonati, infatti, vi sarà un'alta percentuale di bambini con stenosi congenita del piloro. Lo sostiene il dottor Dodge della Queens University di Belfast, il quale ha notato una frequenza sospetta di tale condizione tra i neonati della sua città. Dopo aver esaminato 150 bambini con questa anomalia e altrettanti invece perfettamente normali, egli avanza l'ipotesi che la colpa di tutto sia un'eccessiva produzione di gastrina nelle gestanti sotto stress.*

Luisella Re

Domani a pranzo

EMMENTAL E UOVA — Ungete di burro un basso tegame che vada in forno contenendo tutte le uova occorrenti in un solo strato (uno e più per ogni familiare a seconda dell'appetito). Nel tegame imburrato fate uno strato di fettine di Emmental svizzero che è particolarmente adatto a questa ricetta perché fonde senza fare filamenti; sopra rompete uno vicino all'altro le uova avendo cura che i rossi restino in mezzo al proprio bianco; versate un poco di panna liquida, spargete sale e pepe se volete e terminate con molto parmigiano grattugiato. Ponete in forno caldo a media temperatura per circa un quarto d'ora cioè fino a quando le uova sono rassodate al punto giusto; servite con fette di pane nero tostate e calde.

Adele

VENERDÌ LETTERARI

Parlano F. & L.

Conversazione domani al Carignano della coppia letteraria Fruttero e Lucentini

Fruttero & Lucentini, la coppia protagonista del «caso letterario» più singolare degli ultimi anni in Italia, saranno domani al Teatro Carignano (ore 18) per il ciclo di conferenze-dibattiti dei «Venerdì letterari». Gli autori della fortunatissima «Donna della domenica» parleranno in una conversazione aperta a tutti, in una specie di istruttoria pubblica che ha per tema «Un fatto letterario», quella sorta di enigma che è rappresentato, per gli stessi Fruttero & Lucentini, dal successo del loro primo «romanzo a quattro mani», vincitore del Premio internazionale «Libro dell'anno 1972». Il fatto è «La donna della domenica», un libro per il quale si sono trovate mille definizioni.

Definito romanzo di costume, ritratto di città, best-seller linguistico, primo autentico giallo italiano, opera d'avanguardia, manifesto dell'impegno o abilissimo prodotto artigianale, il libro è di quelli che sfuggono a una facile catalogazione, a una precisa etichetta, è di quelli perciò che fanno discutere.

Carlo Fruttero e Franco Lucentini, torinese il primo, romano il secondo, sono giunti alla notorietà dopo oltre dieci anni di sodalizio letterario e più di vent'anni dalla solitaria esperienza di Lucentini che con un lungo racconto, «I compagni sconosciuti», aveva inaugurato la collana di Vittorini per le edizioni Einaudi. Dal sodalizio F. & L., come consulenti di case editrici, sono nate numerose antologie di fantascienza, di storie del terrore, di racconti e romanzi di guerra, di narratori americani d'avanguardia, di «fumetti» come «B. C.» e il «Mago Wiz». Di proprio, la ditta F. & L. ha poi all'attivo una singolare raccolta di poesie intitolata «L'idraulico non verrà».

Ritornando alla fortuna della «Donna della domenica» e alla conversazione di domani, Fruttero e Lucentini si propongono di compiere con l'aiuto dei loro lettori una sorta di ricostruzione, di istruttoria pubblica sull'enigma del loro romanzo, al quale autori e pubblico porteranno il loro contributo di ipotesi, testimonianze e interpretazioni.

p. pat.

Rischiatutto in anteprima

Giacomino nella sfida dei "massimi,,

Appuntamento col campione

Milano, 1 febbraio.

Arriverà vestito da Buffalo Bill (completo di frange) e ha già chiesto che gli sia allargata la cabina perché lui stazza più di un quintale. Ha anche avvertito i cameramen di fare attenzione: lui ama sparare in aria, naturalmente a salve. Parliamo del nuovo pittoresco concorrente di Rischiatutto, Bruno Scolari, notissimo nel suo paesino, Senago a pochi chilometri da Milano, dove lavora come meccanico specializzato (non indosso una sola vera tuta). Come Giacomino, non ha telefono, ma basta chiamarlo al bar Elda dove c'è sempre qualcuno disposto a raccontare vita e miracoli di questo ventiduenne appassionato di fumetti e di film western. Dicono: «E' un Giacomino lombardo, cioè più espansivo, più allegro, un simpaticone sempre pronto alla risata». La sua materia è, naturalmente, la storia del West dall'800 al '900.

Meno pittoresco ma forse più ferrato il concorrente genovese Enzo Bottesin, 30 anni, sposato, agente di commercio. Il suo hobby è fare il subacqueo. Si immerge estate e inverno appena ha un momento libero e quindi si presenta su una materia, magari molto interessante per Mike e compagni, ma che ci sembra assai limitata: la storia delle immersioni subacquee. Confessa di aver fatto solo gli studi tecnici, ma di avere una buona cultura generale dovuta alla sua curiosità. «In fondo mi presento al quiz per conoscere un ambiente nuovo. Sono poi abbastanza contento che abbiano messo nel tabellone la musica lirica che io avevo indicato fra le mie materie preferite». I concorrenti infatti devono compilare un formulario indicando le materie che preferiscono e di cui si tiene conto nel tabellone, specie quando si vuole far fuori un campione che scotta.

Chi comincia a scottare infatti è proprio il nostro Giacomino. Più passano le settimane e più lui rimane calmo. A Rischiatutto si trova bene, fra Mike e Sabina si sente come a casa sua. «Finora i maghi hanno azzeccato e spero che il periodo propizio continui. In fin dei conti non sono poi tanto stanco. Forse perché accetto il gioco come viene, se sbaglio non me la prendo e seguo i consigli di mia mamma che mi dice di non pensare ai soldi quando sono in cabina. Certo son tanti, quasi 23 milioni. Una montagnetta di buste-paga messe una sopra l'altra. Confesso che, essendo un appassionato di geografia, vorrei vedere la mia montagna elevarsi a Everest». E sorride furbescamente, ma non si deve scordare che sia un «taccagno». Anzi, con lui è iniziata la prima «borsa di studio Rischiatutto». Cauto mette le mani avanti: «Adesso chissà quanti mi salteranno addosso a chiedermi soldi per poter continuare gli studi. Ma io non posso accontentare tutti. Anch'io ho i miei problemi da risolvere: per esempio mettere a posto la mia casetta di Ciriè e destinare una parte della vincita ad alcune opere di pubblica utilità per il mio paese».

Delle materie del tabellone preferisce «gli assedi». «Io ci vado a nozze con la storia. Anzi meno con la lirica. Pensi che non ho seguito neppure il "Puccini televisivo"». Come mai? «Perché di domenica mi invitano sempre fuori. Io, per vocazione, andrei a dormire alle nove, dieci al massimo. Ma se rifiuto un invito, li offendo e se vado in una casa, devo andare in tutte, altrimenti in un paese piccolo come il mio sono guai. Del resto è tutta brava gente...».

Martedì il campione è andato a Torino insieme a Mike per meglio definire la sua trasferta in Ungheria con la Juventus. «Ne sono felice anche se io non sono un gran tifoso di calcio, ma dell'Ungheria sì».

Adele Gallotti

Corsi abilitanti per professori

Sono promossi ma scontenti

Critiche da ogni parte: impreparazione dei docenti, domande nozionistiche, c'è persino chi ha copiato il tema scritto

Si stanno concludendo in questi giorni i corsi abilitanti: vi hanno partecipato ben 12 mila insegnanti nella sola provincia di Torino. La prova, com'è noto, si è tenuta quest'anno per la prima volta, in sostituzione dell'esame di abilitazione, il passo un tempo necessario per l'immissione in ruolo nella scuola. «Da un primo bilancio, l'impressione è di trovarsi davanti alla solita vicenda all'italiana — *commentano sindacalisti e insegnanti* —. Superficialità, burocraticismo, nozionismo si sono accompagnati a procedimenti spesso inammissibili».

Le lezioni in preparazione all'esame che si concludono ora erano cominciate il primo settembre scorso: ogni 50-60 insegnanti erano state nominate commissioni che dovevano preparare i candidati. «In realtà, la prima cosa da fare era di bocciare parecchi di quei docenti — *dice un professore* —. Molti di loro non erano assolutamente preparati. Nessuno, poi, sapeva bene che cosa insegnare. I programmi erano vaghi, l'incertezza assoluta».

In queste condizioni, lavorando anche la domenica e tutti i giorni di festa, si è arrivati al 20 dicembre, inizio delle prove scritte. Qui, si è sfiorato il tragicomico: ai candidati era stata comunicata con molto anticipo la «rosa» di temi con cui avrebbero dovuto misurarsi. Per i candidati all'abilitazione in lettere, ad esempio, gli argomenti previsti erano una ventina. Molti quelli a dir poco sconcertanti: «La formulazione di un tema era al limite del razzismo — *dice un candidato meridionale* —. Si chiedeva di disquisire sulla "frattura culturale tra il Nord industriale e il Sud contadino" e sui giovani immigrati "che siedono accanto ai figli del settentrione". Chi, come me, ha cercato di contestare queste banalità, si è trovato di fronte una commissione maldisposta. Evidentemente, per molti l'Italia è ancora la "terra dei santi e degli eroi"».

La divulgazione in anticipo dei temi ha provocato il prevedibile [illegible] dei soliti «furbi». Qualche insegnante particolarmente preparato confessa di avere lavorato molto per scrivere i componimenti per colleghi meno [illegible]. In qualche caso si sono trovati temi assolutamente identici, non sono mancati coloro che si sono recati alla prova con i fogli da cui copiare. Dice un sindacalista: «Il concetto di esame selettivo va bandito, d'accordo. Allora, si [illegible] le prove, non le si [illegible] in piedi in questo modo assurdo. Lo imporrebbe un minimo senso di giustizia».

Qualche settimana fa, l'inizio degli orali che si concludono in questi giorni. Anche qui non mancano le lagnanze. Per il metodo d'interrogazione, innanzitutto: «Si era parlato di un colloquio. In realtà molti si sono trovati davanti al vecchio vizio nozionistico della scuola italiana».

Sotto accusa anche la votazione finale, importantissima perché a questa erano collegati anche effetti su tutta la futura carriera dell'insegnante. La media era espressa in centesimi. Chi ha ottenuto 60 su cento ha diritto a un punto di vantaggio nella graduatoria per l'immissione in ruolo, per i 70/100 due punti, 3 punti per gli 80/100 e così via. Da qui, lamentele e proteste di chi ha ottenuto meno del collega, pur pensando di non essere stato inferiore.

Ora, si stanno compilando le graduatorie e non mancano le situazioni difficili, sul piano umano e professionale. Gli abilitati, infatti, sono stati circa il 90 per cento sui 12 mila candidati. Molti di loro entreranno col passare in ruolo solo tra 7-8 anni. L'immissione, infatti, è di circa mille insegnanti all'anno: la precedenza è data a chi, avendo strappato qualche punto in più all'esame, ha diritto al posto stabile prima degli altri meno fortunati.

SENTENZA PER IL DELITTO DEL CIMITERO DI MONCALIERI

Il giovane omicida del travestito condannato a 18 anni

Come saranno risarciti i familiari della vittima

Giorgio Gagliardotto ha ascoltato la sentenza dei giudici a capo chino

L'ultima udienza del processo contro Giorgio Gagliardotto, il ventenne che il 25 febbraio dell'anno scorso ha ucciso a coltellate il travestito Salvatore Petruolo detto «Sofia», è incominciata stamane con l'arringa del difensore avv. Geo Dal Fiume il quale si è battuto per far contenere la pena.

Ieri il p.m. dott. Bernardi ha chiesto la condanna dell'imputato a 22 anni di reclusione per l'omicidio, 3 anni per lo sfruttamento, un anno di casa di lavoro, 800 mila lire di multa e 3 mesi di arresto per il porto del coltello proibito, in totale 26 anni e 3 mesi. Il Gagliardotto e sua madre, che era fra il pubblico, sono scoppiati in lacrime.

Nella sua requisitoria il rappresentante della pubblica accusa non ha seguito la tesi dell'avv. Siniscalchi, di parte civile, che aveva proposto la contestazione delle aggravanti dei motivi abietti e dell'uccisione per nascondere il reato di sfruttamento. Secondo il dott. Bernardi l'unico movente del delitto è consistito nel desiderio dell'imputato di liberarsi di un legame divenuto intollerabile. Si sarebbe trattato di un impulso sorto nella sua mente all'ultimo istante al termine di un ennesimo litigio.

«Gli altri "travestiti" — *ha affermato il p.m.* — tra cui Saverio Santoro, detto "Lubiana" hanno fornito, ma soltanto in udienza, un movente diverso, del tutto opposto. Ma non è vero che il Gagliardotto uccise "Sofia" perché temeva di essere abbandonato: tutti dicono che la vittima era innamorata del suo giovane amico e lo teneva legato a sé, un po' con le minacce, un po' con ricchi doni. A sua volta l'imputato conduceva una doppia vita, lavorando come carrozziere e lucrando come sfruttatore. Questo non è il processo contro i travestiti, ma contro coloro che li sfruttano favorendone la turpe attività».

Il dott. Bernardi ha quindi chiesto la trasmissione di alcuni atti processuali alla Procura della Repubblica per procedere contro Walter Caleuino ed altri amici di travestiti. Rispondendo al p.m. l'avv. Dal Fiume ha messo in rilievo come, per un fatale errore dovuto a cosmetici e parrucche, il Gagliardotto sia finito nel depravato mondo degli anormali che l'ha afferrato e tirato sempre più in basso senza dargli la possibilità di uscirne. C'era la paura dello scandalo; le continue minacce di Sofia che voleva annunciare a tutti il loro «fidanzamento» avevano sconvolto la mente del giovane. «Possiamo immaginare — *ha aggiunto l'avvocato* — che cosa abbia detto quella sera del 25 febbraio Sofia per impedire a Giorgio di lasciarla. Gli ha perfino preso la patente».

L'avv. Dal Fiume ha concluso invocando i minimi della pena, quindi la corte si è ritirata.

Giorgio Gagliardotto è stato condannato a 18 anni di reclusione. Il dispositivo della sentenza è stato letto dal presidente della corte d'assise, dottor Luzzati, alle ore 12,45, dopo circa un'ora e mezzo di camera di consiglio. L'imputato ha ascoltato le parole del giudice a capo chino, non riuscendo a trattenere le lacrime.

La pena prevede anche 4 mesi di arresto ed un anno di casa di lavoro. Il Gagliardotto dovrà poi risarcire la famiglia della vittima nel seguente modo: 700 mila lire per ciascun genitore e 300 mila lire per ciascun fratello.

La vittima: Salvatore Petruolo, detto «Sofia»

FUGGITO IN OLANDA DOPO IL RICATTO A LANZO

Sull'auto della rapina lascia una lettera con il suo nome

Caccia in mezza Europa a Salvatore Zuddas - Si è tradito a Zwolle, dove con tre complici ha assaltato una banca (bottino quattro milioni)

Salvatore Zuddas, 22 anni, abitante a Lanzo in via Cibrario 30, è ricercato dall'Interpol per una clamorosa rapina avvenuta due giorni fa a Zwolle, in Olanda. Ha lasciato il suo «biglietto da visita» sul luogo dell'assalto: una lettera che gli è caduta di tasca ed era indirizzata a lui. La polizia olandese si è messa in contatto con la questura di Torino e il dott. Cuccorese sta svolgendo indagini. La cattura dello Zuddas dovrebbe essere imminente.

Salvatore Zuddas era già ricercato per aver organizzato con Giuliano Truffo, di Mathi, un'estorsione di 30 milioni, al geometra Piero Vietti, direttore del convalescenziario «Villa Ida». Per un grave equivoco, i carabinieri durante un appostamento, convinti di trovarsi di fronte i ricattatori hanno sparato per fermare un'auto sospetta, ferendo una coppia di fidanzati completamente estranea ai fatti.

Il Truffo arrestato più tardi ha ammesso di aver tentato l'estorsione per comprare un'auto nuova: «*La mia 1100 perde i pezzi*», ha detto. Lo Zuddas si riteneva fosse fuggito in Sardegna. Invece ad Ivrea, aveva acquistato una «125» ed era scappato all'estero.

L'altra mattina quattro banditi hanno assaltato verso mezzogiorno la «Boerell Bank» a Zwolle. Tre, pistole in pugno e cappucci calati sul viso, sono entrati sparando in aria, un quarto è rimasto a guardia dell'auto. Uno dei rapinatori ha gridato in olandese, «*Mani in alto*». Clienti ed impiegati si sono addossati al muro. I banditi hanno preso 25 mila fiorini, circa 4 milioni e sono fuggiti. «*Erano nervosi* — ha raccontato un testimone — *dopo l'intimazione non hanno più parlato. Davano ordini facendo cenni con le armi*».

L'auto, una «124» con targa olandese, è stata abbandonata alla periferia mentre scattavano le operazioni di polizia e venivano istituiti i posti di blocco. Un passante li ha visti cambiare auto e salire su una «125» con targa italiana. Ha raccontato: «*Si guardavano in giro spaventati. Avevano strani rigonfiamenti alle tasche. Uno con un passamontagna in mano ha urlato qualcosa agli altri in una lingua straniera*». E' stato a questo punto che lo Zuddas si è tradito: nella fretta una lettera gli è caduta di tasca. E' stata trovata sull'auto abbandonata: c'era il suo nome.

Salvatore Zuddas, 22 anni

Il geom. Piero Vietti

Chiedono alla Regione una nuova legge per il diritto allo studio

Alpignano, Collegno, Rivoli, Grugliasco e Nichelino chiedono alla Regione una legge per il «diritto allo studio». E' in preparazione (se ne occupano gli amministratori comunali) un documento in cui si suggeriscono gli indirizzi cui la legge dovrebbe ispirarsi: superamento della concezione assistenziale del diritto allo studio; realizzazione di nuovi rapporti tra scuola e Comuni, sindacati, consigli di quartiere per un'integrazione delle attività educative e delle iniziative parascolastiche ed [illegible]; impegno della Regione per la gratuità della scuola dell'obbligo ed integrazione dei contributi dello Stato.

«In attesa d'una legge dello Stato che preveda la soppressione dei patronati scolastici — dice il documento — le loro attribuzioni dovrebbero essere delegate ai Comuni o ai consorzi tra Comuni e all'Amministrazione provinciale. Dovrebbe essere concessa delega agli enti locali perché esercitino, a livello comprensoriale, la gestione delle attività integrative scolastiche, le sperimentazioni didattiche, il tempo pieno e la preparazione del personale della refezione, le attività sportive, i libri di testo e i trasporti».

SCIOPERO DI TRE ORE INDETTO DAI SINDACATI

Cortei di metalmeccanici

L'astensione dal lavoro "contro la repressione nelle fabbriche" - Comizi anche in provincia, ad Orbassano e Pinerolo - Le altre agitazioni

Sciopero di 3 ore per turno dei metalmeccanici, «contro la repressione nelle fabbriche» e per il rinnovo del contratto. La manifestazione è stata indetta dalla Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil). Cortei sono usciti dagli stabilimenti verso le 9 e hanno sfilato per le vie della città.

In piazza Crispi sono confluiti circa 2500 dipendenti della Fiat Ferriere, degli stabilimenti Stura e della Grandi Motori. I cortei del Lingotto e della Motori Avio (1800 persone) si sono radunati in piazza Bengasi. Piazza S. Rita è stata invece il punto di incontro dei 6 mila metalmeccanici della Mirafiori, dei 1500 della Lancia e delle fabbriche di Borgo S. Paolo e di oltre 500 studenti (il Coordinamento studenti medi e universitari ha aderito alla «giornata di lotta», proclamando uno sciopero di 24 ore nelle scuole e all'Ateneo). Erano presenti anche folte rappresentanze di gruppi extraparlamentari. Nessun incidente ha turbato la protesta dei lavoratori.

I cortei di Mirafiori e borgo San Paolo riuniti in piazza Santa Rita

Mentre i cortei percorrevano le strade sono stati distribuiti volantini ai passanti e nei negozi. E' stata aperta una sottoscrizione «volante» tra la cittadinanza, per favorire la partecipazione della delegazione torinese alla manifestazione programmata per il 9 febbraio a Roma.

Dopo i comizi nei tre punti di raccolta, i lavoratori hanno fatto ritorno, verso le 10,30, nei vari stabilimenti.

Manifestazioni di protesta anche in provincia. A Orbassano, i dipendenti della Fiat Rivalta hanno raggiunto in corteo la piazza del municipio, dove si è tenuto un comizio. Le maestranze del Pinerolese e della Indesit si sono radunate a Pinerolo, in piazza Cavour.

Non ha partecipato all'agitazione il Sida. In un comunicato si afferma che «la manifestazione d'oggi [illegible] va senza utilità lo sforzo della categoria impegnata per il contratto».

MICHELIN — *Sciopero di 3 ore con corteo alla Michelin. Da corso Umbria i lavoratori hanno raggiunto il cinema Fortino, dove ha avuto luogo un incontro con rappresentanti delle amministrazioni comunale, provinciale e regionale. Sono stati esposti i motivi dell'agitazione, che dura da 4 mesi: occupazione, ambiente, perequazione dei salari.*

PIRELLI — *I 3 mila dipendenti della Pirelli di Settimo hanno indetto per oggi una fermata di 5 ore.* «L'azienda [illegible] circa 2 mila dipendenti del "gruppo" a Milano e contemporaneamente ci chiede una maggior produzione — [illegible] —. La direzione ha infatti comunicato che, a partire da oggi, il "plafond" del cottimo sarà aumentato da 110 a 130 punti».

MEDICI OSPEDALIERI — *Secondo giorno di sciopero degli aiuti e assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao. Negli ospedali sono garantiti solo i servizi urgenti. Non hanno aderito alla protesta i sanitari iscritti alla Cimo e all'Anpo. Il disagio per gli ammalati è abbastanza contenuto.*

ZANUSSI — *Rappresentanti di 6 regioni (fra cui l'assessore al Lavoro del Piemonte, Visone) e sindacati si incontrano oggi a Milano per esaminare la situazione delle fabbriche Zanussi, minacciate di chiusura. Interverranno anche delegazioni della Castor e Imel.*

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Corso Tassoni e via Fabrizi

«In questo periodo ci hanno invasi di cartelli di sensi unici, di sensi vietati, di frecce, anche in vie per nulla frequentate, alcuni piazzati senza "senso" ed altri decisamente errati.

«Vorrei tanto sapere però dall'Assessorato della Viabilità di Torino per quale ragione si ostina invece a non voler mettere un semaforo in un incrocio "difficilissimo" quale quello tra corso Tassoni e via Nicola Fabrizi, nel quale tra l'altro passano anche il tram n. 2 e n. 10 tra le acrobazie di autisti e manovratori (ma l'ATM non dice nulla?) e che conta già innumerevoli incidenti. Ci deve proprio scappare il morto come in corso Regina Margherita angolo via Arezzo perché l'ufficio suddetto si muova?

«Invece di far fiorire semafori inutili e che nessuno rispetta, perché non risolvere un incrocio importante delle segnalazioni "obbligatorie"? Non c'è neanche un lampeggiatore».

Ing. Riccardo Mazzanti

Le multe sull'autobus 60

«I cervelli elettronici dell'ATM di Torino hanno scoperto il sistema per sanare il bilancio. Giorno 25.1.73 autobus linea 60. Dopo piazza Statuto salgono due controllori e verificano i biglietti. Tre donne vengono trovate con biglietto rilasciato prima di via Caluso e sottoposte (anche i controllori sono a disagio) multate di L. 2500 ciascuna previo esame di documento di identità.

«Le 3 donne (di cui una piange) hanno frodato, inconsapevolmente, l'Azienda di L. 20 (biglietto da lire 50 anziché 70) non avendo notato, fra i tanti cartelli di reclame appesi sui tram, l'avviso delle 2 tratte. Posso assicurare che il bigliettaio non ha avvertito (come si usava una volta) della fine 1ª tratta: perché era occupato ad insolentire due che non si erano preparate in tempo a scendere "Tardone, grassone, sveglia, cosa credete di prendermi in giro?" e simili... Poi si è tolto il berretto, lo ha appeso a fianco, si è pettinato a lungo (avrebbe anche avuto bisogno di radersi) e poi si è messo a fischiare, e lo ha fatto fino all'arrivo dei due controllori».

Giuseppe Ferrero

PROTESTA "PER IL DISSERVIZIO„

Nichelino: pendolari bloccano 5 pullman

Cinque pullman adibiti al trasporto in fabbrica degli operai della Fiat di Rivalta che abitano a Moncalieri, Trofarello e Nichelino sono stati bloccati stamane per protesta. A fermarli sono stati gli stessi pendolari che da tempo lamentano un gran numero di disservizi. Dopo l'intervento del maresciallo Solero, dei carabinieri di Nichelino, gli automezzi con gli operai hanno proseguito per Rivalta, mentre una delegazione composta da cinque persone si è incontrata con i dirigenti delle autolinee: l'Atm e la ditta Canuto.

Alle 8 sono passati da via XXV Aprile, come tutte le mattine, cinque pullman diretti a Rivalta. Due provenivano da Trofarello e gli altri tre da Moncalieri. Alla fermata c'erano trenta operai. Anziché salire sugli automezzi, i lavoratori li hanno bloccati. «Ci rifiutiamo di continuare a viaggiare su queste corriere sgangherate — hanno detto — o si muore dal freddo o si rischia di andare a fuoco, come è accaduto due volte questa settimana, quando il cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento ci ha costretti a scendere».

Altri si lamentavano di essere sempre costretti a viaggiare in piedi. «Io porto il busto ortopedico — diceva un operaio —. I primi pullman che arrivano sono pieni, aspetto i successivi sperando di trovare posto ed alla fine mi rassegno a viaggiare in piedi». Un ispettore dell'Atm interviene: «Non è possibile. I posti sono sufficienti. Sono i ritardatari che salgono sugli ultimi a determinare il sovraccarico».

Un'altra protesta dei pendolari riguarda gli abbonamenti: «I tesserini sono a scadenza fissa. Se ci ammaliamo o ci assentiamo per qualche altra ragione perdiamo i soldi. D'altronde siamo costretti a comprare i tesserini perché il risparmio è notevole».

Il segretario di Volvera "Sono soltanto calunnie„

Due nuovi testi al processo per concussione

Salvatore Maggio, 36 anni, segretario comunale di Volvera

«*Sono vittima di una calunnia* — ha dichiarato ai giudici della terza sezione del Tribunale il segretario comunale di Volvera rag. Salvatore Maggio, 36 anni, processato «per direttissima per concussione —. *Non riesco a capire perché Michele Fichera mi rivolga queste accuse. O è uno sprovveduto o non è a posto di mente. Non è affatto vero che gli abbia chiesto dei soldi per affrettare il pagamento di fatture. Le 80 mila lire che mi ha consegnato in piazza Castello erano la restituzione di un prestito che gli avevo fatto prima di Natale*».

Dal canto suo il Fichera insiste: «*La prima fornitura di mobili per arredamento scolastico risale all'ottobre del '71, ed era di un milione e 800 mila lire. Di solito i comuni sono lenti a pagare, invece a Natale il rag. Maggio mi comunicò che il mandato era pronto. Quando fui nel suo ufficio pretese 250 mila lire per la rapidità con la quale aveva condotto la pratica. Pagai perché temevo che in caso contrario avrei dovuto attendere degli anni. Così mi feci anticipare la provvigione di 300 mila lire e ne diedi 250 mila al segretario. Successivamente su un'altra fornitura di mezzo milione volle 150 mila lire. Alla terza richiesta l'ho denunciato*».

Stamane è stato sentito uno dei titolari della fabbrica, Walter Tosi: «*Michele Fichera mi chiese le 300 mila lire della provvigione il giorno prima che si recasse dal segretario comunale a ritirare il mandato. Se avessi sospettato che cosa c'era sotto avrei rinunciato all'ordine*».

Ha deposto poi la madre del rappresentante Olga Forno: «*Mio figlio m'aveva confidato che il segretario comunale l'ossessionava con richieste di denaro*».

A questo punto l'avv. Foti ha ottenuto il rinvio del processo: «*La testimonianza della signora Forno non è attendibile* — ha detto il legale —. *Nel '68 denunciò il figlio per maltrattamenti e per violazione di domicilio*». Il processo è stato rinviato al 12 febbraio.

Infermiere di Rivarolo muore in un incidente

Un infermiere di Rivarolo è morto ieri sera mentre sulla sua utilitaria andava a lavorare alle Molinette. E' Raffaele Depalma, 45 anni, di Cerignola. Abitava in corso Indipendenza 58, con moglie e quattro figli. Ieri sera era in ritardo e probabilmente viaggiava a velocità sostenuta.

Nei pressi del campo di tiro a Lambardore non è riuscito a mantenere il controllo dell'auto che, dopo un sorpasso, ha invaso la corsia di sinistra. Si è scontrato con la «128» del macellaio Agostino Arnaldo, 31 anni, via Domenico Viano di Rivarolo.

L'infermiere è morto sul colpo nell'auto ridotta ad un ammasso di rottami. Per liberare il corpo si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Torino. Quasi illeso il macellaio.

Commerciante di Tronzano morente per uno scontro

Sono ancora molto gravi le condizioni di Giovanni Fontana, 57 anni, il commerciante in legnami di Tronzano che ieri sera è rimasto ferito in un incidente stradale a Santhià.

Giovanni Fontana era alla guida della sua «500», andava in un cascinale per l'abbattimento di alcuni alberi. Pare che si sia immesso sulla statale senza accorgersi che in quel momento da Vercelli verso Santhià, arrivava la «124» di Giovanni Battista Caneva, 67 anni, che aveva a fianco la moglie Maria Gandino, cinquantaduenne.

Lo scontro è stato inevitabile. Dalle lamiere contorte, i Caneva sono stati estratti quasi indenni (escoriazioni e contusioni: guariranno in pochi giorni), mentre Fontana era in condizioni disperate. Portato all'ospedale, la prognosi è riservata.

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+ 3,4
minima	+ 1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 3; ore 8 + 1,8; press. 737,3; umid. 85 %. Cielo coperto. Previsioni: coperto con locali lievi precipitazioni, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima + 4,4; min. + 3,0; ore 8: + 1,3.

Centri storici

Domenica 4 febbraio alle ore 9,30 presso la sede dell'Unione culturale (via C. Battisti 4) avrà luogo la presentazione della mostra per il risanamento del Centro storico di Bologna promossa dalla Lega per le autonomie e i poteri locali di Torino, dall'Unione culturale e dai comuni di Rivoli e Venaria, con l'adesione dei comuni di Torino, Ivrea, Chieri, Valenza e Aosta.

L'iniziativa si propone di contribuire all'approfondimento dei temi relativi al rinnovamento urbano dei comuni piemontesi, con particolare riferimento ai Centri storici.

La mostra sarà presentata dal sindaco di Bologna prof. Renato Zangheri.

Centro sociale

La sede zonale «S. Donato» del Centro sociale torinese di via Vicenza 21 D (tel. 472.601) osserverà il presente orario: lunedì, mercoledì, sabato ore 18-20; lunedì ore 21-23: settore pensionistico: lunedì 19-20 21-23. Il presidente dell'ente sarà a disposizione del pubblico tutti i lunedì dalle 19 alle 20 e dalle 21 alle 23. I servizi: pensionistica, problemi del lavoro e della famiglia, previdenza sociale, pensione sociale per le casalinghe, consulenze (legale, assicurativa, psicologica); richieste certificati (nascita, anagrafici, documenti vari); problemi della zona. Tutti i servizi gratuiti.

Manifestazioni

Per l'Università popolare di Torino, questa sera alle 21,15 nell'Aula Magna della facoltà di Scienze, in via Principe Amedeo 8, il dott. Giorgio Martellini terrà una conferenza sul tema: «La cultura in Italia».

Associazione Pro Cultura Femminile: oggi alle 17,30 nella sala di via Carnale 11, il professor Enrico Paulucci parlerà su: «Trent'anni di Accademia Albertina».

Lectura Dantis: oggi alle 18, presso l'Istituto Olfidani di via Verdi 25, Giacomo Negri dirà il Canto XXV del Paradiso.

Centro culturale «Il Labirinto»: domani alle 21, nella sala di via Barbaroux 3, il dott. Roberto Pinotti parlerà sui «Dischi volanti, anatomia di un fenomeno».

Società italiana per l'Organizzazione internazionale: il dott. Federico Caracciolo di San Vito, nell'ambito del ciclo di dibattiti sui problemi dell'attualità, parlerà, domani alle 18,15 in palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, sul tema «Viaggi e visite di studio alle imprese nel quadro della politica di formazione del centro internazionale di Torino».

Il settimanale cattolico diocesano «La Voce del Popolo» promuove, per domani, ore 21, in via Parini 14, un dibattito dal tema: «Cristiani e impegno nel quartiere». Parteciperanno alcuni esponenti dei comitati di quartiere torinesi: Gian Enrico Ferraris (Vanchiglietta), Roberto Garavini (San Salvario), Giorgio Rosengo (Barriera di Milano) e Domenico Sereno-Regis (Cit Turin). Moderatore: Massimo Mennini (Santa Rita).

La controinformazione: con l'intervento del prof. Umberto Eco, che parlerà sul tema: «Mass media e controinformazione», si inaugurerà, lunedì alle 17,30 al teatro Carignano, il ciclo dei seminari sulla controinformazione.

Il secondo incontro avverrà martedì alle 17,30 nella sala delle conferenze della galleria Arte moderna (corso Galileo Ferraris 30). Marino Livolsi parlerà sul tema: «La stampa, critica dell'informazione».

I biglietti d'invito possono essere ritirati presso l'assessorato alla cultura (via M. Vittoria 12) o presso il salone de «La Stampa» (via Roma 80).

«**Volgograd (Stalingrado) trent'anni dopo**» è il tema della Mostra fotografica che si inaugura domani a Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12. Resterà aperta da domani, trentesimo anniversario della liberazione di Stalingrado, al 10 febbraio. Negli stessi giorni saranno proiettati alcuni films sovietici: «La seconda guerra mondiale», «La ballata del soldato», «Poco a chi entra», «La ultima lettera da Stalingrado», «Si chiamava Fiodor», «Quando volano le cicogne».

La mela verde, nuova galleria d'arte moderna (via des Ambrois 1), si è inaugurata ieri sera con il «vernissage» del pittore Sergio Dangelo.

Mercati

Municipale ortofrutticolo (Mercati Generali): v. Giordano Bruno 181 (tel. 693.701, 690.331, 693.071). Orario: tutti i giorni dalle 11 alle 12.

All'ingrosso del pesce: piazza della Repubblica, tettoia di ponente (tel. 537.008, 547.343, 545.286). Orario per il pubblico: dal 1° novembre, tutti i giorni dalle 9,30 alle 10,30.

Utile ai consumatori

Il Municipio ricorda che è a disposizione del pubblico un servizio informazioni per i consumatori. Fornisce il bollettino giornaliero dei prezzi, basta telefonare al 548.585. Rivolgendosi invece al n. 548.580 si possono ottenere informazioni dietetiche.

Comune di Alpignano

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle 21 in sessione straordinaria

Documenti per telefono

Telefonando dalle 8 alle 20 all'anagrafe, n. 532.525, si possono ottenere nel giro di qualche giorno a domicilio, i seguenti documenti: stato di famiglia; cittadinanza italiana; residenza; atto notorio per assegni familiari. Si può pure prenotare la carta d'identità, ma è necessario consegnare tre fotografie negli uffici di via Barbaroux 32. L'importo per il diritto di recapito è di 300 lire.

Vent'anni fa

● *Temperatura: min. —2,6; max. +2,4.*

● *La segreteria femminile dell'Anpi, in accordo con le donne dell'Associazione GL e con le donne ebree, ha preso l'iniziativa di pubblicare un Albo d'oro della Resistenza femminile in Piemonte.*

Tale albo sarà arricchito da una prefazione a cura di Ada Marchesini Gobetti che traccerà la storia dell'apporto dato dalle donne piemontesi alla Resistenza.

riviera di ponente

Savona

Chiusura dell'Aurelia

Lunedì riprenderanno i lavori di sbancamento del promontorio della Caprazoppa. Tra le 8,30 e le 11,30, e tra le 14 e le 17 probabili interruzioni del traffico nel tratto Finale-Borgio Verezzi. Deviazioni su strade dell'interno che aggirano la «Caprazoppa».

Benzina di notte

Savona, Shell (San Cristoforo, via Aurelia); Agip (Galleria Vattoria, via Aurelia); Bp (corso Svizzera); Sassello, Bp (statale 334); Cairo, Agip (corso Italia); Vado, Esso (piazza Stazione); Finale, Chevron (via Pioggio); Ceriale, Total (via Aurelia); Albenga, Mobil (Pontevecchio); Alassio, Esso e Agip (via Aurelia); Andora, Total (via Aurelia).

Nomina

La signora Carmen Manicardi è segretaria provinciale dell'Unione provinciale della confederazione italiana sindacati Mutilati ed Invalidi.

Imperia

Raccolta di sangue

Raccolta urgente di sangue oggi alla Croce Rossa di Imperia. I donatori possono recarsi in via Trento 3 (telefono 20.236).

Sanremo

Teatro

Stasera il Teatro Stabile di Catania presenta al Casinò «Il berretto a sonagli» di Pirandello. Protagonista Turi Ferro.

Ceramica

Oggi pomeriggio all'istituto Don Bosco di Vallecrosia lezione pubblica di ceramica artistica. Le iscrizioni, per chi vuole seguire i corsi, si accettano per telefono (numero 21.373).

Acquedotto

Contro i pericoli di inquinamento l'ufficiale sanitario di Sanremo ha ordinato la clorazione dell'acquedotto di Ceriana.

Iva in floricoltura

Oggi alle 17 a palazzo Bellevue conferenza del dott. Lanteri sull'applicazione dell'Iva in floricoltura. Il dibattito è aperto a tutti.

I prezzi

E' stato istituito un posto telefonico per raccogliere le segnalazioni su aumenti ingiustificati di prezzi. Il numero è 85.757 oppure 25.621.

Settimana verde

L'Ente mostre floreali di Sanremo partecipa con uno stand alla «Settimana verde» di Berlino. La sistemazione «dell'angolo fiorito» è stata curata da Ada Battistotti.

oggi in piemonte

Alessandria

L'anarchico Bresci

Al teatro di via Vescovado di Alessandria, domani alle 21 il «Teatro Uomo» presenta «Il 29 luglio 1900», vita e morte dell'anarchico Gaetano Bresci, di Sergio Liberovici ed Emilio Jona. I biglietti (500 lire, posto unico) sono in vendita dalle 17 alle 20 presso la portineria del palazzo comunale.

Mostra di disegni

A palazzo comunale, si apre sabato una mostra di disegni ed incisioni in bianco e nero ed a colori di Alberto Boschi, un genovese che vive e lavora a Novi Ligure. La rassegna si chiuderà il 13 febbraio; l'orario per visitarla sarà il seguente: 10-12, 17-20.

Mostra d'arte

Si apre oggi nelle sale del Gruppo artistico provinciale una personale del pittore prof. Giuseppe Tirrico. L'artista lucano espone quaranta opere.

Ovada

Manifestazioni

L'Accademia urbense di Ovada ha organizzato per domenica il tradizionale pranzo sociale, che si terrà presso la «Croce bianca». Nell'occasione, verrà esposta la relazione finanziaria annuale.

La tradizionale fiera-mercato di San Biagio avrà luogo sabato prossimo.

Novi Ligure

Telefoni utili

Ospedale 24.10-32.38; vigili del fuoco 22.22; carabinieri 22.38; vigili urbani 21.29; Croce Rossa Italiana 20.20; stazione FF.SS. 23.14; stazione meteorologica 22.34; Sip 182; Gas 24.22; Enel guasti 32.74; polizia stradale 65.180; Acquedotto 21.86; dettatura telegrammi 186; Pretura 24.24.

Cuneo

Farmacie di turno

Il turno dalle 8 alle 20 viene svolto dalla «centrale» di via Roma 39; quello notturno (20-8) dalla farmacia Bertero, via Roma 19.

Donatori

Si sono svolte le elezioni dell'associazione italiana Donatori di «Organi e tessuti». Il cav. Silvio Bena è stato nominato presidente. Rina Ragazzoni e don Attilio Giribaldi vicepresidenti, Francesco Battaglino segretario, Stefano Revelli amministratore. Le iscrizioni all'associazione si ricevono presso l'Avis in corso Dante 53, Cuneo.

Biella

Concerto

Nel salone del circolo sociale, alle 21, per iniziativa del circolo di cultura musicale, il pianista Vincenzo Balzani, vincitore del concorso Viotti del 1971 e di altri premi internazionali, terrà un concerto eseguendo composizioni di Scarlatti, Beethoven, Debussy e Brahms.

Molti sono in manicomio ma non ne hanno bisogno

Relazione di Borgogno - "Su 3 mila ricoverati la metà richiederebbe altre forme di assistenza esterna"

I problemi insoluti dell'assistenza psichiatrica sono stati ricordati dal presidente Borgogno durante la lunga seduta del Consiglio provinciale che si è conclusa ieri sera, dopo tre giorni di lavoro.

Alcuni dati, raccolti dall'Opera Pia, «fotografano» la drammatica realtà: su tremila capiti, soltanto il 30 per cento ha davvero bisogno di assistenza psichiatrica ospedaliera; il 4 per cento è costituito da insufficienti mentali di alto grado, il 3,6 per cento di alcoolisti; mentre il 21,4 per cento ha bisogno di trattamento psichiatrico extra-ospedaliero, il 25 per cento di assistenza geriatrica, il 15 per cento di assistenza psicogeriatrica. «Cioè — ha commentato Borgogno — un po' meno della metà dei tremila ricoverati non abbisognano di un ospedale psichiatrico vero e proprio», ma finiscono in manicomio perché mancano le strutture assistenziali esterne (di ambulatorio, a domicilio, istituti, comunità alloggio, centri di lavoro protetto, eccetera) che sarebbero più adatte al loro caso.

In questa situazione «la Provincia, l'Opera Pia, i Comuni e anche la Regione — riconosce Borgogno — hanno di fronte un impegno estremamente gravoso. Quello di ricercare, sia pure gradualmente, ma sistematicamente, le modalità per sottrarre all'ambito manicomiale soggetti che non vi si possono collocare, sia sotto l'aspetto clinico, sia sotto quello amministrativo».

Che cosa fa la Provincia? Il presidente ha riepilogato alcuni incontri avvenuti negli ultimi mesi fra l'amministrazione provinciale, l'Opera Pia Ospedali Psichiatrici, rappresentanti di enti locali, sindacati ed esperti. L'intervento è orientato verso la prossima costituzione delle unità sanitarie locali, prevista dall'attesa riforma.

La Provincia, intanto, cerca collaborazione con i Comuni, per decentrare l'assistenza psichiatrica e creare quei servizi che evitino il ricovero in manicomio a persone che non ne hanno bisogno, o permettano loro di rimanere nell'ambiente di origine, come «misura di notevole valore terapeutico, assistenziale e sociale». Il compito di riformare i servizi psichiatrici resta affidato alla commissione tecnico-amministrativa costituita tempo fa dalla Provincia.

Una sola condanna per il vino sofisticato

La quinta sezione del Tribunale (pres. Pempinelli, p. m. Piscopo, canc. Fornari) ha assolto Ettore Meneghini, 55 anni, residente a Dogliani, dall'accusa di avere concorso con l'industriale vinicolo Ezio Zucca, 46 anni, ad emettere degli assegni con la falsa firma di girata. Il Meneghini inoltre è risultato estraneo alla sofisticazione dei vini, reato per il quale lo Zucca è stato condannato a 3 anni e 7 mesi di reclusione (pena interamente condonata). I giudici hanno inoltre prosciolto, per prescrizione di reato, Michele Pastiglione, 38 anni, Giuseppe Ronca, 79 anni, Luigi Gerbi, 55 anni, Agostino Tasbil, 48 anni, Carla Alchino, 29 anni, e Giuseppe Pinasco, 40 anni.

CHE COSA ASCOLTIAMO O VEDREMO PER RADIO E IN TV

Baudo cambia valletta non il vizio

Pippo Baudo (con la Goggi): i sorrisi di «Canzonissima»

Dopo quattro mesi trascorsi fra le mura del Teatro delle Vittorie, Pippo Baudo ha deciso di passare sul treno i mesi che restano per arrivare all'estate. Da questa settimana (ma ha già fatto un giro di prova) è a Bari il lunedì, a Napoli il martedì, a Firenze il mercoledì, a Milano il giovedì, a Torino il venerdì per trasmettere dai microfoni della radio Settimana corta, un programma di un'ora e un quarto in onda sul Nazionale alle 11,30.

Pippo Baudo impiega 10' per raccogliere tutte le sue cose: un borsone, un portavestiti azzurro notte, una cartella piena di copioni, una borsetta con il necessario per le quotidiane abluzioni. Sembra Linus con la sua coperta. «Da quando mi hanno rubato la valigia nella macchina, e poi una cartella nella macchina, e infine tutta la macchina, mi porto tutto appresso, a rischio di sembrare un venditore ambulante».

Abbandonata al suo destino «ramazzottimista» la bella Loretta Goggi, Baudo sarà stavolta affiancato da Maria Luisa Serena, una bruna procace nativa di Genova, originaria di Acqui Terme, residente a Roma (e sposata a un napoletano geloso e ferocissimo), che per Settimana corta ha dato un addio alla compagnia teatrale di Fiorenzo Fiorentini («Morto un papa...») nella quale ricopriva alcuni ruoli leggermente scoperti (Cristina di Svezia, Paolina Borghese ecc.). Scortata dal suo Otello, Maria Luisa seguirà Baudo nei vari trasferimenti, e sarà, assieme a Franco Latini (la "voce" di Provolino), l'unico elemento fisso della trasmissione.

e. m.

Maria Luisa Serena, valletta per «Settimana corta»

Il diario (illustrato) del maestro di borgata

Bruno Cirino è il protagonista del nuovo sceneggiato in quattro puntate del regista Vittorio De Seta

Bruno Cirino ha terminato le riprese di *Mordi e fuggi* accanto a Marcello Mastroianni, Oliver Reed, Carole André e Nicoletta Machiavelli. Mastroianni e la André sono i rapiti, gli altri i rapitori. Bolgheri, Castiglioncello, Torre del Lago, Viareggio...: il regista Dino Risi ha imposto ai suoi attori un'indigestione di Toscana, «... che in alcuni punti assomiglia alla zona dei Campi Flegrei» osserva Cirino, che evidentemente si sogna Napoli anche la notte.

Cirino riserva maggior entusiasmo a *Diario di un maestro* che visionammo all'ultimo Mifed (il mercato internazionale del film, del telefilm e del documentario che si tiene due volte l'anno a Milano) alla fine di ottobre. La Rai era presente con tre pellicole: *Zubin Mehta*, *Asia* e, appunto, *Diario di un maestro*. Quest'ultimo telefilm è stato realizzato da Vittorio De Seta — palermitano, «quasi» laureato in architettura — che inizia la sua collaborazione con il nostro Ente televisivo. Questo esordio segna, fra l'altro, la prima esperienza nel campo del «cinema spontaneo» del regista siciliano, che in precedenza aveva realizzato una serie di documentari sul mondo del lavoro, sulle condizioni di vita nel Mezzogiorno, e lungometraggi quali *Banditi a Orgosolo* e *Un uomo a metà*.

Dello sceneggiato *Diario di un maestro* (che andrà in onda da sabato 11), Cirino è il protagonista: «*Sono un giovane maestro, alle prime esperienze d'insegnamento. In una scuola di borgata, a Roma, mi viene affidata una classe difficile, una quinta elementare costituita in gran parte da ragazzi ripetenti e indisciplinati. La mia avventura (chiamiamola così) s'inizia quando decido, contro il parere dei colleghi più anziani, di riportare a scuola anche quei ragazzi che non frequentano le lezioni e sono già stati classificati come asociali e irrecuperabili. Sono quattro puntate piuttosto lunghe e complesse, alle quali ho dedicato moltissimo tempo. Troppo per un comune lavoro, troppo poco per una opera che si prefigge di dimostrare che il vero scopo della scuola non deve essere il conseguimento di un diploma ma la preparazione alla vita, la formazione del carattere e della personalità*».

Per realizzare *Diario di un maestro*, infatti, sono stati effettivamente reclutati ragazzi considerati irrecuperabili e si è fatto vivere loro l'esperimento scolastico narrato nella vicenda così, dal vivo, davanti alle cineprese. Nell'arco di quattro mesi si sono girati chilometri di pellicola, e la vera difficoltà del lavoro è stata al momento del montaggio. «*Un'impresa davvero massacrante*» confessa Cirino.

Enrico Morbelli

Con "Abbasso evviva" ecologia dello sport

Martedì 20 febbraio prenderà il via «Abbasso evviva», una serie di quattro trasmissioni sugli italiani e lo sport, realizzata da Marcello Avallone con la collaborazione di Virgilio Cherubini e Marco Montaldi, su testi di Sergio Valentini. Le quattro puntate, che fanno parte di un ciclo di venti curate da Flora Favilla per i «culturali» Tv, avranno per oggetto specifico lo spazio adibito ad attività per il tempo libero, il tifo, lo sport in vacanza, le iniziative ed i programmi futuri.

Nella prima puntata dal titolo «Il moto in scatola» (ore 22 sul Primo Canale), sarà considerato il problema dello spazio e il rapporto tra il verde e l'edilizia in cinque grandi città: Milano, Torino, Venezia, Roma e Napoli.

«Tutti tifosi» (27 febbraio) prende lo spunto dal malinteso senso dello sport (attività spettacolari scelte quasi sempre in base a status sociali e a richiesta dei genitori) ed il problema del tifo (forse la maggiore causa del divismo sportivo), sono gli argomenti della puntata. Nella quarta puntata, (13 marzo) con il titolo «Il marchio in testa», saranno tracciate le conclusioni dell'inchiesta; si esamineranno le iniziative pubbliche e private in favore dello sport; si parlerà della pianificazione e della programmazione sia per quanto riguarda una politica generale per lo sport sia come stimolo per le attività in questo settore.

r. s.

Ave in cucina

Ave Ninchi (dopo Della Scala e Umberto Orsini) condurrà la trasmissione «Colazione allo studio 7», in onda dal prossimo mese

carnet

Nuovo spettacolo dei Burattini di Torino

Concluse felicemente le repliche di «Massimone e il re troppo mangione» e de «I papaveri nel grano», la Compagnia dei Burattini di Torino presenta «Il tradimento di Mangiapane» di Luisa Accati.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

NON MANCA PROPRIO NULLA, OGGI

PRIMO CANALE: "Tribuna politica" - Le "Storie dell'Anno Mille" con Franco Parenti - Concerto jazz Severino Gazzelloni-Intra
SECONDO CANALE: Giacomino al "Rischiatutto" contro due nuovi sfidanti - Il telefilm "All'ultimo minuto" con Albertini

RISCHIATUTTO mantiene il suo primato di appuntamento prediletto dalla platea anche in una serata fitta di trasmissioni qual è quella del giovedì, un motivo di compiacimento per Mike Bongiorno che s'appresta a festeggiare, il 5 febbraio, il terzo anniversario del suo telequiz. Stasera sul Secondo (ore 21,35) torna ancora una volta il ciriacese Domenico Giacomino Piovano, detentore del titolo, grazie alle sue cognizioni di geografo semi-professionista, sfidato dal milanese Bruno Scurati, da Sonago, un operaio specializzato di 22 anni patito di «cow boys» e di fumetti, che si presenta in gara per la storia del West dal 1800 al 1900 e dall'agente di commercio Enzo Bottesini, di 33 anni, da Genova, che ha scelto una materia nuova e curiosa: la storia delle immersioni subacquee.

Le sei colonnine del tabellone sulle quali si disputa l'incontro sono dedicate alla fantascienza, ai grandi assedi, alla musica lirica, ai pittori naïfs, ai figli d'arte ed al girone d'andata del campionato di calcio di serie B e C.

* *

Il telequiz è preceduto anche stavolta (ore 21,20) da un breve incontro del nuovo ciclo E ORA DOVE SONO? Realizzato da Giovanni Graziini s'intitola BAMBINO DEL DOPOGUERRA ed è un ritratto «vent'anni dopo» (anche qualcuno di più) di Enzo Staiola, l'indimenticabile giovane protagonista di «Ladri di biciclette», oggi trentatreenne impiegato a Roma al ministero delle Finanze. Nell'intervista parlerà della sua esperienza di attore-bambino, mentre Vittorio De Sica interverrà a spiegare come lo scoprì e lo diresse.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21 da TRIBUNA POLITICA con un dibattito a due tra il democristiano on. Bartolo Ciccardini e il comunista on. Aldo Tortorella; moderatore è Willy De Luca.

Alle 21,30 verrà trasmesso il quarto episodio del lungo film STORIE DELL'ANNO MILLE di Franco Indovina. Stavolta i tre soldati di ventura — Fortunato (Franco Parenti), Pannocchia (Carmelo Bene) e Carestia (Giancarlo Dettori) — approdano in una spiaggia solitaria dove un leone sta dormendo. Acciuffarlo è questione d'un attimo: scavano una buca, la ricoprono di foglie e fanno in modo che la belva vi caschi dentro. Mentre stanno preparandosi a mangiarselo arrosto vengono trascinati davanti all'imperatore al quale il leone apparteneva. L'indignato sovrano manda a morte colui che ha nella pancia il leone. Pannocchia, condannato chiede per estremo desiderio che anche gli amici lo seguano nell'ultimo viaggio. Quando già si trovano stesi nella fossa, Fortunato sostiene che l'unica ad aver diritto di vendicare il leone è la leonessa. Pannocchia è perciò rinchiuso nella gabbia della belva, dove finisce per mangiarsi la leonessa. Quindi i tre riescono a fuggire e a mettersi al riparo dalle ire dell'imperatore.

In chiusura di serata del Nazionale (ore 22,20) è proposto un eccezionale CONCERTO JAZZ con il flautista Severino Gazzelloni ed il pianista Franco Intra, registrato lo scorso anno a Milano, e che offre l'ascolto di due soli brani: «Blue and Green» e «Nuova civiltà».

Nel telefilm IL BULLDOZER del ciclo di moderato «suspense» ALL'ULTIMO MINUTO (ore 22,50 Secondo canale) torna Giampiero Albertini, che abbiamo lasciato appena sabato nei panni del onnipotentissimo ispettore Mike Ford, investigatore sconfitto e ritroviamo ora allevatore di polli in batteria.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

- **17,45:** Le tv dei ragazzi (Ridolini - Lupo de' Lupis - Avventura).
- **18,45:** Sapere (Il Louvre).
- **19,15:** Turno C.
- **19,45:** Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
- **20,30:** Telegiornale della sera.
- **21 —:** Tribuna politica.
- **21,30:** Storie dell'anno Mille (3° episodio).
- **22,20:** Concerto jazz di Severino Gazzelloni - Enrico Intra.
- **23 —:** Telegiornale della notte.

secondo canale

- **18,45:** Sorgente di vita.
- **21 —:** Telegiornale.
- **21,20:** E ora dove sono? (Enzo Staiola bambino del dopoguerra).
- **21,35:** Rischiatutto.
- **22,50:** All'ultimo minuto (Il bulldozer).

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola - 12,30: Sapere - 13: Ore 13 - 13,30: Telegiornale - 14: Telescuola - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Spazio musicale - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Stasera - 22: La fisarmonica - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Ippica - 21: Telegiornale - 21,20: Un nemico del popolo (di Henrik Ibsen).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
- 14,10 Quarto programma
- 15,10 Per voi giovani
- 16,40 Programma per i ragazzi
- 17,05 Il girasole
- 18,55 Intervallo musicale
- 19,10 Italia che lavora
- 19,25 Il gioco nelle parti
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Andata e ritorno, con M. Marchesi
- 21,15 Tribuna politica, dibattito a due
- 21,45 La civiltà delle cattedrali
- 22,15 Musica 7
- 23 — Oggi al Parlamento
- 23,20 Concerto del violinista D. Oistrakh e del pianista S. Richter

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
- 13,50 Come e perché
- 14 — Su di giri
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — Punto interrogativo
- 15,30 Dopo il giornale radio: media delle valute, bollettino del mare
- 15,40 Carerai
- 17,30 Speciale GR
- 17,45 Chiamate Roma 3131
- 19,30 Radiosera
- 19,55 Canzoni senza pensieri
- 20,10 Formato Napoli con M. Cangi e F. Cigliano
- 22,43 Il fuoco n. 13, di S. De Montépin
- 23 — Bollettino del mare
- 23,05 Toujours Paris
- 23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
- 13,30 Intermezzo
- 14,30 Concerto sinfonico, direttore Knappertsbusch
- 16,30 Il senzatitolo
- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,30 Classe unica
- 17,35 Appuntamento con N. Rotondo
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Transitabilità delle strade
- 18,45 Pagina aperta
- 19,15 Concerto di ogni sera
- 20 — «L'Impresario di chiamarsi Ernesto», musica di Castelnuovo Tedesco, dirett. Campori; nell'intervallo, ore 21,15 Sette Arti

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Arizona - 19,50: Proposte per lei - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il punto - 21,40: Una foglia nella foresta - 22,30: Rika Zarai - 23,20: Telegiornale.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Eliseo Fanipoti.
APPRODO: espone Sergio Scapp.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala minima: realismo lirico. Sala Incontri: Vittorio Maroou.
DANTESCA Lucien Coutaud.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pers. Riccardo Tommasi Ferroni.
GISSE (v. Sollerino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 531.136): Aroldo Governatori.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Giuseppe Viviani pittore e incisore. Orario: 10-13, 16-20; festivi 11-13.
L'INCONTRO (Pescara 170): Giannoni
TABLEAU (Pomba 17): M. Sanna.
TORRE: Anelli, Novello, mostra pers.
VIOTTI (v. Viotti 8 a): Gianni Casagrande.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16,30-21,15: Sette donne reglate, «I cannibali» di Cavani con Clementi, Britt Ekland, Milian (Italia 1970, colori, minuti 95). Vietato anni 14.

Il momento del calcio dopo lo "schiaffo di San Siro,,

INTER

Umiliata e offesa

Come era un anno fa		Come Milano la desiderava		Come l'Inter l'ha definita	
MILAN	24	MILAN	24	MILAN	24
JUVENTUS	24	INTER	24	JUVENTUS	24
CAGLIARI	22	JUVENTUS	24	INTER	22
INTER	21	LAZIO	22	LAZIO	22
ROMA	20	FIORENTINA	19	FIORENTINA	19

dal corrispondente

Milano, 1 febbraio.

Nello spazio di tre giorni l'Inter ha mancato la grande occasione di ritrovarsi sola in testa alla classifica. Il pareggio di domenica scorsa con la Lazio non gli permetteva di andare oltre l'aggancio della coppia di testa formata da Juventus e Milan. L'inattesa sconfitta subita ieri a San Siro contro il Lanerossi Vicenza lascia inalterato il distacco di due punti e conferma tutte le perplessità suscitate in questa prima parte di campionato dai nerazzurri.

Una squadra, l'Inter, che pare abbia smarrito il filo del gioco e solo a tratti, grazie a qualche isolato spunto personale, riesce ad impensierire le difese avversarie. Contro la Lazio Boninsegna era riuscito a pareggiare con l'astuzia, deviando di [illegible] in rete un pallone crossatogli da Oriali. Barbaresco ieri è stato molto attento, persino severo, nelle sue decisioni. Forse almeno una volta ci sarebbero stati gli estremi per un calcio di rigore, ma l'arbitro di Cormons ha fischiato fallo contro Boninsegna. E così il Lanerossi, grazie alle parate di Bardin prima e Anzolin dopo, è riuscito nella grande impresa di battere l'Inter. Ora Puricelli ha superato i suoi colleghi Heriberto e Pinardi e si è affiancato a Viciani, la salvezza per il Vicenza non appare più una chimera.

Ma torniamo all'Inter. Invernizzi all'ultimo momento non ha potuto contare su Vieri e Corso afflitti da faringite e non ha, quindi, potuto schierare la formazione tipo. Il giovane Bordon può avere qualche responsabilità nell'azione del secondo gol ma più di lui ha deluso Doldi. Proprio le ali Massa e Doldi sono risultati fra i peggiori mentre Boninsegna è rimasto chiuso come in una morsa da Berni e Ferrante. «Mi rimproveravano di giocare senza ali — ha detto Invernizzi con toni polemici — ora con due estreme abbiamo perso la partita. Ci sarà pur stata una ragione se ho insistito tanto per impostare l'Inter in un certo modo. Purtroppo non posso mai schierare la formazione al completo e il nostro gioco ne risente».

La crisi di gioco dell'Inter comunque si è acuita e quello che sembrava un facile incontro si è tramutato in un sorprendente naufragio. Anche la fortuna pare aver voltato le spalle ai nerazzurri. Facchetti ha colpito un palo e per almeno altre tre volte la sorte ha aiutato Bardin e compagni a risolvere intricate situazioni.

Dopo questa sconfitta che potrebbe avere dei risvolti psicologici negativi l'Inter è chiamata domenica ad un arduo impegno sul campo del Bologna. «Se siamo uomini reagiremo» dice Invernizzi. Ma il Bologna che si trova invischiato in zona retrocessione darà battaglia. Dove è caduto il Milan potrà risorgere l'Inter?

Guido Lajolo

Unere L'allenatore della Novese, Mialich, nella trasferta di domenica a Canelli potrà contare sul rientro del centrocampista Unere. Mancherà invece il terzino Groppello, partito per il servizio militare.

Dalmonte La Caviese, capolista della serie D, girone A, ospiterà domenica al «Pedemonte» l'Astimacobi. E' previsto il rientro del centravanti Dalmonte. Ancora assente l'ala destra [illegible].

Invernizzi, il ritratto della sconfitta, è in pericolo. A Milano adesso vogliono come trainer Manlio Scopigno

NOI TIFOSI

Frate Eligio l'avversario

Dopo gli ultimi risultati è indubbio che il più serio antagonista della Juventus nella lotta per lo scudetto non è il Milan ma frate Eligio. Continuando su questa media (6 rigori su 14 partite), Eligio sarà davvero l'unico frate a fregiarsi del titolo di campione d'Italia.

D. C. - Torino

Sofferenza granata

Fa rabbia vedere il Toro in questa posizione di classifica, dopo che l'anno scorso aveva sfiorato addirittura lo scudetto. Quello a cui stiamo assistendo, specialmente in trasferta ma a volte anche al «Comunale» è davvero inspiegabile, malgrado gli infortuni troppo numerosi, gli sbagli davvero imperdonabili nelle operazioni di acquisti e cessioni (che hanno messo nei guai l'allenatore) e alcune decisioni arbitrali che poi [illegible] effettivamente sfavorevoli.

Purtroppo a questi fattori negativi si deve aggiungere una considerazione sconsolante: la squadra granata ha perduto la grinta, la capacità, lo slancio dello scorso anno, tutte doti oggi indispensabili. Occorre ritornare umili e calmi, parlare pochissimo e agire con forza morale e atletica per uscire da questo labirinto. Ancora una considerazione: le gare perse negli ultimi minuti sono cinque o sei, ricordo le ultime: Bergamo, Milano, Vicenza. Ebbene è possibile che la nostra difesa, reputata una volta una delle più forti del torneo, debba lasciarsi sorprendere quando il risultato è praticamente acquisito? Con gli uomini di cui dispone il Toro, signor Giagnoni, non si può creare un sistema difensivo più stretto, più attento, una marcatura più efficace che ci eviti queste brutte avventure finali?

Felice Scaglione - Torino

Lo scorso campionato, dopo il pareggio casalingo con il Verona scrissi tramite questa rubrica al signor Giagnoni di stare attento che il Toro gli sarebbe sfuggito di mano e anziché dare alla squadra l'impronta della sua personalità, sarebbe [illegible] invece lui ad essere risucchiato dalla mentalità del Torino e del suo ambiente. Quest'anno, prima dell'incontro di Bologna, avevo ancora definito il Torino «squadra morvidenza» per aver regalato punti e morale a Palermo, Atalanta e Inter, che in quel periodo non andavano certo bene. E in seguito hanno beneficiato della «distrazione» del Toro anche Bologna, Sampdoria e infine il Vicenza. In un'intervista alla radio ho sentito dire al signor Giagnoni che non avrebbe ascoltato nessun consiglio, ma io credo che in questo particolare momento tutti possano essere utili. Perciò rivolgo un appello ai dirigenti granata, all'allenatore, ai giocatori perché cerchino la radice del misterioso «male» della squadra, prima che sia troppo tardi.

Riccardo Beretta - Torino

Scrivere a «Noi Tifosi» - Stampa Sera, via Marenco 32, Torino. Rubrica a cura di Paolo Patruno.

JUVENTUS

Le streghe di Verona

Le streghe di Verona. Anzi, le streghe annidate sul campo di Verona, quelle streghe che in passato hanno sempre bloccato la Juventus. Un campo che sembra stregato per i bianconeri: battere le streghe della tradizione sfavorevole, più che [illegible] il Verona di Cadè, è l'imperativo degli uomini di Vycpalek.

Dire che il complesso-Verona non esista, è azzardato. Ma affermare che i giocatori della Juventus se ne lasciano condizionare è azzardato ancor più. Meglio ascoltarli, cominciando da Spinosi: «Io con il Verona non ho mai vinto. E' un campaccio, inutile nasconderlo. Ci sono dei giocatori che per qualcuno sono delle bestie nere, altrettanto succede con le squadre. Noi quest'anno, però, andremo in campo concentratissimi, con la convinzione di dover vincere a tutti i costi. Abbiamo già dimostrato a Milano che, quando ci mettiamo in testa una cosa, riusciamo ad ottenerla. Contro l'Inter volevamo i due punti e ce li siamo portati a casa, non vedo perché non dovrebbe succedere la stessa cosa contro il Verona».

Luciano Spinosi ha trovato la forma nel momento giusto del campionato

Insomma, Spinosi è uno che non crede alle streghe. Marchetti, meno che mai: «Per me Verona è un campo normalissimo: io non ho mai perso, soltanto pareggiato; e non mi sembra che un punto in trasferta sia da buttar via. Noi comunque, giocheremo per vincere. In trasferta stiamo andando molto bene, anzi, si può dire che giochiamo meglio in trasferta anche perché, sul proprio terreno, qualsiasi squadra è costretta a fare qualcosa, a scoprirsi. Questo è un discorso generale, che non riguarda soltanto noi ma anche il Milan e l'Inter, le "grandi", insomma. Comunque, noi andiamo a Verona per fare il risultato: se sarà un pareggio ci accontenteremo, senza fare drammi».

Salvadore è drastico, il complesso delle streghe lo lascia completamente indifferente. Ne ha viste tante, nella sua lunga e fortunata carriera, che può guardare a Verona con tutta tranquillità: «La tradizione sfavorevole non esiste. Sono tutte storie, ogni partita è un fatto nuovo, parte da zero. Noi giocheremo per vincere, se invece riusciremo soltanto a pareggiare, pazienza».

Conclude Anastasi, che accetta serenamente il discorso: «Se complesso esiste, certo è molto relativo. Il Verona parte in posizione di vantaggio, ma non dimentichiamo che il passato conta poco. Noi vogliamo vincere, ma penso che un pareggio non sia da buttare».

"Sta' attento, Sala,, minacciano ignoti

C'è chi scrive a Sala per dirgli: «Stai attento, non fare il furbo, sappiamo che non vuoi giocare perché vuoi farti trasferire alla Juventus». Di simili lettere minatorie in questi ultimi tempi il giocatore granata ne ha ricevute non poche. Purtroppo c'è chi queste cose, oltre a scriverle, le pensa seriamente.

Secondo questi ignoti, Sala avrebbe accettato di farsi visitare da Crozzoli, Cattaneo, Guy, dallo «stregone» francese, da ogni tipo di specialista in materia muscolare, sottoponendosi a cure come caolino, massaggi, [illegible] pericolosa, della Röntgenterapia, e a infiltrazioni di cortisone, pur di passare alla Juventus. Sulla malattia del giocatore i tifosi hanno fatto mille ipotesi, ma questa è senz'altro la meno accettabile e, soprattutto, la meno ragionevole.

Sala è stato realmente ammalato e nessun giocatore con un minimo di intelligenza accetta di stare in tribuna per mesi e mesi pur di cambiare squadra nella stagione successiva. Anche perché in questo caso non sarebbe un giocatore. Oggi, intanto, il «match-winner» del Torino si sottoporrà ad un ulteriore collaudo in partita sulla distanza dei novanta minuti. E' guarito, si può dire, da quindici giorni e a Vicenza non ha giocato perché aveva le gambe indolenzite dopo una settimana di intenso lavoro conseguente ad un lungo periodo di riposo. Domenica, sembra certo, tornerà finalmente in squadra, per la felicità del Torino, dei tifosi e soprattutto sua.

PALERMO

Barbera in castigo non farà ricorso

Pure la società accetta la squalifica

dal corrispondente

Palermo, 1 febbraio.

Il presidente del Palermo, dott. Renzo Barbera, squalificato per 2 mesi dal giudice Barbè, non presenterà ricorso. Anche la società non ricorrerà per la squalifica di una giornata del campo della «Favorita». L'11 febbraio, dopo l'incontro di domenica prossima con i granata a Torino, la squadra siciliana dovrà incontrare il Cagliari: è probabile che la partita sia giocata a Catania, poiché i rossoazzurri si recheranno a Brescia.

I tifosi palermitani sono stati puniti assieme al loro presidente. Il giudice Barbè ha imposto infatti loro un febbraio senza football. Il Palermo, che dopo l'incontro con il Cagliari andrà a Marassi contro la Samp, osserverà un turno di riposo il 25 febbraio per gli impegni della nazionali azzurre. Potrà quindi tornare sul suo campo soltanto il 4 marzo ospitando il Bologna.

La notizia della lunga sospensione è stata accolta con disappunto nel clan del Palermo. «Come presidente sono squalificato — ha commentato Barbera — ma come sportivo mi sento più che qualificato». Come è noto Barbera, nel dopopartita aveva detto: «Da uomo civile e onesto voglio dire quello che penso». La società è stata ritenuta responsabile delle intemperanze di alcuni tifosi che dopo il calcio di rigore concesso al Milan scagliarono in campo oggetti vari fra cui una bottiglietta che indirizzata all'arbitro colpì il libero del Palermo Landri.

«Menegali è anche un arbitro bugiardo», scriva stamane in un titolo a tutta pagina il *Giornale di Sicilia*, che, inoltre, giudica «vergognoso» il referto arbitrale sugl'incidenti di Palermo-Milan. In effetti nel referto è scritto da Menegali (che a Roma fa l'avvocato civilista), che al 35' del primo tempo (ossia quando l'incontro era più che tranquillo) è stato colpito da alcuni agrumi e da altri oggetti. L'accesa reazione del più autorevole giornale dell'isola rispecchia la disapprovazione dell'opinione pubblica palermitana.

Il presidente del Palermo, dott. Barbera, non potrà partecipare alla riunione dei presidenti di società fissata per l'8 febbraio e nella quale secondo le sue intenzioni, «avrebbe vuotato il sacco» sulla questione ormai spinosissima degli arbitri italiani. Alla riunione sarà presente il vice presidente avv. Salvatore Matta. Avvilito («ma non mi piegherò», ha affermato Barbera), il presidente del club rosanero ha festeggiato ieri sera le nozze d'argento con la moglie Giuliana e i due figli.

Per la gara con il Torino, l'allenatore Pinardi quasi certamente dovrà rinunciare alla seconda punta Ballabio che, infortunatosi alla gamba sinistra (uno stiramento), era dato per recuperabile all'80 per cento. Ieri Ballabio si è nuovamente infortunato a Frosinone nell'allenamento della Nazionale militare.

Antonio Ravidà

Renzo Barbera, presidente del Palermo, ha appreso la notizia della squalifica in[illegible] della Lega mentre festeggiava — bevendo champagne con la moglie e figli — le nozze d'argento

TORINO

Un ragazzo in porta

Claudio Garella, un torinese della barriera di Milano in porta per i granata (Moisio)

Sette minuti di gioco per Claudio Garella, quanto basta per diventare l'unico portiere imbattuto della serie A. La cosa, naturalmente, è molto forzata, ma il giovanissimo portiere del Torino — 17 anni, non ha ancora la barba — l'accetta con un bel sorriso e l'aria di chi non si spaventa. Domenica prossima contro il Palermo se Sattolo non ce la fa (anni 37, ricoperto quasi interamente dalle cinture Gibaud, con una serie impressionante di campionati alle spalle) sarà lui a difendere la porta granata.

Emozione? La parola sembra bandita dal vocabolario di un ragazzo che ha l'aria sveglia, disincantata e la battuta pronta e tagliente. Non è ancora certo che diventerà un grandissimo portiere, ma il personaggio c'è già tutto. Stupire questo Garella sarà molto difficile, metterlo in crisi — chiacchierandogli insieme — praticamente impossibile.

— Diciassette anni. Lei studia, quando non gioca tra i pali?

«Frequento la terza geometri. Non studio molto, però. Non posso dire d'essere bravissimo».

— Certo il calcio, sotto questo aspetto, è un guaio. Non penso che le lascerà molto tempo libero per dedicarsi agli studi. Sarà costretto a fare molti sacrifici...

Assume l'aria del piccolo scrivano fiorentino, tanto da far immaginare lunghe veglie notturne sui libri. Modesto, però: «No. Non direi proprio. Certo, a volte si fanno sacrifici».

Intanto è arrivato Cancian, fino a ieri il suo allenatore, che l'apostrofa subito con franchezza: «Eccolo qui. Se lo conosco io, dice che deve andare a scuola. Appena lo chiama Giagnoni, accorre subito. Per forza, a me racconta storie: a scuola non ci va più».

Perplessità generale, ma Garella non si scompone: «Non mi ha chiesto se andavo a scuola, adesso. Si parlava così, in generale. La terza geometri, però, l'ho cominciata».

Ha cominciato anche a fare il portiere, tre anni fa con il Torino. Prima giocava all'oratorio: «Mi sono messo in porta, come succede a tanti ragazzini e mi è piaciuto. Al Torino mi sono sempre trovato bene, una volta ho parato due calci di rigore nella stessa partita».

— Sostituire Castellini, in un momento delicato, sarà stato piuttosto difficile...

«Il difficile è stato entrare in campo. Capirà, c'erano ventimila persone. Io ho giocato una volta in Germania, a Reinfelden, davanti ad un pubblico di mille spettatori; come record, un po' bassino. Quando ho sostituito Castellini, invece, ero calmissimo».

— Dicono che il portiere comanda la difesa. E' un po' difficile, per un ragazzino come lei, imporsi a gente affermata come i difensori del Torino attuale...

«E perché? E' gente affermata e fuori del campo mi può anche mettere in soggezione. Ma quando sono in porta tocca a me dirigere le operazioni. L'obiettivo per tutti è non incassare gol: quindi, è giusto che sia il portiere a decidere».

— Domenica, il Palermo. Il discorso dell'emozione, davanti al pubblico del Comunale, può essere valido?

«Ormai ho rotto il ghiaccio con la prima squadra. Farò del mio meglio».

Beppe Bracco

IPPICA

Italiani in pista a Parigi

Ancora la riunione invernale di trotto a Parigi al centro dell'attenzione. Oggi si disputa un'altra prova a carattere internazionale, il Prix de la Marne. E' una gara che non interessa (e non ammette alla partenza) i fuoriclasse, ma ha sempre una dotazione di tutto rispetto: 100 mila franchi, cioè venti milioni in lire italiane; la distanza di 2250 metri è meno severa di quella dell'«Amérique», il lotto dei concorrenti (saranno in quattordici al «via») di meno [illegible]. E qui si [illegible] anche colori italiani in pista, quelli dell'Allevamento Santa Chiara, affidati a Bold Hanover, con la guida di Luigi Gori.

Bold Hanover doveva rappresentare l'Italia nel Prix d'Amérique, poi la sua scuderia ci ha (saggiamente) ripensato decidendo per il meno ricco ma anche meno difficile Prix de la Marne dove Bold Hanover — cinque anni, importato nel '70 dagli Usa — dovrà vedersela con alcuni reduci dalla grande prova di domenica: Vismie, Vanina B, Volnay II, Armenio (quest'ultimo di nuovo affidato a Froemming). Sono poi in pista ottimi specialisti di «handicap», i rincalzi del grande trotto francese quali Ali Baba, Uno, Beau Rivage, Blummer L. Attesa anche per il debutto di Paris Air, un americano importato in Francia. Dalla Svezia è arrivato Emler W: una grossa incognita. Bold Hanover lunedì ha provato la pista. La discesa non lo spaventa, l'ha fatta bene, mentre nella salita ha mostrato qualche difficoltà: [illegible] oggi in corsa.

Il nostro rappresentante però sembra soltanto una «sorpresa» in questa corsa: dopo la prova di domenica Armenio ha senz'altro un ruolo di primo piano (se non risentirà dei 2500 metri generosi all'attacco nell'«Amérique»). Vanina B è un'altra delle pedine più importanti della corsa, ma con particolare attenzione è attesa alla prova Ali Baba, che ha mostrato di recente una forma eccellente. C'è molta curiosità per Emler W: dopo lo scherzo di domenica, gli svedesi sono guardati con molta attenzione e con qualche sospetto.

In Italia nel pomeriggio, tre riunioni in programma: trotto a Firenze ed a Roma, galoppo a Napoli. Alle Mulina, Premio San Lorenzo (L. 1 milione 500.000 mila, m. 2060): Venerdì e Citelle cedono 20 metri a Zijlen, Elegia e Solirone. A Tor di Valle un Premio Ara Pacis (L. 3.150.000, m. 2040) di rilievo per le presenze di Buggé e Militello che - con Singano, Epsilon, Quiren, Solsedo — ricevono 20 metri di vantaggio da Beverly. Ad Agnano, infine, Speedy Dragon favorito nel Premio Circeo (L. [illegible], m. 1600) dove però con 61 chili non ha un compito facile contro i rivali: Adele 60½, Endo 62½, Reginella 57½, Davus 55½.

Elvio Rossi

TENNIS

Panatta contro Rosewall

Stasera, al Palasport di Milano, Adriano Panatta affronterà il fuoriclasse Ken Rosewall, campione del mondo nel 1971 e nel 1972. L'impegno per Panatta è proibitivo, ma è chiaro che la folla di Milano saprà dare un contributo se non determinante almeno confortante per il fuoriclasse italiano, impegnato quasi senza speranze contro il fuoriclasse australiano nel più prestigioso torneo professionistico.

SOTTO LE LUCI DEL RING

IL MADISON PUNTA SULL'EX GALEOTTO

[illegible] si muove, alle spalle dei « tre grandi », nel mondo dei pesi massimi. Mentre George Foreman si gode le prime soddisfazioni di nuovo re della categoria, mentre Joe Frazier si riposa pensando alla rivincita su chi lo ha bruscamente buttato giù dal trono, mentre Cassius Clay va a caccia di dollari in attesa del momento giusto per la resa dei conti con « Big George », c'è qualcuno che trama nell'ombra, preparando il « quarto uomo ». I dirigenti del Madison Square Garden, che si sono visti sfuggire di mano, dopo la sfida del secolo tra Frazier e Clay, un enorme capitale come il titolo assoluto dei massimi, stanno preparando l'arma della grande vendetta.

Il suo nome è Ron Lyle, ex galeotto. Condannato a quindici anni di casa di pena nel 1961, per omicidio di secondo grado, Lyle è uscito di galera nel 1969, dietro una cauzione di mezzo milione di dollari, versata per lui da un mecenate che aveva visto in quella montagna di muscoli la possibilità di creare un nuovo Sonny Liston. Ron Lyle, in libertà sulla parola, dopo una breve carriera dilettantistica, è passato professionista all'inizio del 1971 ed ha bruciato irresistibilmente le tappe: diciannove incontri finora, con diciannove vittorie, con 17 k.o., soltanto Leroy Caldwell e Manuel Ramos sono riusciti a resistergli ai punti, gli altri sono tutti crollati al tappeto. Le riserve sul suo valore assoluto vengono, come già per Foreman, dalla scarsa fama degli avversari da lui incontrati, tutti dei « signor nessuno », salvo il venezuelano Vicente Rondon, il ciccione Buster Mathis e Larry Middleton.

Ora è giunto il momento di vedere veramente quello che vale Ron Lyle, di capire se l'ex galeotto può rinnovare veramente le gesta di Sonny Liston e di recitare la parte di « vendicatore » che il Madison vuole attribuirgli. Venerdì 9 febbraio Lyle debutterà sul più famoso (ma decaduto) ring d'America, incontrando l'ex marinaio californiano Jerry Quarry. Il biondo oriundo irlandese ha ormai passato il suo momento migliore, ma è pur sempre un « test » valido per chi voglia salire in alto: il Wbc e la Wba non lo considerano più tra i primi dieci pesi massimi del mondo, ma la rivista *Boxing Illustrated* lo segnala al sesto posto, addirittura davanti allo stesso Lyle.

Se l'ex galeotto, dopo aver stroncato Buster Mathis, metterà k.o. anche Jerry Quarry, vorrà dire che egli è veramente qualcuno, che su di lui si può contare per offrire una quarta alternativa al duello a tre fra Foreman, Clay e lo spento Frazier, a tutto vantaggio del « Madison ».

ARCARI il nemico in agguato

Rodolfo Sabbatini attende soltanto il « sì » della televisione per annunciare ufficialmente il campionato del mondo dei pesi welters junior tra Bruno Arcari e Pedro Carrasco per sabato 3 marzo a Torino.

La favorevole conclusione della vicenda Arcari-Carrasco costituisce un buon colpo per la boxe torinese (che è in credito, dopo lo scandaloso match di Arredondo) ma mette in crisi tutto il resto dello sport cittadino. La pallavolo (il Cus Torino giocherà in trasferta il 3 marzo) si è salvata per il rotto della cuffia, ma è rimasto nei pasticci il basket: l'Auxilium Grubessich, ospite fermato al Palasport visto che non esistono altri locali coperti di adeguata capacità, per tutta la settimana precedente il « mondiale » non potrà allenarsi, o dovrà farlo ramingo in qualche palestra prestata per un'ora o due. L'esigenza di avere a Torino più palestre e soprattutto un mini-palazzetto da tremila posti si fa dunque sempre più urgente. La boxe, che offre alle casse del Comune le più alte percentuali sugli incassi, viene considerata dagli altri pretendenti all'uso del Palasport, come una grande nemica in agguato. E ciò è francamente ridicolo.

In arrivo Monzon-due

Sta per arrivare in Italia Miguel Angel Castellini, un italo-argentino che viene considerato, in potenza, il futuro successore di Carlos Monzon. Sabbatini ha concluso con l'impresario sudamericano l'accordo per il trasferimento dell'impetuoso picchiatore, il quale dovrebbe esordire l'8 febbraio al Palalido di Milano. Il nome dell'avversario che collauderà i pugni di Castellini non è ancora noto: Sabbatini ha già interpellato alcuni pesi superwelters europei, andando piuttosto cauto nella scelta, perché, non conoscendo ancora le reali qualità di Miguel Angel, non vuole rompere il giocattolo prima di avere visto come funziona. Se il collaudo andrà bene, Castellini verrà ripresentato a breve scadenza, magari il 3 marzo a Torino, nella riunione imperniata sul campionato mondiale Arcari-Carrasco.

Joe Bugner ventitré anni tra due mesi, fotografato mentre saluta la fidanzata all'aeroporto di Londra. Il campione d'Europa dei pesi massimi, è giunto oggi a Las Vegas dove mercoledì 14 febbraio incontrerà, in un match trasmesso per tv anche in Gran Bretagna, il grande Cassius Clay, alias Muhammad Ali. L'ex campione del mondo, che cerca in ogni modo di attirare di nuovo l'attenzione su di sé dopo l'exploit di George Foreman contro il malcapitato Frazier, ha già predetto, in versi, che il pugile britannico finirà k.o. in sette riprese o, se lo farà arrabbiare, non durerà più di quattro rounds.

Bugner però è sicuro di se stesso. Conosce bene Cassius, per essersi allenato con lui l'anno scorso a Miami Beach, si è preparato con il massimo scrupolo per sfruttare una grande, unica occasione per uscire dalla limitata sfera europea e proiettarsi in quella mondiale. Joe, un bel ragazzo biondo, di origine ungherese, ha incominciato a grandere sul serio la boxe proprio dopo il ritorno degli allenamenti alla scuola di Clay. Ha riconquistato il titolo europeo, togliendolo al connazionale Bodell, con un'autorità inaspettata, ha dimostrato di poter essere un vero pugile e non soltanto un bel damerino come lo si credeva. Ha rifatto persino amicizia con il suo vecchio nemico Henry Cooper, per apprendere i segreti del solo pugile (con Joe Frazier) che sia riuscito a mettere al tappeto Clay. Ora è a Las Vegas non soltanto perché la paga (87 milioni di lire) è ottima, ma perché crede veramente di poter giocare un brutto scherzo al famoso Cassius.

Pugni "verdi" al Palasport

Mario Trombetta ed il commendator Furnari, titolare della Ivest, aspettano con fiducia che il pubblico torinese, domani sera al Palasport, confermi l'alto indice di gradimento dimostrato per la prima riunione dei « giovani », svoltasi il 22 dicembre scorso. In quell'occasione esordirono al professionismo il peso mosca Tarcisio Boi (con un folgorante k.o.) ed il peso gallo Tony Verdiani, con uno spettacolare successo ai punti. I primi due elementi della covata dei professionisti lanciati (a breve scadenza seguiranno Veroli, Pasquale ed altri) saranno ripresentati domani sera contro due pugili pescati in Francia, a Lione: per Boi il giovane algerino Nessim Zebilini, per Verdiani l'esperto Paul Rouen, un anziano mestierante che potrebbe creare non pochi fastidi all'impulsivo torinese.

Il contorno presenta, come sempre, una passerella del meglio del dilettantismo piemontese, con al vertice un incontro internazionale tra il peso mosca Italo Piras, il gioiello della « Baroni » ed il tunisino Balbouli. Ecco gli accoppiamenti previsti: mosca: Piras (Baroni) c. Balbouli (Francia); superleggeri: Gaiani (Baroni) c. Lavezzano (Chivasso); leggeri: Leggio (Chivasso) c. Gazli (Libertas); welters: Gallo (Chivasso) c. Manzarino (Milano); medi: Rossi (Chivasso) c. Del Peru (Milano); massimi: Massimo (Baroni) c. De Pol (Milano).

Rubrica a cura di GIANNI PIGNATA

INCHIESTE IN PROVINCIA

Contestati e multati i ragazzi della "Pro,,

A Vercelli anche le signore ottantenni fanno il tifo

dal nostro inviato

Vercelli, 1 febbraio.

Qualcuno a Vercelli ha acceso un cero in «S. Andrea»: lo farà tutti i giorni, fino a domenica mattina. Il gesto — sicuramente non privo di influssi partenopei — non è sacrilego, ma non sappiamo francamente fino a che punto potrà essere utile alla « Pro ».

La squadra è reduce dalla sconfitta di Udine: un ulteriore passo verso la coda della classifica. E' crisi, non si può negare, ma soltanto domenica prossima la Solbiatese dirà se questa stasi del gioco vercellese sia passeggera, o meno. Al « Robbiano » la prova dei bianchi dirà fino a che punto sia lecito sperare.

I giocatori dichiarano ottimismo, i tifosi sono divisi in due fazioni: contestatori e antiallarmisti, con qualche elemento oscillante dai primi (in caso di sconfitta) agli altri (per [illegible] e vittoria). I contestatori infine — pare un guazzabuglio a livello politico — abbracciano una minoranza [illegible] che professa uno sconvolgimento tecnico e dirigenziale, di urgente attuazione. Vercelli è una città così troppo vicina ai problemi del calcio per permettere ai dirigenti ed ai giocatori della Pro un sereno svolgimento del proprio lavoro.

« L'attaccamento dei tifosi alla squadra — conferma il d.t. Facchini — è quasi morboso. In nessun posto al mondo ho visto donne di ottant'anni interessarsi al gioco della squadra. Chi è vicino alla società vive per raccontare al mattino ai colleghi meno fortunati "fatti" sul giocatore Tizio o su Caio. Vercelli rappresenta chiaramente un caso limite, come lo è per esempio quello di Solbiate: se la Solbiatese vince 4-1 a Venezia al primo allenamento assisteranno soltanto l'allenatore ed il massaggiatore; al "Robbiano" invece non manca mai negli allenamenti un folto gruppo di spettatori ».

— Il vostro pubblico però vi è invidiato da molte società di serie C.

« Senza dubbio. La gente di Vercelli aiuta concretamente la squadra e la società non può che ringraziare per questo i tifosi. Ma io vorrei arrivare a questo: ad un'atmosfera più distesa, a vedere i giocatori lavorare in tranquillità senza dover dar corda a cento teste. Loro sono ragazzi. È inevitabile che si lascino influenzare dalla popolarità che li investe. Ripeto: non esiste un'altra città di provincia dove il giocatore sia "venerato" come a Vercelli. Questo non è un bene: cerchiamo di risolvere prima di tutto questi problemi con un comune sforzo di volontà, e poi vedrete che nella Pro non si parlerà più di crisi tecnica e di flessione del gioco ».

Presidente della Pro Vercelli è l'on. Arnaud, ma il parlamentare non ha sempre tempo per seguire direttamente le vicende della squadra. Suo rappresentante è il geom. Baratto, consigliere delegato della società vercellese. In questo momento spetta a lui il compito di affrontare la crisi dei bianchi: « Inutile appellarsi alla sfortuna. Nei giocatori esiste un calo fisico, accompagnato da un calo psicologico. In nessun momento io mi abbatto quanto nelle situazioni di mezzo. Quando si tocca il fondo è più facile reagire, ma quando si vive ancora sull'equivoco o sul compromesso, allora si tende ad affrontare con apatia qualunque problema. La Pro non ha ancora toccato il fondo, ma per questo io sono fortemente preoccupato ed intendo che qualcosa debba cambiare, molto presto ».

— I giocatori sono stati multati?

« Abbiamo ritenuto necessario farlo, per dare una frustata al loro orgoglio. Un provvedimento spiacevole, ma necessario ».

Ancora fiducioso è il presidente: « Non ritengo che questo periodo negativo — ha detto Arnaud — possa protrarsi più a lungo. Ho fiducia nelle qualità dei giocatori e sono sicuro di vedere nuovamente la Pro in lotta per un'equa posizione di metà classifica ».

Facchini lancia un appello al pubblico, Baratto ricorre alle multe, il presidente si dimostra ottimista. Vercelli ora attende: se i giocatori sapranno reagire vorrà dire che anche S. Andrea avrà avuto la sua parte.

Salvatore Rotondo

BOCCE

Gli "assi,, ad Albenga

Ad Albenga, sabato e domenica, il palato più sopraffino del bocciofilo avrà di che deliziarsi: ben sedici campioni del mondo, di ieri e di oggi, otto francesi e otto italiani, si contenderanno la vittoria nel « 2° Gran Premio Cynar-Carciofo d'oro ».

La rappresentativa francese è capeggiata da Robert Million, 4 volte iridato, e conta su Cheviet, Robaard, Million, Reffert, Imbert, Marty, Michel. Quella italiana è guidata dal 9 volte campione del mondo Umberto Granaglia, che avrà al suo fianco il giovane [illegible]; le altre coppie saranno formate da Benevene-Baraotto, Bragaglia-Gaggero e Macocco-Andreoli.

DIETRO I BOX DELLE SCUDERIE

Dalla Costa Brava all'African Safari

La «Torino-Corse» ha approntato un denso programma per i suoi piloti e per la preparazione delle loro macchine. Al Rally della Costa Brava, prenderanno il via due equipaggi: Drovetto-Baracco, su Lancia 1600 HF e Marione-Leonetti su Volvo 144 S 2000. La partecipazione a questo rally è di rigore per la « Torino-Corse » che, nelle precedenti edizioni ha sempre ottenuto ottimi risultati. La Volvo 2000 di Marione è stata preparata dalla Casa. Marione tornerà a fare coppia con l'inseparabile Drovetto nell'East African Safari.

Intanto, nelle officine di Enzo Osella, si sta mettendo a punto la Lola-Abarth T 290 1600 per il Gr. 5 che esordirà alla 1000 chilometri di Monza (prova valida per il Campionato Mondiale Marche) condotta da « Mici ». La vettura Abarth-Osella 1300, edizione 1973 di Ermanno Pettiti è già pronta. Pettiti seguirà in particolar modo le gare di velocità su lunghi percorsi. La settimana prossima giungerà a Torino, per ritirare la nuovissima Abarth 2000 preparata da Osella, lo spagnolo Luciano Ottero che prenderà parte a tutte le gare di Campionato Spagnolo della Montagna e ad alcune gare in Francia e valide per il Mondiale Marche.

Si sta ultimando la messa a punto della Lola-Abarth 1300 T 290 di Gianni Varese che prenderà il via nelle gare del Campionato Italiano di Velocità ed in alcune internazionali che si svolgeranno in Francia. Anche Cullati e Davico saranno impegnati in pista e in corse [illegible] francesi rispettivamente alla guida di un'AMS Sport e di un'Alpine.

Taramazzo (Abarth-Osella 2000) punta all'« europeo »

"Rododendri,, in fioritura

Nei giorni scorsi la Scuderia dei Rododendri ha concluso un importante accordo pubblicitario con la società « Autoparti » di Beinasco. Grazie a questo contratto pubblicitario la scuderia ha quest'anno la possibilità di incrementare notevolmente il parco macchine, fornendo inoltre l'assistenza più completa nelle gare nazionali ed internazionali di velocità e regolarità. I piloti « regolaristi » inizieranno la loro attività al « Rally delle Favere » che si disputerà nei prossimi giorni.

In tutti i rallies italiani la scuderia sarà presente con una massiccia partecipazione di Fiat 124 spider Gr. 4, Ford gruppi 1 e 2, Fiat 128 coupé e berlina e 127, alcune Lancia Fulvia 1600 HF ed alcune Alpine di piloti che sono ancora in trattative con la « Rododendri ». La scuderia parteciperà inoltre alla Targa Florio, alla 1000 km di Monza e a molti rallies internazionali oltre, naturalmente, al 1° Giro d'Italia Automobilistico organizzato dall'Aci-Torino.

Rubrica a cura di GIAN DELL'ERBA

SANTENA SEMPRE PIÙ IN ALTO

Tre anni di vita un salto all'anno

Venti soci, pochi soldi, tanti successi

SANTENA, 1 febbraio.

A Santena non manca certo l'entusiasmo per la squadra di calcio, che si sta comportando molto bene. L'U. P. Santenese ha soltanto tre anni di vita, tuttavia in campo dilettantistico è riuscita subito ad inserirsi fra le più qualificate compagini del Piemonte. Dopo due anni di proficuo tirocinio, in III Categoria, il Santena ha ottenuto, al termine della passata stagione, la promozione nella categoria superiore.

Ora, al suo esordio nel difficile campionato di II Categoria, la squadra si trova addirittura al comando della classifica del girone H, con largo margine di vantaggio sul Boves e sui « cugini » del Cambiano. Considerando, pertanto, il positivo rendimento fornito dal Santena nel girone di andata e l'elevato punteggio accumulato, si può sin d'ora prevedere che la squadra riuscirà senz'altro a conquistare la promozione in Prima Categoria.

Soci e dirigenti I soci sostenitori del club sono soltanto venti. Non molti per la verità. Essendo, comunque, la società ancora giovane è prevedibile che il contingente dirigenziale debba molto presto rafforzarsi. Le sorti del sodalizio sono affidate al presidente Mosso e agli attivissimi vice Sammarco e Domenino. Al riguardo di questi ultimi due è doveroso mettere in risalto la fattiva dedizione al sodalizio.

Spese e incassi Le spese sono molte e gli incassi, per le partite interne, sono decisamente magri. E' questa una situazione che accomuna quasi tutte le società dilettantistiche. I giocatori, da buoni dilettanti seri e appassionati, non pretendono molto (in caso di vittoria viene concesso loro un premio di 3000 lire). Considerando, tuttavia, le spese per le trasferte, le [illegible] sportive e l'iscrizione al campionato, il bilancio annuo del club supera i due milioni. « E' per noi di grande aiuto — ci tiene a precisare Sammarco — il contributo che ci viene concesso ogni anno dal sindaco comm. Torretta e da tutti i membri della giunta comunale.

Allenatore Gilberto Paolinelli, il giocatore più anziano del Santena, è anche il trainer della squadra. Paolinelli, oltre a comportarsi con onore in campo nel ruolo di mezzala sinistra (nel girone di andata ha segnato 14 reti), si è pure dimostrato un eccellente tecnico. Paolinelli è un esempio per tutti i suoi compagni, che seguono, senza discutere, i consigli loro impartiti.

Paolinelli, il giocatore-allenatore

Giocatori La rosa dei calciatori del Santena comprende venti atleti: i portieri Borri, Signorino e Velardita; i difensori Giordano, Giombini, Italia e Ronco; i centrocampisti Sanfilippo, Vercellino, Cavaglia, Alberighi e Nordio; gli attaccanti Griva, Papagni, Lo Greco, Paolinelli, Migliore, Pasino, Ciciarello e Perinetto.

Per il prossimo anno è nelle intenzioni dei dirigenti del club di creare un vivaio giovanile. Molti ragazzi anche a Santena desiderano dedicarsi al calcio ed è giusto che a loro sia data la possibilità di praticarlo.

Franzi Bertolazzo

Sviluppo turistico in Valle d'Aosta

TROPPE STRADE PORTANO SULLE NEVI DI LA THUILE

E' in progetto una via per il colle della Croce e un'altra per il lago d'Arpy, al quale ora si arriva soltanto a piedi - Come un paesino sonnacchioso si è trasformato in centro d'avanguardia

Il mio non è un articolo, è un atto di fede, dichiarato egoismo. In questo momento mi sento come un bambino a cui hanno regalato gli sci nuovi, che non permette a nessuno, non dico di usarli, ma neppure di toccarli. Se dovessi dare una spiegazione del mio egoismo mi sentirei, infatti, molto imbarazzato, proprio come se dovessi spiegare il perché di un vizio, per quanto innocente. Ma ormai La Thuile mi è entrata nel sangue e ne sono così geloso che, ogni volta che ne sento parlare (in bene, naturalmente: di La Thuile non si può che parlar bene) sempre mi risento un poco, quasi toccassero una cosa totalmente mia, senza neppure chiedermene il permesso.

La Thuile era un paesino sonnacchioso, quando la conobbi. La strada per il Piccolo San Bernardo era poco più di una mulattiera sassosa, ci passava due volte al giorno una corriera immersa in nuvoloni di polvere. C'erano molte marmotte, in giro, ma pochissimi turisti. Ora tutt'attorno sono cresciuti condomini ed alberghi, villette e seggiovie. Sul vecchio paese scintillano qua e là orrende insegne al neon; in certi giorni di agosto la strada per il «Piccolo» è un fiume di auto, in certe domeniche di febbraio il piazzale della funivia è un mare di lamiere luccicanti. E quando considero tutto questo, mi sento esattamente come un padre che continua ad amare il figlio anche se lo vede capellone o su una moto alla Easy rider, insomma cambiatissimo da quando se lo prendeva sulle ginocchia.

Soprattutto cerco di fugare le mie preoccupazioni considerando che La Thuile non potrà poi essere guastata molto dall'uomo, come in genere è di tutta la montagna. Perché al mare, sì, basta un grattacielo su una baia per distruggerla; ma la montagna, basta girare l'angolo e scarpinarsi un quarto d'ora di mulattiera e la strada asfaltata non si vede più, le radioline non si sentono più, i condomini non si scorgono più, e si ritorna alla montagna vera, come poteva essere duemila o tremila anni fa.

Ora è questa la situazione quasi prodigiosa di La Thuile, che ha ben pochi paragoni in Valle d'Aosta e in un certo senso può essere avvicinata soltanto da Cogne: che è disposta a raggera, come al centro di una mano, un dito verso valle San Carlo e il lago d'Arpy, un altro verso la Joux ed il Rutor, un altro verso il «Piccolo», un altro verso Chavannes, un altro verso Youla, e poi ci vorrebbero mani con molte più dita per indicare tutte le altre direzioni in cui ci si può sbizzarrire: il vallone di Comba Sorda e quello di Bella Valletta, il vallone del Breuil e quello di Orgères. Dopo tanti anni che ci verso secchi di sudore, neppur io posso dire di conoscerli tutti, anzi: ad ogni ritorno, ad ogni estate, La Thuile sempre mi riserba la sorpresa di qualche nuovo angolo inesplorato, come un gentile regalo ad un suo vero innamorato.

Ma vorrei tenermela tutta per me, ed ogni innovazione mi urta. Già sono andato a cercarmela con il lanternino, proprio in fondo alla Valle d'Aosta, in modo che gli indesiderati si fermassero prima, cedendo agli allettamenti ben più reclamizzati e vistosi di Gressoney, di Champoluc e di Cervinia, valli che funzionano come da rastrello, trattenendosi torme di villeggianti. Poi vorrei che, non potendo tornare indietro, restasse come ora, con quel prato disteso all'imboccatura della Val Rutor (pur sconciato, e fin troppo, da tralicci e fili dell'alta tensione), con la Joux come è (ma pure con quella fungaia assurda di pali di cemento) e soprattutto senza tutte quelle strade turistiche che ora si minacciano. E' questo il verbo giusto da usare, perché la strada porta dovunque gente che non ha fatto iniziazione alcuna, che ha fretta di mangiare, di ascoltare la radiolina, di giocare al pallone, di comportarsi insomma nell'identico modo in cui si comporta in città, con le stesse nevrosi, le stesse consunte abitudini. Così si parla ora di una strada al colle della Croce e, Dio non voglia, di un'altra al lago d'Arpy, che è senz'altro uno dei luoghi più splendidi, più paradisiaci che esistono al mondo, e che sarebbe totalmente rovinato se, anziché in quaranta minuti di deliziosa passeggiata ci si potesse giungere in auto...

Ecco, mi sono lasciato trascinare. Perché parlo delle bellezze di La Thuile? Perché devo farle conoscere a tutti? Meglio tacere e salire: i paradisi non sono più tali, se ci si trova la folla.

Carlo Moriondo

Un po' di riposo e un rapido spuntino (qualche volta rimangono i resti d'una pessima educazione) sulle nevi di La Thuile

Programmi ambiziosi per il futuro di La Thuile

In progetto anche l'aeroporto

La capienza turistica (oggi 1300 posti-letto) sarà quintuplicata con la costruzione di alberghi, condominii e un centro-vacanze - Saranno potenziati anche gli impianti sciistici

La Thuile, 1 febbraio.

Vent'anni fa, a La Thuile, gli abitanti erano 1339, oggi sono meno della metà. L'esodo, pur rallentato, continua ancora, ma si afferma che la situazione sta cambiando: «*I turisti portano un po' di ricchezza, ci sono nuove possibilità di lavoro e non c'è più bisogno di scendere a valle o di espatriare in Francia*». In paese si avverte un fiducioso ottimismo. «*Abbiamo cinquanta chilometri di piste e la zona sciabile può essere anche raddoppiata e potenziata per lo sci estivo. Tra qualche anno saremo in grado di fare concorrenza a Cervinia e Courmayeur*».

Posta in una conca (ottimamente innevata in inverno) tra il Monte Bianco e il ghiacciaio del Rutor, a 1450 metri di altitudine, sulla strada internazionale del Piccolo San Bernardo, La Thuile ha certamente le possibilità per diventare una grande stazione di alta quota per un turismo pluristagionale e differenziato. Il programma di sviluppo è ambizioso: entro cinque anni dovrebbe essere collegata, attraverso una serie di impianti di funivie, al centro turistico francese di La Rosière, nella Tarantaise. Si parla anche della costruzione d'un «*altoporto*» (piccola aerostazione di montagna) sulla Testa del Rutor, a circa 3000 metri di quota, sull'esempio di analoghe iniziative in stazioni della Savoia. Gli attuali 1300 posti-letto dovrebbero essere quintuplicati.

Un futuro brillante per un paesino che nel 1966, con la chiusura della miniera di antracite, pareva aver perso tutta la sua vitalità economica. «*Alla miniera non si guadagnava molto, circa 70 mila lire al mese, e il lavoro era duro. Ma, nel tempo libero, ci occupavamo dei campi e del bestiame* — ricordano in paese — *Non si viveva male, arrivavano anche degli immigrati*». Una società di contadini-operai, che nel periodo estivo affittavano qualche stanza o un piccolo appartamento — riadattato con i soldi ricavati dal lavoro nella miniera — a turisti di Torino e Genova. Una seggiovia, che risaliva al 1948, e due *skilift*, installati dopo il '60, apparivano sufficienti per i pochi sciatori domenicali.

Nel '66 la chiusura della miniera coinvolge la struttura agricolo-pastorale del centro: l'esodo, specie dei giovani, è massiccio, le aziende agricole diminuiscono del 30 per cento in dieci anni e il patrimonio zootecnico di oltre il 60 per cento.

L'attività turistica comincia al momento giusto per evitare il definitivo tracollo economico e demografico di La Thuile. A quattro società, controllate dalla «*Sodelat Holding*» di Vaduz (Liechtenstein), spetta oggi gran parte del compito di attrezzare questa nascente stazione, ancora modesta soprattutto nella ricettività alberghiera. La Sava (Società azionaria valdostana) - Valrutor ha acquistato 35 ettari di prati (sui quali la popolazione locale conserva tutti i suoi diritti di pascolo) e si è impegnata a costruire tutte le infrastrutture con il reperimento di mano d'opera del posto. Sono stati per ora potenziati gli impianti di risalita, che comprendono una potente funivia capace di trasportare seicento passeggeri in un'ora da La Thuile a Les Suches (m. 2100) e cinque *skilifts*. La costruzione del nuovo immobile residenziale dell'«Ametista», capace di trecento posti-letto s'è rivelato almeno dal punto di vista finanziario, un investimento produttivo.

Entro un anno saranno ultimati due nuovi alberghi capaci di ospitare trecento persone, nella prossima estate verrà terminato un condominio di cinque piani, mentre, a monte del vecchio villaggio rurale, si sta costruendo un nuovo moderno centro di vacanze in grado di ospitare più di mille persone. Un'attività febbrile che muterà il suggestivo paesaggio alpino e la sobria atmosfera pastorale di La Thuile.

Giorgio Giannone

L'innevamento è eccellente su tutte le piste dell'alta Valle d'Aosta

Lotta ai rifiuti

Più pulita la Valle d'Aosta

Aosta, 1 febbraio.
Il problema dello smaltimento dei rifiuti urbani si è aggravato, nell'ultimo decennio, in Valle d'Aosta. Contribuisce a creare gravi difficoltà l'uso ormai diffuso delle sostanze non biodegradabili, [illegible] molti detersivi, e soprattutto gli oggetti di plastica. I nuovi problemi impongono provvedimenti da parte dei pubblici amministratori. Il Consiglio regionale ha approvato ieri sera, con 28 voti a favore e 2 contrari, un disegno di legge recante norme per un nuovo servizio di incenerimento [illegible] rifiuti solidi.

La soluzione, illustrata in assemblea dall'assessore alla sanità e assistenza [illegible] ciale, ing. Carlo Benzo, prevede la costruzione [illegible] due centri di incenerimento, al servizio dei comuni [illegible] tutta la Regione, suddivisa in due comprensori.

Per la delimitazione dei comprensori territoriali e per l'ubicazione degli [illegible] neritori, la Giunta regionale si avvarrà di un'apposita commissione, formata da pubblici amministratori, tecnici e sanitari. La Valle d'Aosta già dall'estate prossima dovrebbe essere quindi più pulita.

g. g.

Per S. Orso 60 milioni

Aosta, 1 febbraio.
Buoni risultati economici della novecentosettantatreesima Fiera di Sant'Orso di Aosta, durante la quale si sono conclusi affari per oltre 60 milioni. E' una cifra record, così come quella dei visitatori e dei partecipanti che, quest'anno, sono stati circa 700. Per quanto riguarda l'affluenza, il pubblico in questa edizione si è internazionalizzato. Si sono visti visitatori provenienti dalla Francia e dalla Svizzera molto più numerosi che in passato. Anche gli italiani però hanno [illegible] non disdegnare la Fiera: a migliaia sono giunti dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia.

Quest'anno gli espositori sono stati circa [illegible] e l'elevato numero ha [illegible] le il compito alla commissione [illegible] scegliere i migliori lavori esposti per la premiazione. Alla fine, [illegible] artigiani, i migliori lavori sono risultati quelli di Francesco Cerise, di Aosta, e Maurizio Vagneur, di St. Nicolas, che [illegible] vinto ex aequo il primo premio. Tra [illegible] si è imposta Delfina Perrod.

In 5 anni sarà il centro invernale più moderno

A PILA sta sorgendo la "città delle vacanze"

La ricettività sarà portata a 5000 persone; 50 km di pista nella suggestiva Conca
Soluzioni d'avanguardia per conciliare tutela della natura ed esigenze turistiche

nostro servizio

Pila, 1 febbraio.
Tre piccoli alberghi e sei impianti di risalita, [illegible] ti per soddisfare una sempre crescente clientela di fine settimana, costituiscono per ora le infrastrutture [illegible] Pila. Sono circa [illegible] chilometri [illegible] piste per parecchie migliaia di sciatori che nei giorni festivi affollano campi di sci e sciovie.

Negli altri giorni della settimana [illegible] è quasi deserta. Ma già entro la fine di quest'anno il centro assumerà una dimensione diversa. Con il prossimo inverno saranno ultimati i primi tre edifici (capaci [illegible] trecento posti letto) previsti [illegible] programma di sviluppo [illegible] conca di Pila, dove entro cinque anni sorgerà la più moderna stazione [illegible] italiana.

Pila, secondo le più attuali teorie della architettura montana, diverrà un centro per lo «ski-total» in cui si concentreranno nel minimo [illegible] tutte le attrezzature sportive, ricreative e di assistenza necessarie per una [illegible] confortevole. Una vera e propria città delle vacanze [illegible] potranno vivere [illegible] di cinquemila persone. Con l'installazione di nuovi impianti di risalita pr[illegible] entro due anni, verrà raddoppiata l'attuale portata oraria di [illegible] sciatori, mentre [illegible] aperti sul grandioso «domaine skiable» della conca di Pila altri cinquanta chilometri di piste.

La realizzazione [illegible] questo nuovo villaggio, che prevede [illegible] urbane caratteristiche, come strade coperte, parcheggi sotterranei, abitazioni [illegible] sulle ondulazioni del terreno e ricoperte [illegible] giardini, sconcerta quanti hanno [illegible] dei paesi di montagna [illegible] visione tradizionale.

La [illegible] tecnica del progetto, seguendo l'esempio delle più [illegible] savoiarde, appare però la migliore per conciliare la necessaria tutela dell'ambiente con le esigenze dell'attuale turismo di massa.

«In questi ultimi [illegible] gli italiani hanno inserito [illegible] loro abitudini il [illegible] della neve e le vacanze invernali — *afferma il direttore sportivo, ingegner Gianfranco* [illegible] *Perolino* —. E' necessario perciò attrezzare le [illegible] in modo organico e funzionale per evitare [illegible] crescita disordinata di [illegible] e sovrastrutture inadeguate».

La nuova stazione è stata ideata per essere completamente autosufficiente, con attività commerciali, centro sanitario. Questo non le impedirà di esercitare una forte influenza anche sulle località vicine. Cogne conta sul collegamento con Pila per potenziare il suo sviluppo formando uno dei più grandiosi e completi comprensori turistici delle Alpi. I piccoli paesi [illegible] pendici [illegible] Drinc attendono di essere coinvolti e valorizzati dal lancio della nuova stazione. La stessa Aosta spera nella massiccia clientela che si prevede calerà a Pila anche dall'estero per rilanciare attività turistica e [illegible] ciale.

Giorgio Giannone

Il largo tracciato di una delle piste che scendono da Les Suches su La Thuile

Succursale di Aosta

Pila è il tradizionale luogo d'incontro e svago della domenica

PILA, 1 febbraio.
Pila è da sempre per gli aostani il tradizionale luogo d'incontro della domenica. In [illegible] le stagioni vi si radunano [illegible] giornate festive, migliaia di persone alla ricerca della consueta evasione domenicale: madri con bambini e nonni, intere famiglie, comitive di giovani. I due [illegible] sin dal mattino si ingombrano di auto e i lati [illegible] strade diventano per lunghi tratti parcheggi di fortuna. Neppure le signore dell'Aosta-bene e i professionisti della città, che sugli ondulati crinali ai bordi delle piste [illegible] la [illegible] seconda abitazione, si sottraggono a questa abitudine.

«Anche tu a Pila!» si esclamerà falsamente sorpresi incontrando sui campi di sci o nel piccolo dehors del «Bayon du soleil» i colleghi di lavoro, il vicino di casa o l'amico, ben sapendo che non potrebbero essere da nessuna altra parte.

Le piste, i cui nomi, la «Nuva», il «Leissé», il «Bosco», i «Couis», risuonano ad Aosta tutti familiari, costituiscono la tradizionale passeggiata in piazza. E spesso su questi campi di sci nascono fidanzamenti e matrimoni [illegible] gioventù [illegible] e si stabiliscono contatti d'affari.

[illegible] ora a Pila con curiosità la realizzazione della nuova stazione: c'è chi [illegible] bbe che la località conservasse il suo aspetto tradizionale e chi, fra i più giovani, è attratto invece dall'idea che vicino alla loro città stia sorgendo un [illegible] vivace e forse cosmopolita.

g. g.

Tra difesa della natura e turismo di massa

A COGNE si lotta per salvare il Parco

"Un potenziale campo di sci è stato individuato all'interno della riserva – dice il sindaco Ruffier –. Ma per ora non se ne fa niente" - I futuri poli d'espansione

Il [illegible] del Gran Paradiso, con i suoi stambecchi, è un angolo incontaminato

dal corrispondente

Aosta, 1 febbraio.

«Cogne roudze Cogne» (C[illegible] morde C[illegible]): [illegible] dice un detto popolare per indicare che rancori e individualismo dividono gli abitanti del piccolo Comune; in realtà il proverbio si è rivelato menzognero. I «cognains» hanno piena coscienza di formare una comunità omogenea e raramente smentiscono il loro spirito solidale e cooperativistico.

Le [illegible]oni sono conservate con amore. Il gruppo corale folcloristico è il più attivo e ammirato [illegible] tutta la regione e l'artigianato tipico è fiorente: quasi [illegible] donne tessono al tombolo un pizzo caratteristico e apprezzato (essere merlettaie a Cogne è una tradizione ma oggi è anche una «civetteria» e le ragazze vi si dedicano con entusiasmo).

La presenza secolare [illegible] tre [illegible] — industria estrattiva, agricoltura e turismo — [illegible] alla località [illegible] svilupparsi [illegible] equilibrio: la pastorizia integra i proventi delle altre due attività e una intelligente organizzazione permette ai minatori-contadini di trarre vantaggio dal possesso di pochi capi di bestiame (la media è [illegible] due mucche per azienda). Gli alpeggi sono suddivisi tra quattro consorterie; ciascuna ogni anno nomina un «regent», sorta di amministratore scelto a turno tra le famiglie del paese. Il «regent» recluta il personale, tiene i conti, si occupa della produzione dei formaggi, della famosa fontina. Dagli alpeggi più grandi il latte viene portato in paese due volte al giorno e venduto direttamente agli alberghi e ai privati che ne fanno richiesta.

Anche il turismo è stato sapientemente sfruttato dai «cognains»: il 95% della capacità ricettiva e della [illegible]vità commerciali è nelle mani [illegible] popolazione locale che ha dato anche in questo settore prova di un grande «savoir faire». Diciotto alberghi e 300 alloggi, appartenenti ai locali, in ottime condizioni e [illegible] tutti i servizi, sono disponibili per i villeggianti. L'ammodernamento [illegible] abitazioni del villaggio — che raramente in mezzo a queste montagne raggiunge tali livelli — è stato possibile grazie ai salari ricavati [illegible] lavoro nella miniera, che si è dimostrata il fattore trainante del paese.

Le miniere [illegible], poste sul fianco meridionale del monte Creja, al [illegible] dei duemila metri di altitudine, costituiscono da secoli una preziosa [illegible] per Cogne e per tutta la Valle d'Aosta. Ma il personale della miniera diminuisce di anno in anno: quasi mille operai nel suo periodo migliore, [illegible] dieci anni fa, circa 300 oggi. La gente segue con apprensione le vicende della produzione estrattiva: «Ogni tanto si sente dire che la miniera sta per chiudere: sarebbe un bel guaio per tutto il [illegible]. In [illegible] famiglia [illegible] della Cogne».

I giovani lasciano

Secondo le ricerche [illegible] recenti il giacimento rischia di esaurirsi entro una decina d'anni. La società Cogne, d'altra parte, ha promesso nuovi interventi per mantenere stabile l'attuale livello di occupazione. Il problema resta aperto.

Da qualche anno anche a Cogne i giovani hanno cominciato ad emigrare e la agricoltura declina. Il turismo gradualmente diventa la risorsa più solida e più importante, ma il suo sviluppo è lento ed è quasi esclusivamente legato alla villeggiatura estiva.

Quattro impianti di risalita e due piste sulle pendici del Montzeu non sono in grado di accogliere grandi masse di sciatori come in altre stazioni prettamente invernali. Anche qui i problemi non mancano. «Un potenziale domaine skiable ben innevato è stato individuato all'interno [illegible] — dice il sindaco Ruffier — ma per ora non se ne fa niente».

Il parco costituisce una grande attrazione per i turisti provenienti da tutto il mondo. E' l'unico nelle Alpi che salvaguardi un ricco e affascinante patrimonio ambientale, ma [illegible] oggi in Cogne l'esplosione [illegible] turismo [illegible]. E i montanari avvertono i vincoli posti [illegible] riserva come un serio [illegible] alla loro economia.

«A Cogne — si dice — manca lo spazio per crescere». Da un lato il comprensorio [illegible] parco, dall'altro la bellissima prateria [illegible] Sant'Orso, dove giustamente la Sovraintendenza regionale alle Antichità e Belle Arti ha impedito [illegible]. Sul versante opposto la montagna impervia e disagevole e la miniera sembrano per ora scoraggiare gli imprenditori.

Collegata a Pila

Cogne tuttavia è destinata a espandersi verso questa zona che sarà rivalutata dal previsto collegamento, attra[illegible] una galleria stradale, con la nascente stazione di Pila sul versante opposto del Drine. La possibilità [illegible] usufruire dei [illegible] campi di sci della [illegible] di Pila (dove è in fase [illegible] attuazione una modernissima stazione integrata e ad alta ricettività) permetterà di potenziare la stagione invernale di Cogne, oggi molto limitata. Nonostante le incertezze e vari problemi, la popolazione di Cogne ha dimostrato però di essere perfettamente in grado di gestire in modo equilibrato lo sviluppo del proprio paese.

Giorgio Giannone

IL TEMPO

Nuvole pioggia e neve

Aosta, 1 febbraio.

Bel [illegible] in [illegible] d'Aosta: il cielo è completamente sereno ed anche sui [illegible] alpini la visibilità è ottima. La temperatura è aumentata [illegible] qualche grado (la minima della notte è stata ad Aosta di + 2°). Completamente sgombre da [illegible] tutte le strade.

Cuneo, 1 febbraio.

E' ripreso a nevicare su tutto l'arco alpino [illegible] mentre sul capoluogo e in pianura piove; il valico del Tenda alle 6 era ancora transitabile senza catene; necessarie invece per il Colle della Maddalena; in diminuzione la temperatura: 3 gradi stamane a Cuneo.

Verbania, 1 febbraio.

Ieri sera e durante la notte è nevicato sui rilievi del Verbano dagli 800 metri di quota: nevischio e pioggia a quote inferiori e pioggia [illegible] banchi di nebbia sui centri rivieraschi. Temperature minime sotto lo zero in [illegible]gna e nelle valli.

Novi Ligure, 1 febbraio.

Nel [illegible] è piovuto per tutta la notte. [illegible] il cielo è ancora coperto e si prevedono nuove precipitazioni. Il traffico stradale è rallentato da banchi di nebbia.

Sestriere, 1 febbraio.

Da questa notte il tempo è mutato al Colle del Sestriere: nevica e la visibilità è scarsa a causa della nebbia. Alle 6 di stamane il termometro registrava 4 gradi [illegible] lo zero. [illegible] di accesso al colle sono transitabili con catene; gli spartineve continuano a lavorare per tenere le strade sgombre.

Tre proposte di gite per alpinisti sciatori

Allo [illegible] alpinista [illegible] valle di C[illegible] offre itinerari di notevole bellezza. I [illegible]ni dell'Urtier, [illegible] Bardoney, [illegible] Grauson e [illegible] Valnontey sono tra i più classici per chi [illegible] sciare fuori dalle piste battute. Cogne e le sue montagne, poi, sono comprese nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e questo costituisce una ulteriore attrattiva perché all'interesse puramente sportivo si unisce quello naturalistico. La zona dove [illegible] la maggior parte degli itinerari è il [illegible] stambecchi e camosci e non è difficile, durante la gita, imbattersi in branchi di animali che [illegible] scivolando giù [illegible] ripidi canaloni.

[illegible] particolare [illegible]zione [illegible] montagna fa [illegible] che tutti [illegible] itinerari [illegible] percorribili con sicurezza nel periodo compreso tra la [illegible]tà di [illegible] (a volte anche prima, dipende dalle condizioni di stabilità della neve) e la metà di giugno quando è possibile spingersi con gli sci sui ghiacciai del Gran Pa[illegible]. Tra gli itinerari più consueti e [illegible] segnalia[illegible] La Finestra di Champorcher, il Colle dell'Arietta e il Colle di Bardoney.

FINESTRA DI [illegible]CHER (durata ore 3,30). — Da Cogne, raggiunto il villaggio di Lillaz si prosegue seguendo la [illegible] della stra[illegible] fino ai casolari del Bouc. Di qui, passati sull'altro versante della valle e lasciata a destra la deviazione per il vallone [illegible] Bardoney, si sale all'altipiano delle «Teppe lunghe» [illegible] si trova il casotto delle guardie del Parco. Da questo punto la valle si apre offrendo magnifici scorci panoramici e ampi pendii seguendo i quali, [illegible]po aver [illegible]erato i casolari del Broillot, si raggiunge la Finestra di Champorcher.

COLLE DELL'ARIETTA (durata ore 4). — Si segue l'itinerario della Finestra [illegible] Champorcher [illegible] ai casolari del Broillot poi, attraversato sulla destra un ramo del torrente Urtier, si imbocca il valloncello percorso dalla traccia [illegible] una strada di caccia. Percorso [illegible] il valloncello e superato il gradone in [illegible] roccioso che pre[illegible] il colle, in breve si tocca il [illegible] situato sullo spartiacque tra la valle di Cogne e quella di Campiglia.

COLLE DI BARDONEY (durata ore 3,30). — La prima parte [illegible] percorso è in [illegible]une con i precedenti itinerari, ma prima dell'altipiano delle «Teppe lunghe» si imbocca il vallone di Bardoney salendo in un rado bo[illegible] [illegible] larici. Superata la deviazione [illegible] porta nel vallone delle Acque Rosse si [illegible]giunge il vasto pianoro dove si trovano i casolari di Bardoney. Senza possibilità di sbagliare, si sale lungo [illegible]lissimo vallone [illegible] [illegible]ieri porta al colle dominato dalla rocciosa piramide della Torre di Lav[illegible].

Tutti e [illegible] gl'itinerari sono alla portata di medi [illegible]tori che [illegible] discre[illegible] preparazione sci-alpinistica. In condizioni normali di innevamento e nel periodo che abbiamo segnalato non esistono pericolo di smottamenti o valanghe. La discesa [illegible] offrono q[illegible] tre [illegible] è splendida sino alla strozzatura della valle nei pressi delle cascate dove bisogna poi seguire la traccia della strada che scende a Lillaz e Cogne.

Andrea Mellano

Tutte le notizie e le novità per gli sciatori

Un tranquillo weekend

Chamonix

Chamonix, non a torto considerata da sempre la capitale mondiale dell'alpinismo, lo è diventata successivamente anche dello sci. Situata nell'Alta Savoia, a ridosso del Monte Bianco la località (a quota 1035) offre agli sciatori la più disparata varietà di piste. Ma il vero vantaggio della Valle è quello di possedere quattro versanti sciistici, dando così al turista la sicurezza di trovare in ogni momento un innevamento quantitativamente e qualitativamente perfetto. Perciò i Giochi Olimpici del 1924, i Campionati del Mondo del '37 e '62, il Kandahar, per citare alcune manifestazioni, hanno avuto quale sede Chamonix, stazione che ha dato i natali a ogni campioni dello sci francese come James Couttet, Lucienne Schmitt, Charles Bozon e François Bonlieu. Tra i motivi di prestigio vi è pure l'Hockey Club Chamonix: la compagine locale ha già conquistato 25 titoli nazionali.

Gli alberghi La Valle di Chamonix dispone di 110 alberghi di ogni categoria, mentre la ricettività complementare è data da quattro chalets-dormitori e da un ostello della gioventù. E' inoltre possibile affittare numerosi appartamenti e chalets ammobiliati. I prezzi variano (a seconda del periodo) da un minimo di 10 franchi del «meublés» (pernottamento e prima colazione) ai 100-130 franchi al giorno di pensione completa negli alberghi a tre e quattro stelle Des Alpes, Carlton e La Sapinière.

Ristoranti Non vi è che l'imbarazzo della scelta tra l'innumerevole serie di «brasseries et restaurants» della stazione. Citiamo, tra i molti, la Brasserie des Sports, le due Brasseries Centrale e La Cascade. In quota, a 2000 metri vi è il Restaurant de Lognan. In ogni locale, a seconda della qualità dei vini scelti, i prezzi per un pasto variano da 15 a oltre 40 franchi a persona (1700-5000 lire circa).

Méditerranée A Chamonix il Club Méditerranée ha uno dei suoi «villaggi» più prestigiosi, ospitato in uno dei più grandi e confortevoli alberghi della stazione: l'Hotel Savoy. I soci possono approfittare dei ristoranti d'altitudine, situati ai bordi delle piste in alta montagna, di proprietà del Club stesso. Nel «forfait» del soggiorno è compresa la scuola di sci (4 ore giornaliere) condotta dai moniteurs privati del Club e la sorveglianza di personale specializzato sui bambini (età minima 6 anni). Con il tesserino scolale, disponibilità permettendo, si può chiedere di trascorrere pochi giorni come ospiti paganti.

Servizi Nella stazione vi sono negozi e boutiques, tre cinematografi, un Centro Nautico con due piscine coperte riscaldate, un salone per gli sport (tennis, basket hand e volley-ball), sale per judo, scherma, danza, centro sci di fondo e 2 saune. Una patinoire coperta e un trampolino di salto completano le attrezzature sportive. Serate piacevoli nelle «boites» la Cantia, le Club Ecossais, la Pil', le Toboggan, la Grange e le Pataski. Funziona un perfetto servizio di taxi e di pullman che collegano Chamonix agli impianti di risalita. Vi è inoltre un ospedale, una clinica, diverse farmacie, oltre a numerose banche ed uffici di cambio.

Lo sci Gli impianti comprendono 11 funivie (compresi i tronchi separati), 5 cabinovie e 19 skilifts. Una rete grandiosa di piste scende dalle seguenti località: Aiguille du Midi-Vallée Blanche, Planpraz-Brevent, Les Praz-Super Chamonix, Argentière - Lognan - Grands Montets, Les Houches-Bellevue, Le Tour-Col de Balme, Le Bosson-Le Mont e cremagliera del Planards. I prezzi variano da 1 franco per una risalita in skilift a 36 franchi per una corsa in funivia da Chamonix a Punta Helbronner. Gli «skipass» vanno da un minimo di 20 franchi a un massimo di 26. La scuola di sci è suddivisa in tre basi (Chamonix, Argentière e Les Houches) e conta in totale 90 maestri.

L'itinerario Chamonix è raggiungibile con l'autostrada Torino-Aosta (113 km), da Milano (autostrada Milano-Torino fino a Santhià e di qui per Ivrea-Aosta), quindi Courmayeur ed il Traforo del Monte Bianco (per un totale di 180 km). Da Torino i pullman della Sadem compiono il tragitto in poco più di 3 ore.

Quanto si spende Il costo dell'autostrada Torino-Aosta è di lire 550 per auto di piccola cilindrata e di lire 1050 per auto di media-grande. Il costo del carburante consumato può variare da 4 a 7 mila lire a seconda della cilindrata. Il prezzo del biglietto «speciale neve» valido sabato e domenica praticato dalla Sadem (partenza ore 6,30 dall'agenzia Savet di piazza Carlo Felice a Torino) per andata e ritorno è di lire 3900.

Regione Mont-Blanc

Qualche chilometro ancora e da Chamonix si raggiungono le altre due stazioni-guida del comprensorio del Mont Blanc.

St-Gervais Un quarto d'ora d'auto per scendere a Le Fayet e di qui risalire a St-Gervais. La stazione si snoda a ferro di cavallo su una terrazza che si affaccia sulla sottostante vallata. Da St-Gervais si sale con la ferrovia del ghiacciai per il collegamento in sci con Les Houches, l'ultimo nucleo di Chamonix. Sul versante opposto il collegamento con Megève attraverso il Mont d'Arbois. St-Gervais dispone di due alberghi di prima categoria e di altri quaranta esercizi. Ristorante d'altitudine gastronomico a Le Bettex.

Megève Proseguendo da St-Gervais a mezza costa in uno stupendo bosco di conifere si aggira la montagna, raggiungendo (20 minuti d'auto) la mondana Megève. Notissimo l'«Esquinade», il locale più «in» delle Alpi francesi, e il quasi [illegible] «Viking», fra le trenta «boites de nuit» della cittadina. Tre alberghi di lusso con piscina, sei di prima categoria e altri sessanta inferiori. Cucina e ambiente caratteristico al «Vieux Megève». Si scia anche. Facile facile il Mont d'Arbois, interessante Côte 2000, agonistica la pista «E. Allais» a Rochebrune. Impianti lunghi sullo Jaillet che permettono però discese su Combloux e persino su Sallanches.

Neve - ultime

Val di Lanzo

In Val di Lanzo le piste sono ulteriormente migliorate dopo la nevicata della scorsa settimana. A Balme, Viù ed Usseglio la neve raggiunge lo spessore di 75 cm. Non vi è comunque stata variazione rilevante del livello nevoso. Il cielo è coperto.

Valsusa

A Sauze d'Oulx la giornata di ieri è trascorsa sotto un sole caldo e cielo sereno. Malgrado le precipitazioni nevose di sabato scorso lo spessore della neve è rimasto tale: in paese 75-80 centimetri, che salgono a 150 a Sportinia, al Triplex e sul Mont Genevris. Le piste continuano ad essere in perfetto stato, la qualità della neve è farinosa. La temperatura è notevolmente salita. In giornata di ieri si sono raggiunti i 4° sopra zero.

Invece a Bardonecchia il cielo è coperto. La neve misura tuttora 80 cm in paese, 100 al Pian del Sole, Chesal e Fregiusia e 140 sul Colomion, Jafferau e Selletta. Temperatura variabile da 3 a 5° sopra zero.

A San Sicario le piste sono ancora migliorate, veri e propri nastri nevosi perfettamente battuti. Sia a San Sicario che al Monti della Luna la neve varia da 100 a 150 centimetri in quota. A Claviere i centimetri variano da 85 a 140.

Valchisone

A Sestriere da questa notte nevica abbastanza intensamente. La spruzzata di sabato non ha apportato notevoli variazioni e la misura del manto nevoso è rimasta a 100 cm al Colle, di qualità farinosa. In quota raggiunge i 170 cm. Sono sempre in funzione le quattro funivie della Banchetta, Alpette, Fraiteve e Sises, oltre a tutti gli impianti che si trovano non solo a Sestriere Colle ma anche a Sestriere Borgata, dove l'innevamento e le piste sono perfetti. Le strade da Pinerolo a Susa sono pulite, ma è comunque consigliabile, date le condizioni instabili del [illegible] di catene a [illegible].

Cuneese

A Limone Piemonte nevica da qualche ora. Lo spessore del fondo, a causa della temperatura abbastanza alta dei giorni scorsi si è abbassato di circa 20 cm. Le misure variano ora da 140 a 180 cm. Nelle altre stazioni ancora lo giornata di ieri lo spessore della neve era il seguente: cm 150 a Bagni di Vinadio, da 40 a 80 a Briga Alta, 90-100 a Crissolo, Entracque 130, Lurisia 120-200, Rocca 120-130, St. Grée di Viola da 70 a 130, 150 a Vernante.

Mondovì

Nella stazione di Artesina il tempo è nuvoloso e in paese si registrano circa 60 centimetri di neve, che diventano in quota 150-180. A Prato Nevoso lo spessore varia da 160 a 180 cm e Frabosa Soprana ha fatto registrare da 90 a 150 cm di neve. Vi è dunque stato un leggero calo del livello a causa della temperatura calda e umida dei giorni scorsi. La qualità della neve è comunque rimasta buona e le piste in stato perfetto.

Val d'Aosta

In Val d'Aosta il cielo è completamente sereno. Il manto nevoso raggiunge i seguenti livelli: Cervinia da cm 60 a cm 100 in quota, Courmayeur cm 50-150, La Thuile 60-160, Gressoney St. Jean e La Trinité rispettivamente 40-70 e 50-100. A Pila da 40 a 90 e a Valtournenche 25-[illegible]

Vercellese

In provincia di Vercelli il tempo è brutto. Ad Alagna il cielo è coperto e scende un leggero nevischio, in paese vi sono tuttora 30 cm che diventano 80 salendo alla Bocchetta delle Pisse e 150 in quota all'Indren. A Bielmonte lo spessore varia da 60 a 110. Le strade sono perfettamente pulite. Ricordiamo ancora che a Bielmonte è possibile fare dello sci notturno dalle ore 21 alle 24. Ad Oropa i centimetri del manto nevoso sono ora 100 circa, misura che sale a 170 al Monte Mucrone e al Monte Camino.

Novarese

Nel Novarese le condizioni meteorologiche non si differenziano dalle altre località del Piemonte. Anche qui il cielo è coperto e la neve è leggermente calata nei giorni scorsi. Ad Alpe di Devero se ne registrano circa 80 cm. A Macugnaga vi sono 80 cm al Belvedere, 105 ai Piani Alti di Rosareccio, 160 al Monte Moro. A Formazza Ponte se ne registrano circa 60, 80 al Sagersboden. A Bannio la misura varia da 30 a 60 cm.

IL MAESTRO CERCA L'ERRORE

Rotazione in curva

Viste le difficoltà che si incontrano all'inizio del cristiania parallelo, e il modo di eliminarle, occorre esaminare ora la condotta della curva. Per definizione il cristiania parallelo è un cambiamento di direzione degli sci che avviene da una diagonale alla diagonale opposta, eseguito naturalmente senza che gli sci perdano il loro parallelismo, condizione quest'ultima che non significa «sci assolutamente uniti», ma semplicemente paralleli fra loro.

L'ampliamento della base di appoggio ha il solo scopo di aumentare la stabilità dello sciatore, specie se la velocità è elevata. L'osservazione dei campioni in gara potrà chiarire questo concetto; non tragga in inganno l'osservare in certe fotografie di passaggi rapidissimi delle vistose divergenze degli sci fra di loro: si tratta in questo caso di esercizi più complessi che hanno come scopo l'aumento della velocità o comunque la ricerca della linea di percorrenza migliore.

E' intuitivo che, se si passa da una discesa diagonale a quella opposta, la posizione base dovrà essere invertita; questa inversione avviene appunto gradualmente ed armonicamente attraverso la curva (di qualunque tipo) eseguita verso valle. E' necessaria questa precisazione in quanto, nelle curve verso monte, non vi è inversione di posizione base.

Nel parallelo si passa da una posizione di angolazione e di anticipo, con tutta la parte a monte del corpo avanzata (sci, ginocchio, anca e spalla), col peso in prevalenza sullo sci a valle, alla posizione diametralmente opposta: il peso passa dallo sci interno a quello esterno (che diventa automaticamente quello a valle); lo sci interno avanza rispetto a quello esterno (ed è pronto ad assumere la sua posizione sulla diagonale seguente); la posizione generale del corpo subisce una oscillazione, quasi un dondolamento, da una posizione di parentesi aperta verso valle alla posizione relativa opposta. Il tutto avviene con un movimento di basso-alto-basso (piegamento, distensione e successivo ritorno in piegamento) necessario ad alleggerire gli sci.

Nella fase centrale del parallelo, nella scondotta della curva, si possono commettere degli errori che compromettono seriamente la fluidità e la continuità dell'azione, non permettendo cioè agli sci di descrivere un perfetto arco di cerchio bensì di strappare o comunque di seguire una traiettoria che è indipendente dalle intenzioni dello sciatore.

L'errore più comune che la grande maggioranza commette nella condotta del parallelo è quello illustrato dallo schizzo. La posizione generale dello sciatore è «ruotata» nel senso della curva; la spalla esterna «tira» il movimento. La gamba esterna (destra) è completamente tesa. Come conseguenza si possono avere, specie su terreno duro, quei movimenti dello sci esterno in particolare, che tende a «saltare» lateralmente sulla neve con un effetto analogo a quello del dito di una mano fatto scorrere di punta, rigidamente, sulla superficie di un tavolo. La gamba interna (sinistra) è più flessa dell'esterna, perché manca completamente l'angolazione.

E' in questa fase centrale della curva che gli sci si trovano praticamente in pari (linea di massima pendenza), per continuare poi, l'interno rispetto all'esterno, il movimento di avanzamento relativo fra loro; benché la inversione della presa degli spigoli sia già avvenuta, deve essere comunque portata avanti in modo graduale, cosa impossibile ad ottenersi se le gambe, l'esterna in particolare, sono rigide e tese, ed il corpo in generale è tenuto verticale.

Paolo Perotti

SBAGLIATO — CORRETTO

Pagina a cura di **Giorgio Viglino**, con la collaborazione di: **Cristiano Chiavegato, Gian Dell'Erba, Giorgio Destefanis, Andrea Mellano e Piero Soria.**

La prossima rubrica della neve uscirà su "Stampa Sera" di giovedì 8 febbraio.

Il personaggio

Arrigoni e la testa (ora) mutata

«Se avesse un'altra testa sarebbe il miglior sciatore d'Italia. Pochi sanno portare gli sci come lui». E' il 18 dicembre 1964, chi parla è Bruno Alberti, allora allenatore della squadra nazionale di sci alpino. Sulla diretta del Triplex di Sauze d'Oulx si sta svolgendo lo slalom di qualificazione nazionale valido come selezione per le squadre azzurre. Franco Arrigoni, fuori squadra da ormai 2 anni, ha appena terminato la seconda manche con il secondo tempo assoluto, preceduto di pochissimi centesimi dal fenomeno del momento Claudio De Tassis, che partiva almeno 15 numeri prima di lui. Franco venne inserito a furore popolare in squadra B, ma anche qui ci resta poco, qualche buon risultato, molte grane. Una nuova esclusione per «scarso spirito». La polemica italo-altoatesina aveva fatto una nuova vittima.

Ma proprio da quell'anno Franco ha preso a lavorare sul serio, prima come semplice maestro, poi come allenatore dello Sci Club Sestriere, infine come allenatore privato di alcuni fra i giovani più forti delle Alpi occidentali. E il lavoro è riuscito a «cambiargli la testa».

Franco si è affermato grazie alle sue eccellenti doti di dimostratore. Bravo sciatore quel era ha saputo e sa assimilare con impressionante facilità tutte le nuove tecniche e non c'è nulla di meglio che far vedere per far imparare.

Dopo qualche anno la Fisi ha notato i risultati dei suoi allievi e lo ha chiamato ad allenare la squadra femminile. Ora è uno dei tecnici più apprezzati e le «sue ragazze» non lo cambierebbero con nessun altro, anche se la battuta pronta non l'ha persa: «Fra tutte queste belle ragazzine va a finire che mi [illegible]».

Gli sci danno l'esame: Freyrie e XZ2

Tutto plastica

L'esperto

Terreno del test sono state questa volta le piste del Mottarone, la stazione pochi chilometri sopra il Lago Maggiore. Sono piste per la maggioranza piuttosto ripide e, data la scarsità dello spessore del manto nevoso, molto lisce, praticamente prive di gobbe. La neve era molto battuta e con frequenti placche di ghiaccio. Per trovare neve più morbida sono dovuto andare in fresca e nell'unica pista non frequentata perché il relativo impianto di risalita era fermo.

FREYRIE MIRAGE «SQUADRA». — Esce dal test senza infamia e senza lode, però con maggiori note positive che negative. «Sufficiente» è l'aggettivo che caratterizza meglio questo sci. Tiene abbastanza bene sul duro e si conduce con discreta facilità in neve smossa. Anche come scatto e risposta alle sollecitazioni più violente è all'altezza della fama che si è acquistato in tante vittorie in gare. Però non eccelle. Gli manca lo «zic» per farne lo sci stupendo. Manca lo scatto che lancia da una porta all'altra, il nerbo che permette il recupero.

VITTOR TUA X-Z 2 FIBER AIR. — Un buon attrezzo da turista, assolutamente insufficiente per un corridore. Ad andatura moderata permette di divertirsi senza troppa fatica, se si cerca di accelerare non è più sufficiente nella tenuta. Il paio che ho provato era forse un po' troppo morbido per uno sciatore del mio peso, sta di fatto però che non era assolutamente all'altezza di rispondere a sollecitazioni per un uso agonistico. In uno slalom si «addormenta» senza dare il necessario rimbalzo per la virata successiva, in gigante non chiude le curve. Questo è forse il suo maggior difetto: a tre quarti di curva si pianta di spatola derapando di coda. Molto più adatto a nevi morbide che non a quelle battute, talvolta improvvisamente spigola.

Il turista

Ho provato gli sci sulla pista di Bessinard che dallo skilift scende alla seggiovia. La neve era farinosa, piuttosto pesante: la notte prima era nevicato e c'era stato scirocco. Il percorso è vario, molto lungo e senza eccessive difficoltà.

FREYRIE MIRAGE SQUADRA. — Non è uno sci a cui ci si abitui subito: è necessario usarlo molto prima di prendere confidenza. Nelle prime tre o quattro discese, visto che la pista è abbastanza facile, non ho tentato di «capirlo», cercando cioè di prenderne le misure, e mi sono invece intestardito a voler andare disinvolto. Mi son trovato così a spigolare spesso nella neve appena battuta, e non sempre sono riuscito a ricuperare. Ho ricominciato tutto da capo ed ho notato che è uno sci preciso e grintoso, ma non facile. Richiede, secondo me, una continua concentrazione ed un ritmo tali che lo rendono più uno sci da specialista che non da turista.

VITTOR TUA XZ2 FIBER AIR. — A differenza del Mirage, è uno sci adattissimo per chi vuole divertirsi, senza problemi di precisione e di grinta. Le curve larghe ed aperte vengono bene ed in continuità. Lo sci galleggia a sufficienza sulla neve morbida, e non richiede una concentrazione continua.

Precisazione

Per un errore di stampa, nel test della passata settimana, il periodo che riportiamo appresso è stato riferito agli sci Lacroix anziché ai Holber: «Se avessimo avuto la possibilità di provare il modello "competition", anziché un normalissimo sci da turista, il nostro giudizio sarebbe stato diverso e avremmo trovato molte qualche dote fra gli innumerevoli difetti». La giustificazione non ha ragion d'essere per gli sci Lacroix giudicati positivamente.

SCI-NIGHT

Una notizia che non mancherà di interessare i numerosi appassionati di sci del Verbania. A Premeno-Pian del Sole è stato realizzato un impianto di illuminazione che consente lo sci notturno sulla pista «Baby». Per ora si tratta di un esperimento ma se l'iniziativa avesse successo è previsto un impianto maggiore sulla pista «grande», che verrà messo in funzione la stagione prossima. Con l'attuale impianto è possibile effettuare discese «in notturna» a Pian del Sole (la località è vicinissima a Verbania: neppure 15 minuti d'auto) dalle 21 alle 23 nelle sere di martedì, giovedì e sabato.

Di sci e di montagna

Inverno in parete

L'alpinismo invernale deve molto ai fratelli Rusconi. Giovanni e Antonio hanno realizzato sulle Alpi alcune tra le più sensazionali ascensioni invernali di questi ultimi anni inventando un modo nuovo di andare in montagna d'inverno. Poco noti al pubblico non specializzato, questi forti scalatori di Valmadrera in provincia di Como hanno dimostrato che d'inverno si può scalare qualsiasi parete anche di estrema difficoltà purché si abbia la dovuta preparazione.

«Pareti d'inverno» è il racconto che Giovanni Rusconi fa delle scalate invernali più significative che lui e i suoi compagni hanno compiuto sulla cerchia alpina. Sono pagine semplici e vive che prendono il lettore e lo introducono nel magico e fantastico mondo della montagna invernale. Ogni parete è una storia a sé la cui conquista comporta sacrifici e rinunce. Battuti dalla tormenta, con i vestiti chiusi in una corazza di ghiaccio metro dopo metro questi ragazzi riescono a salire aprendosi la via fra enormi difficoltà. Siamo al confine della logica, ma appunto perché illogico l'alpinismo dei fratelli Rusconi è valido, una contestazione sul genere della vita piatta e banale di tutti i giorni alla quale non sfugge neppure l'Autore, impiegato di banca per necessità e formidabile scalatore di invernali soltanto per hobby.

«PARETI D'INVERNO», di Giovanni Rusconi a cura di Aurelio Garobbio; ed. Il Castello, Milano, L. 4000.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Bandiera a due punte; 11. L'autore di «Papà Goriot»; 16. Pronome personale; 17. L'ha conseguita il dottore; 18. Fazzoletto; 19. Pari alla ghiaa; 21. Mezza dozzina; 22. Bersaglio di forma umana; 23. Una delle Jonie; 24. Verso del passerotto; 25. Iniziali di Connery; 26. Anche perone; 27. Fa la rivoluzione all'anno...; 28. Ruminante del Perù; 29. Costellazione del cielo boreale; 30. Ballo di origine cubana; 31. Di fronte a Calais; 32. Il Palazzo... per i senatori; 33. Belle nei tigli; 34. Circola ovunque; 35. Provincia della Basilicata; 36. Lo tasta il medico; 37. La mano... diritta; 38. Nome di Elliott; 39. Essere strisciante; 40. Intendere; 42. Ne ha quattro il quadrato; 43. La celebra il sacerdote; 44. Canale tra Francia ed Inghilterra; 45. Il piumato (simbolo); 46. Nome della Negri; 47. Si danno al pallone; 48. La Santa di Avila; 49. Battuta comica al cinema; 50. Rifiuto; 51. Le tre... di Verdi; 52. Avidi di buoni cibi; 53. Un nome di Paisiello; 54. Ha per capitale Mosca; 55. Ricordo.

VERTICALI: 1. Per scrivere sulla lavagna; 2. L'attore Guinness; 3. Articolo plurale; 4. Articolo e nota musicale; 5. Uno degli Usa con capitale Montgomery; 6. Prov. della Sicilia; 7. Dolore morale; 8. Colonnina quadrangolare con busto umano; 9. La più pallida del rosario; 10. Taranto; 11. Bevanda spumeggiante; 12. Un tipo di raggi; 13. Unità monetaria romena; 14. Consonanti dell'azoto; 15. Sogno irrealizzabile; 18. Un buco nell'acqua...; 20. Detonazione; 22. Toscano... va in fumo; 23. Cifra tonda; 24. Tirar fuori... un dente; 26. Frequentano la chiesa; 27. Scuote il pelo; 28. Ha la pelliccia pregiata; 29. Tubero... mangereccio; 30. Commessa che nessuno vuole; 31. Vittorio attore e regista; 32. Conclude... la corrida; 33. Si danno con i denti; 34. Il pittore Filippo Tibertelli; 35. La squadra con Bigon; 36. Vive in acqua; 37. Abitano anche a Copenaghen; 38. Tra cavallo e cavaliere; 40. Lealtà sportiva; 41. Tarda, torpida; 43. Li liberò Pandora; 44. Alberi da frutta; 45. Joan della canzone; 47. «Al di qua» nel prefissi; 48. Lo sto della capanna; 49. Liquore inglese; 51. Iniziali della Neroo; 52. Genova; 53. Pescara.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

```
# S T O M A C O # C A R A T T E R E # S
A # E D I T O # M A M E L I # F O # C C
N A P O L I # R O S I N A # M E M O R I
N U O R O # B E N A C O # S A L A R I O
I D R E # G O M I T O # B A C I N O # C
V I E # G I L O L O # L A P I D E # D C
E O # F L U I R E # A I R O N I # D E H
R # C I A L D A # E L V I R A # C A N E
S C A N S I E # M O B I L E # S E L T Z
A U R I G A # P I L A D E # C O R T E Z
R I # R O # I E S I N I # C A L V O # E
I # N E W J E R S E Y # A R P I O N E #
```

il rebus (6-7-2-7)

SOLUZIONE

ENORME DIAVOLO DI CARTONE

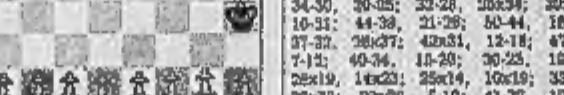
IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 384: 1. Ce6 (minaccia 2. Cg7 matto)

N. 385 (11 + 7)

E. Defourny

Il Bianco matta in 2 mosse

L'angolo di Ettore Volta (16 + 1)

S. Loyd (Chess Montly 1858)

Il Bianco matta in 3 mosse

Ingenua la posizione e la soluzione? Questo lavoro del grande Loyd ha più di un secolo di vita.

SOLUZIONE: 1. d4; se 1. ..., Rg4/Rh5 2. e4+,Rh4 3. g3 matto/2. Dd3,Rh4(g4) 3. Df3 matto.

* *

Tal-Bronstein (Urss 1971) — 1. e4,c6 2. c4,d5 3. e x d5,c x d5 4. d4,Cf6 5. Cc3,Cc6 6. Ag5,Ag4 7. Ae2,A x e2 8. Cg x e2,d x c4 9. d5,Ce5 10. 0-0,h6 11. Af4,Cg6 12. Da4+,Dd7 13. D x c4,Tc8 14. Db3,e6 15. d x e6,D x e6 16. D x b7,Ac5 17. Cd4,A x d4 18. Tae1,0-0 19. T x e6,f x e6 20. Ad6,il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il finale

Il Bianco muove e vince (P. N. Faure).

SOLUZIONE: 42-38 (30-34) 38-32 (34-40) 32-28 bianco vince.

"Challenge" mondiale (Monaco 1970)

(B) SLABY-(N) KOUPERMAN: 34-30, 20-25; 32-28, 25x34; 39x30, 10-21; 44-39, 21-26; 50-44, 18-22; 27-32, 26x37; 42x31, 12-18; 47-42, 7-12; 40-34, 18-20; 30-25, 19-23; 28x19, 14x23; 25x14, 10x19; 33-28, 23x33; 39x28, 5-10; 41-37, 10-14; 44-39, 4-10; 31-27, 19-15; 29-33, 1-7; 43-29, 11-16; 40-43, 17-22; 28x17, 11x22; 33-28, 7-12; 34-30, 16-20; 39-33; 20-24; 30-25, 14-20; 25x14, 9x20; 37-31, 20-25; 31-26, 22-29; 26x17, 12x21; 48-41, 29-34; 41-37, 8-12; 43-39, 34x43; 38x49, 16-23; 48-43, 21-33; 43-39, 2-7; 45-40, 12-18; 40-34, 7-12; 42-38, 6-11; 49-43, 11-17; 34-30, 25x34; 39x30, 3-8; 43-39, 9-14; 28-22, 17x28; 32x22, 13-17; 22x11, 16x7; 38-33, 14-20; 30-25, 7-11; 25x14, 19x10; 33-28, 13-19; 28-22, 10-14; 22x13, 19x28; 37-32, 8-13; 36-31, 14-19; 32-27, 11-16; 22-17, 13-18; 27-21, 16x36; 17-11, 18-22; 11-7, 22-27; 7-1; 33-39; 1x34, 19-23; 34x31, 36x27; 37-32, 27-31; 32-28, 31-37; 28-23, 37-41; 28-33, 41-47; 23-29, 24x33; 23-18, 26-31; 18-12, 31-37; 12-8, 37-41; 8-2, 41-46; 2-16, 33-39; 35-30, 32-44; 16-49, 44-50; 30-24, 47x20; 49-37 pari.

Carlo Barbero

bridge

La smazzata che oggi vi presentiamo è stata giocata nel corso di una finale della «Gold Cup», il campionato d'Inghilterra. E' una smazzata interessante, sia per il dichiarante, sia per la difesa. La coppia Nord-Sud giunse al contratto di 4 picche con questa licita: Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 3 quadri; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche.

Nord: ♠ R F — ♥ R 10 7 5 — ♦ D 10 9 7 3 — ♣ A 4

Ovest: ♠ 9 — ♥ D 9 6 3 — ♦ A 6 4 — ♣ R D F 7 3

Est: ♠ 8 7 4 3 2 — ♥ 8 4 2 — ♦ 5 — ♣ 10 8 6 5

Sud: ♠ A D 10 6 5 — ♥ A F — ♦ R F 8 2 — ♣ 9 2

Ovest attaccò di Re di fiori. Swimer, che giocava in Sud fece la presa con l'Asso del morto e intavolò il Re di picche su cui vide cadere il 9 di Ovest. E a questo punto si accorse di aver commesso un errore. Per premunirsi contro una divisione 5-1 delle atout sarebbe stato infatti necessario lasciar passare l'attacco. (Se Ovest continua a fiori, Sud prende e fa «saltare» l'Asso di quadri... In questo modo, con qualunque controgioco, la difesa può realizzare soltanto tre prese: una a fiori, una a quadri ed una a picche).

Il campanello di allarme rappresentato da quel 9 di picche fece comunque capire a Swimer che una seconda immediata battuta di atout avrebbe significato la caduta del contratto nel caso di 5 atout in Est (basta rigiocare fiori una volta in presa con l'Asso di quadri), quindi, per premunirsi contro questo pericolo, mosse subito la seconda fiori per avere la possibilità di fare un taglio al morto.

Est passò il 6 e lasciò la presa ad Ovest che incassò l'Asso di quadri e ritornò nel seme per il taglio del compagno. E Swimer poté così mantenere un impegno che la difesa, dopo l'errore iniziale del giocante, avrebbe potuto penalizzare.

Come? A prima vista sembra che il contratto sia battuto se Ovest rimane a fiori prima di incassare l'Asso di quadri. Non è così. In questo caso, infatti, il giocante taglia dal morto e intavola il Re di quadri: se Ovest prende e continua a fiori, Sud taglia, ma Est realizzerà soltanto il suo quinto atout perché non avrà più fiori da rinviare; se Ovest lascia passare, Est dovrà evidentemente tagliare al secondo giro per continuare a fiori, ma Sud, che ha il suo stesso numero di atouts, potrà realizzare tutte le sue picche comprimendo Ovest tra cuori e quadri. C'è un solo mezzo per battere il contratto: quando il giocante muove fuori dal morto Est deve prendere la mano con il 10 e ribattere atout.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «Nowa Elite»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright LP.S.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

La marina inglese si è fatta soffiare l'arma del futuro. Bond interviene, ma una bella spia non lo perde d'occhio

James Bond — by Ian Fleming, drawing by Horak

IL FALCONE EGIZIANO

Avventura «archeologica» per il formidabile Jeff coinvolto ancora una volta in un clima di follia fantascientifica.

Jeff Hawke — by Sydney Jordan

DICK TRACY

E LA STRANA NONNA

Chi vive ancora nella vecchia residenza di Etah, il «re del crimine»? Il nostro poliziotto affronta un altro giallo

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(91 — Continua)

le borse oggi

Selezione e miglioramenti

TORINO — La materiale sistemazione della liquidazione di gennaio mette fine a una situazione di anormalità nella successione delle scadenze tecniche che favoriva la possibilità di incagli. Il mercato azionario ne trae indubbi giovamenti. Gli operatori sembrano più invogliati a impostare iniziative di qualche consistenza, soffermandosi con maggiore serenità a considerare la possibilità che il governo vari finalmente i preannunciati provvedimenti a favore della ripresa economica.

Giovano alla ripresa del mercato anche le anticipazioni sul discreto andamento di alcune società, come nel caso della Olivetti, per la quale diventano sempre più insistenti le voci di remunerazioni del capitale per l'esercizio testé concluso.

Il miglioramento dei corsi è sensibile e generalizzato, con punte oltre il 6 per cento, per l'Olivetti ordinaria, e del 4,50 per cento per la privilegiata.

Chiusura Panelectric 2730; diritti Nai 6500.

Prezzi listino O.P. Ferrovie dello Stato 7% 1972 98,80.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% 1970 98; Carlo Erba 5,50% 1972 218; Ceca 7% 1972 100; Liquigas 7,50% 1972 convertib. 123; Mediobanca-Fingest 7% convertib. 142,50; Enel 7% 1972 98,80; Città di Genova 7% 1972 96,80; O.P. Anas 7% 1972 96,70; Cis 7% 1972 97,70; Icipu quindicinale 7% VII emissione 97,58; Interbanca quindicinale 7% 97,20; Enel 1972 7% 98,85.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: primo prezzo 2180, minimo 2180, massimo 2220, ultimo 2208; Fiat priv.: primo prezzo 1695, minimo 1695, massimo 1705, ultimo prezzo di offerta 1700; Montedison: prezzo di offerta 477.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 15.000-15.850; sterlina oro nuovo 11.000-11.600; marengo svizzero 12.300-12.950; sterlina carta G. B. 1410-1440; dollaro carta Usa 610-622; marco germanico 189-193,50; franco svizzero 170-173; franco francese 119-122; oro fino 1220-1400; argento 37-39.

LE AZIONI A TORINO

	31-1	1-2
ALIMENTARI		
Motta	2560	2530
Eridania	2011	2040
Romana Zuccheri	380	399
Vanchi Unica	3005	3005
Florio	197	200
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1495	1515
Talco & Grafite	24000	24000
Fonderi Rhodio	25000	25000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	31800	31800
N.A.I.	4710	4730
Torino-Nord	194 50	194
Mittel (F. Med.)	1960	2045
SIP	2230	2232
Italcable	4290	4290
Alitalia	6600	6600
IMMOBILIARI		
Forpo	338	340
Giardini	4430	4519
Risan. (Napoli)	10030	10010
Silos	2450	2450
Beni Stabili	5210	5200
Beni Imm. ord.	1430	1430
Beni Imm. priv.	1004	1010
Immobiliare Roma	858	870
Edilcentro	1236	1233
CHIMICI		
Montedison *	477 50	—
Liquigas	358	365
SAFFA	7940	8010
Schiapparelli	10300	10299
Palmolive	2225	2265
Mira Lanza	56838	57250

	31-1	1-2
S.A.R.O.M.	1245	1255
ANIC	666	685
Zambeletti	900	898
Italgas	874	892
Pirelli	7040	7220
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	31400	31900
Mediobanca	80900	80300
Comit	18800	18800
Banco Roma	19000	19000
Credito It.	1950	1947
La Centrale	8870	9020
S.M.E.	1705	1705
STET	2425	2428
Finsider	318	321
Piemonte Finanz.	3240	3300
Invest	4200	4260
Bastogi (Mer.)	1512	1530
IFI priv.	6210	6260
Pirelli & C.	1810	1825
GIM	3225	3225
IBI	25800	26740
Assicur. Torino	17550	17900
Assic. Toro priv.	12455	12650
Generali	64800	65100
E.A.L.	23195	23400
RAS	80100	81250
Ass. Milano	22300	22600
» » priv.	15140	15380
Latina	2226	2230
Latina priv.	1800	1800
METALMECCANICI		
Fornara	735	735
Westinghouse	4200	4200
Moncenisio	1400	1400
Nebiolo	204 50	201
Italsider	417	415
Dalmine	314	314

	31-1	1-2
Olivetti	1445	1510
» priv.	1600	1705
FIAT *	2180	—
» priv. *	1690	—
Terni	161	158
E. Marelli	880	876
M. Marelli priv.	1240	1243
Metall. Ital.	2525	2525
TESSILI		
Cot. Cantoni	14800	15230
Monr. Fibre	198	198
Fisac	810	819
Lane Borgosesia	14800	14995
Viscosa	1144	1160
» priv.	880	880
DIVERSI		
Pirelli	950	960
Cantiere Italiane	450	460
Burgo ord.	10100	10150
» priv.	5975	6000
Pacchetti	1048	1087
CIR	3475	3600
Acque Potabili	1130	1130
Acqua Roma	736	735
Eternit	2425	2425
Rinascente	232	237
» priv.	178 50	179
Ciga	7350	7330
Ceramica Pozzi	191	193
» » pr.	290	290
Pan Electric	2715	2750
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	330	330
Pirelli 5%	[illegible]	[illegible]
Mediob. 6%	213	213
Liquigas 7½ '70	124	124
» » '71	122	122

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Discreta ripresa in Borsa, uscita ieri indenne dalla liquidazione dei saldi relativi ai conti di gennaio. Smentite così le voci di presunte difficoltà, il mercato azionario ha ritrovato oggi un po' di vigore e la seduta ha registrato sia uno sviluppo degli scambi sia un maggior intervento del denaro, sempre accentrato in particolare sui titoli assicurativi, patrimoniali e bancari. Ben tenuti anche i titoli industriali, con netta ripresa delle Olivetti privilegiate. Migliori i chimici, specialmente le Siossigeno. Chiusura attivissima sui livelli massimi della giornata.

Principali oscillazioni: Generali 64760, 65110; Fiat 2180, 2178, 2190, 2200, 2220, 2218, 2215; Montedison 470, 478; Viscosa 1141, 1165; Olivetti priv. 1638, 1700; Toro 17800, 17880; Sai 23190, 23300.

Mercato libero, bonifici: New York 630, 846; Zurigo 171, 177; Parigi 121, 128; Londra 1485, 1515; Francoforte 192, 212.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.180; Andes 4150; Alitalia 6560; Alleanza 35.600; Amiata 1620; Assicuratr. 132.000; Bastogi 1542; B.co Roma 19.320; Beni Stabili 5210; Breda 5360; Burgo 10.200; Caffaro 450; Cantoni 15.100; Carlo Erba or. 13.100; Carlo Erba pr. 8800; Cascami 4500; Cementir 1316.

Ciga 7350; Coge 1741; Comit 19.010; Comp. Milano or. 22.500; Comp. Milano pr. 15.180; Comp. Toro or. 17.890; Comp. Toro pr 12.650; Cond. Acqua 753,75; Credit 1950; Cucirini 7180; Dalmine 318; E. Marelli 869; Eridania 2040; Eternit 2400; Falck or. 5580; Falck pr. 5005.

Fiat or. 2210; Fiat pr. 1695. Finmare 209; Finsider 320; Fisac 807; Fond. Incendio 14.800; Fond. Vita 30.000; Gavardo 2270; Generalfin 3750; Generali 65.110; Gim 3185; Ginori 382; Ifi privil. 6285; Ibi 26.450; Imm. Roma 873; Iniziativa 6510; Interbanca 31.790; Invest 4260; Italcable 4270; Italcementi 24.900.

Italgas 888; Italsider 418; La Centrale 9000; Lanerossi 3312; Lepetit or. 18.300; Lepetit pr. 15.980; Linificio 416; Liquigas 365; Magneti M. 1229; Magona 2935; Marzotto 1145; Mediobanca 81.000; Metalli 2540; Mira Lanza 57.800; Mittel 2090; Mondadori pr. 3371; Montedison 478; Motta 2530.

Nebiolo 200; Nord Milano 3801; Olcese 271,50; Olivetti or. 1510; Olivetti pr. 1700; Pacchetti 1060; Pierrel 7350; Pirelli e C. 1830; Pirelli S.p.A. 960; Pozzi or. 192; Pozzi priv. 274; Ras 81.200; Rinascente or. 240; Rinascente pr. 179; Risanamento 10.000; Rumianca 900.

Saffa 8000; Sai 23.300; Sarom 1251; Siele 2100; Sip 2237; Sme 1706; Stampati 8101; Stet 2421; Sviluppo 2217; Tecnomasio 890; Terni 158; Trafilerie 830; Un. Manifat. 13.650; Viscosa ord. 1179; Viscosa pr. 880.

Lira commerciale per traveller's cheques

ROMA, 1 febbraio.

Il cambio delle divise estere per i turisti avviene da oggi sul mercato della lira finanziaria solo per quanto riguarda le banconote: le altre forme di detenzione di valuta per scopi turistici (come i « traveller's cheques ») continueranno ad essere negoziate in conto ordinario (« lira commerciale »). (Ansa)

REDDITO FISSO A TORINO

	31-1	1-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 50	99 50
Redimibile 3½%	99 20	99 20
Ricostruz. 3½%	88 75	88 75
» 5%	95 —	95 50
Pr. B. 5% Trieste	94 —	94 —
Rif. Fond. 3%	95 30	95 30
Pr. B. 5% Tr. '54	92 70	92 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	94 25	94 25
» » '68	94 50	94 50
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	99 80	99 80
» » '74	98 50	98 75
» » '75 I	97 75	97 75
» » » II	97 20	97 —
» » '77	95 80	95 40
» » '78	95 80	95 50
» 5½% '79	100 40	100 30
» » '80	100 40	100 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	93 —	92 90
» » '63 II	93 50	93 50
» » '64 I	92 80	92 —
» » '66 II	92 90	92 70
» » '67	92 70	92 80
» » '68 I	92 50	92 70
» » '68 II	92 50	92 70
» » '69 I	92 50	92 40
» » '69 II	92 30	92 30
» 7% '70	100 —	99 80
» » '71	99 50	99 —
» » '72	99 40	99 25
» Europa 6%	95 50	95 40
IRI 5½% '59	93 80	94 20
» » '60	92 40	91 40
» » '61	90 —	90 —
» » '63	90 50	90 40
» 6% '64	94 20	94 20
» » '65	94 —	94 25
» Alfa 7% '70	107 50	107 50
Sviluppo 5½% '65	85 75	85 75
» » '67	86 50	86 50
Autostrade 5½%	86 30	86 50
» 6% '63	94 70	94 30
» » '67	91 20	91 40
» » '68 I	91 40	91 —
» » '68 II	91 15	90 80
» » '69	91 10	90 90
» 7% '71	99 40	99 40
» » '72	99 —	99 —
OO.PP. 5%	82 30	82 50
» 5½%	86 —	86 50
» 6%	90 95	91 10
» 7%	95 80	96 80
» I.S.I. 7% 1°	98 80	98 80
» » » 2°	98 30	98 30
» » » 3°	98 —	98 10
» » » 4°	97 95	97 95
» Anas 6% '66	90 80	90 70

	31-1	1-2
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 50	90 50
» » 7% 1°	97 —	96 90
» » » 2°	96 50	96 50
FF.SS. 6% '65 I	93 50	93 50
» » '65 II	92 90	92 90
» » '66 I	92 80	92 80
» » '66 II	92 50	91 60
» » '67	92 80	91 80
» » '69 I	93 10	93 75
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 40	98 40
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	92 20	91 60
» » '68	91 50	91 50
» » '69	99 40	99 40
» 7% '70	99 —	98 60
» » '71	99 30	99 30
F.Verde 6% Sp. 1°	93 70	93 70
» » » 2°	92 80	93 —
» » » 3°	92 80	92 80
» » » 4°	91 80	91 80
» » » 5°	91 50	91 50
» » » 6°	91 20	91 20
» » » 7°	91 10	91 20
» » » 8°	91 30	91 —
» 7% I	98 60	98 60
» » II	98 15	98 40
Icipu vent. 5½%	90 —	90 —
» » 6%	91 80	91 70
» » 7% 1°	99 20	99 20
» » » 2°	99 20	99 20
IMI 6% XVIII	99 70	99 60
» » XX	99 10	99 10
» 5% XXI	99 —	99 —
» » XXII	93 —	93 —
» » XXIII	89 30	89 30
» 5½% XXIV	91 —	91 —
» 6% XXV	93 50	93 50
» » XXVI	91 90	91 85
» » XXVII	91 15	91 65
» 7% XXVIII	99 30	99 15
» » XXIX	98 70	98 35
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 40	99 30
» » XXXI op.	99 75	99 95
» » XXXII	98 65	98 65
» » XXXIII	98 30	98 40
» » XXXIII op	98 60	98 70
» » XXXIV	98 65	98 40
» I.I. '66 I.V.	97 —	97 —
Ent Sud 6%	97 —	97 —
» 5½% '60 2°	94 —	94 25
» » '61 3°	93 50	93 50
» » '61 4°	91 50	91 50
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	90 50	90 50
» » '63 7°	94 60	94 70
» » » 8°	94 90	94 80
» 6% '64 9°	94 70	94 80
Fiat 6% '55	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —

	31-1	1-2
Fiat 6% '57	98 70	98 70
» 5½% '60	91 65	91 75
Olivetti 7% '53	100 —	100 —
» » '55-75	100 —	100 —
» » '58	99 50	100 80
» 6½% '59	97 80	98 —
» 5½% '63 1°	88 —	88 40
» » » 2°	89 30	90 —
It. Gas 5½% '61	89 —	89 —
Rumianca 5½% '60	93 60	93 80
» » '62	87 65	88 30
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	100 50	100 50
» » » II	99 50	99 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 40	87 40
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	89 90	89 90
Fergat 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	91 50	91 50
Tr.G.S.Bern. 5½	89 50	89 50
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '62	87 —	87 —
Isveimer 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '62 4°	95 —	95 —
» » » 5°	94 —	94 —
» » » 6°	93 30	91 50
» » '63 7°	95 —	95 —
» » » 8°	92 50	92 50
» 6% '64 9°	94 50	95 50
» » » 10°	94 —	94 —
» » '65 11°	93 20	91 20
» » '66 12°	94 —	93 30
» » '67 13°	92 95	97 85
» » » 14°	92 95	92 80
» » '68 15°	92 30	92 20
» » '69 16°	92 80	92 10
» 7% '70 17°	99 50	98 80
» » '71 18°	98 30	98 —
» » » 19°	98 —	97 90
Torino 6% '52	91 75	91 75
» Aem 5½ '60	91 —	90 —
» » » '62	88 50	88 50
S. Paolo 5%	98 —	98 —
» 6% conv.	98 50	98 35
» 6%	98 80	99 25
» O.P. 5%	96 70	96 70
» » 6%	97 90	97 —
Credito Fond. 5%	94 70	94 70
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 50	97 50
C.F.Piem. V.A. 6%	97 80	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (\$)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	335 —	335 —
Finsider 5½%	87 40	87 40
Rumianca 6%	92 65	93 —
Pirelli S.p.A. 5%	92 —	92 —
Mediobanca 6%	211 50	211 50
Liquigas 7½% '70	124 50	124 50
» » '71	123 —	123 —

TRE LADRI INSEGUITI A TORTONA

Auto forza un blocco sparatoria: un ferito

La caccia si è protratta per 40 chilometri con scambio di pistolettate - Poi un brigadiere ha centrato le ruote dell'auto in fuga

servizio particolare

Tortona, 1 febbraio.

Nel corso di un inseguimento nella notte, protrattosi per oltre 40 chilometri, tra due « gazzelle » dei carabinieri della Radiomobile di Tortona ed una 125 rubata, da tre giovani, i militi e i ladri si sono scambiati più volte colpi di pistola. Uno degli inseguiti, rimasto ferito, è stato arrestato. Si tratta di Giovanni Porcu, 23 anni, nativo di Orune (Nuoro) ed abitante ad Alghero. Ricoverato prima all'ospedale di Tortona e medicato — ha un polmone perforato da un proiettile — è stato poi trasferito al Policlinico di Pavia e sottoposto ad intervento chirurgico. La prognosi è riservata. I due complici sono fuggiti nella campagna.

La caccia ai ladri si era iniziata verso le 23, quando un equipaggio della Radiomobile, in servizio all'altezza del piazzale del casello autostradale di Serravalle Scrivia aveva intimato l'alt ad una « 125 », sulla quale erano i tre giovani che percorrevano la statale n. 35 dei Giovi, provenienti da Genova. Il conducente dell'auto (risultata poi rubata nella serata di ieri al genovese Aldo Pozzi) non aveva obbedito all'ordine, aveva accelerato la marcia, proseguendo velocemente in direzione di Tortona. Si era iniziato allora l'inseguimento sul filo dei 150 all'ora, con passaggi spericolati attraverso gli abitati di Cassano Spinola e Villalvernia. Avvertita per radio, un'altra « Giulia » si poneva, nel pressi di Tortona, all'inseguimento dell'auto targata GE 333051. A questo punto, dalla « 125 » venivano esplosi alcuni colpi di pistola: i carabinieri rispondevano.

A Tortona, un appuntato dei carabinieri mettendosi in mezzo alla via cercava di fermare l'auto. Il conducente della « 125 » tentava di investirlo, poi imboccava la statale 10 in direzione di Voghera. Nei pressi di Pontecurone, da una delle « Giulia » che inseguivano, un brigadiere riusciva a centrare tre delle quattro ruote della « 125 ».

I tre giovani balzavano a terra e cercavano di fuggire mentre arrivavano altri carabinieri al comando del ten. Fasella. Uno degli inseguiti veniva bloccato. Era il Porcu. Poiché era ferito è stato portato in ospedale. Intanto proseguiva la caccia ai fuggitivi con l'intervento dei carabinieri di Tortona, Alessandria, Novi, Pontecurone, Voghera, senza alcun risultato.

Si cerca ora di sapere chi sia il Giovanni Porcu piantonato al Policlinico di Pavia, si vuol scoprire il motivo per cui i tre giovani hanno messo a repentaglio la loro vita pur di sfuggire all'inseguimento. Sia la « 125 » che le « Giulie » dei carabinieri sono sforacchiate dai colpi. Sull'auto rubata a Genova sono state trovate una rivoltella a tamburo e decine di bossoli.

Il sardo ferito, Giovanni Porcu, è stato raggiunto da una pallottola sotto l'ascella destra. Il proiettile è scivolato all'interno, lacerando il bordo inferiore del fegato. Ricoverato alla clinica chirurgica del Policlinico di Pavia, il giovane è stato operato dal prof. Pedroni.

f. m.

LASCIA L'ITALIA

Soraya vende tutto a Roma

Roma. Soraya si trasferirà in Svizzera per dimenticare

Roma, 1 febbraio.

Soraya avrebbe intenzione di vendere le sue proprietà in Italia. La principessa non tornerà più a vivere a Roma. Anche se la decisione non è stata annunciata ufficialmente dall'interessata, questa sembra essere la logica conseguenza di una notizia pubblicata da un giornale francese, secondo il quale l'ex imperatrice vorrebbe vendere al più presto tutte le sue proprietà romane.

Il motivo? Liberarsi dei suoi « cattivi ricordi », dimenticare un passato felice ma finito nella tragedia. Infatti, scrive il giornale, dopo la morte di Franco Indovina, suo compagno per tanti anni, « Soraya non è più riuscita a trovare la pace », anche se recentemente un nuovo nome si è affacciato sul suo orizzonte sentimentale.

Il « terzo uomo » di Soraya, dopo lo scià di Persia e dopo il regista italiano (se si vogliono trascurare alcuni brevi flirt tra l'abbandono del primo e l'incontro con il secondo) sarebbe Edmond Artar, un imprenditore svizzero non più molto giovane, con il quale l'ex imperatrice è stata spesso vista e fotografata in questi ultimi tempi.

E' stato probabilmente per suggerimento di Artar, che viene indicato anche come suo consulente finanziario, che Soraya avrebbe deciso di mettere in vendita la villa romana di trenta stanze nella quale abitò con Indovina, nonché il bellissimo parco attrezzato con due piscine e una sauna.

n. s.

Aveva ottantasette anni

La morte a Gorizia del pittore Marussig

TRIESTE, 1 febbraio.

(l. s.) In un ospedale di Gorizia è morto il pittore Guido Marussig; era nato a Trieste 87 anni orsono. Aveva appena 15 anni quando, con una borsa di studi del comune, si era iscritto all'Accademia di Belle Arti di Venezia; completati gli studi aveva raggiunto Roma, ove ottenne i primi successi, sino ad arrivare alla Biennale di Venezia. Oltreché pittore, fu anche cartellonista, scenografo, illustratore, decoratore, insegnante di storia dell'arte, architetto, scrittore.

Lascia molte opere importanti: tra l'altro decorò il Vittoriale degli Italiani di Gardone per D'Annunzio e curò anche la scenografia di alcuni lavori teatrali del poeta. Suoi quadri figurano in gallerie d'arte di Firenze e di Piacenza. A Milano, realizzò le otto vetrate del tempio civico di San Sebastiano, raffiguranti il martirio del santo, ed ancora la grande vetrata della chiesa dell'Ospedale Maggiore.

Parrucchiere arrestato in seguito a una rapina

Aosta, 1 febbraio.

(g. c.) Un parrucchiere di 23 anni, Santino Salvioni, residente a Stezzano (Bergamo) in via Marconi 44, è stato arrestato da agenti del nucleo investigativo di Aosta, su ordine di cattura del giudice istruttore di Lecco, per rapina. Il Salvioni, che deve scontare dieci anni di carcere per furto a mano armata compiuto nel Meridione, è stato rintracciato ieri sera in un albergo del capoluogo regionale e stamane è stato trasferito nel carcere giudiziario di Bergamo.

IN MISSIONE NEL VIETNAM

Kissinger ad Hanoi

WASHINGTON, 1 febbraio.

La missione che Henry Kissinger compirà ad Hanoi dal 10 al 13 febbraio e un vertice Nixon-Thieu in primavera a Washington rappresentano i due fatti più rilevanti della situazione internazionale a pochi giorni dalla tregua d'armi nel Vietnam del Sud.

Nella sua prima conferenza-stampa da quattro mesi, il Presidente americano ha annunciato la partenza di Kissinger per la capitale nordvietnamita e il suo incontro con il Presidente sudvietnamita. Scopo della missione di Kissinger ad Hanoi è quello di discutere gli aiuti finanziari post-bellici che Washington è disposta a concedere al Vietnam del Nord.

Secondo quanto anticipato da alcuni funzionari americani, Kissinger farà presente ai nordvietnamiti che gli aiuti americani al Vietnam del Nord potranno essere forniti soltanto dopo che sarà pienamente rispettato l'accordo di tregua.

Riguardo all'incontro con Thieu, il capo della Casa Bianca non ha voluto offrire anticipazioni. E' chiaro tuttavia che esso servirà a sottolineare pubblicamente come l'amministrazione di Washington intenda rinunciare a Saigon anche nel periodo postbellico.

A Bangkok, intanto il viceministro degli Esteri della Thailandia, generale Chartichai Cunhawan, ha esposto un piano per la neutralizzazione dell'Indocina. I punti sono: 1) instaurazione di una stabilità e di una vera pace nella regione; 2) ritiro delle forze americane attualmente dislocate in Thailandia; 3) neutralizzazione della regione.

(Ansa - Associated Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato ai suoi cari

Natale Vercellotti

A funerali avvenuti, addolorati ne danno il triste annuncio i figli Mario e Rosa con la nuora e nipoti, la fratello, la sorella, cognati e parenti tutti.
— Sabiola Monferrato, 31 gennaio 1973.

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Italiana per il Gas prendono viva parte al dolore del dottor Mario Vercellotti per la scomparsa del padre

Natale Vercellotti
— Torino, 31 gennaio 1973.

Il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Società Italiana per il Gas partecipano con profondo cordoglio al dolore del dr. Mario Vercellotti per la scomparsa del padre

Natale Vercellotti
— Torino, 31 gennaio 1973.

Il Gruppo Dirigenti Italgas partecipa al dolore del collega dr. Mario Vercellotti per la scomparsa del padre

Natale Vercellotti
— Torino, 31 gennaio 1973.

Partecipano al dolore del dr. Mario Vercellotti i colleghi e collaboratori:
Aurelio Angeli
Giacomo Arnoldi
Lodovico Bedana
Bruno Bellia
Elena Berardi
Mariuccia Bertrandi
Angelo Bianchi
Sergio Bocca
Arrigo Bolsa
Ferdinando Borelli
Luciana Bonifacio
Gianfranco Botto Micca
Giuseppe Bovio
Giuseppe Calosso
Isabella Calvani
Ugo Capello
Renato Caramo
Piero Casella
Mario Castellani
Matilde Cerutti
Ferdinando Chiappasso
Pierangelo Chiara
Mario Cinanti
Maria Coglia
Stefano Conti e famiglia
Gianbattista De Grandi
Elsa Dolcino
Antonino Dell'Orto
Vittorio Destefanis
Carlo Doni
Pietro Falchero
Ernesto Ferrari
Lucia Fontanella
Silvio Forneri
Gioberto Frontero
Mario Garis
Giancarlo Gargano
Francesco Gatti
Sergio Gennari
Piero Giuliano
Remo Godio
Gioberta Gonella
Carlo Grosso
Ruggero Guarnaschelli
Giuseppe Ignoto
Giacomo Laghi
Silvio Marcenaro
Carlo Marchis
Giancarlo Mezzena
Luigi Molinari
Luigi Olivieri
Umberto Padoan
Antonio Pagano
Adriano Pelagi
Piero Pettarino
Libero Petrucco e famiglia
Rosanna Petrucco
Sergio Pernazio
Raffaele Pons
Gennaro Pettorossi
Mario Piccone
Franca Pinelli
Giuseppe Pozzi
Pellegrino Rambelli
Aldo Ruscone
Piero Rosato
Mario Salsa
Vittorio Savatori
Adriano Seymandi
Luigi Sirello
Maria Somma
Luigi Targhi
Nella Travaglini e famiglia
Carla Trivelloni
Giorgio Vaccarini
Irene Viotti
Mario Zoppegno
Bruno Zucino

La Soc. Propaganda Gas partecipa al lutto che ha colpito il dr. Mario Vercellotti presidente del Collegio Sindacale per la perdita del padre

Natale Vercellotti
— Torino, 31 gennaio 1973.

La Soc. Aemme Pozzoli partecipa al dolore del dr. Mario Vercellotti per la scomparsa del padre

Natale Vercellotti
— Torino, 31 gennaio 1973.

La Divisione Gas e Carbochimica Ferrolocke e Ferrovie Funivie di Savona partecipano al dolore del dr. Mario Vercellotti per la scomparsa del padre

Natale Vercellotti
— Savona, 31 gennaio 1973.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. Veneziana Gas di Venezia partecipano al dolore del collega dr. Mario Vercellotti per la scomparsa del suo caro papà

Natale Vercellotti
— Venezia, 31 gennaio 1973.

La Soc. Coltivatis partecipa al dolore del dr. Mario Vercellotti sindaco della Società, per la perdita del padre

Natale Vercellotti
— Milano, 31 gennaio 1973.

L'Ufficio Titoli Italgas prende vivissima parte al lutto del dr. Mario Vercellotti.
— Torino, 31 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Gino Zanon
perito industriale

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la mamma e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Bucelli, al suo aiuto dott. Bagliano ed al personale del reparto 1 B dell'ospedale S. Luigi per l'affettuosa assistenza. Venerdì 2 corr. alle ore 8 la cara salma partirà dall'ospedale S. Luigi in Orbassano per Rullicondoli ove avverranno i funerali.
— Torino, 31 gennaio 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Venturin (Nani)
anni 64

Lo annunciano la moglie Alba Tavazza, figli Adolfo e moglie Nevina e nipotine Tiziana, Donatella, Marisa col marito Enrico Pia. Funerali Savonera oggi ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savonera, 1 febbraio 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Daziano

Ne danno l'annuncio la figlia Angela col marito colonnello Giovanni Battista Pievano, Margherita col nipote geom. Giuseppe Falchetti, i nipoti Franco e Marco, parenti tutti. I funerali venerdì 2 febbraio ore 15.
— Santuario di Vicoforte, 31 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata

Francesca Parasacco ved. Carando

Addolorati lo annunciano sorella, fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali dall'ospedale di Crescentino venerdì 2 febbraio ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Crescentino, 31 gennaio 1973.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Francescon
ex pasticciere

Lo annunciano i figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 partendo via Santena 5 ospedale Molinette.
— Torino, 1 febbraio 1973.

Il 31 gennaio è mancata in Roma

Amalia Dondona nata Truccone

La sorella, i figli e i nipoti la ricordano agli amici.
— Roma, 1 febbraio 1973.

E' improvvisamente mancata

Giulia Milanese

A funerali avvenuti i suoi cari ne danno il triste annuncio.
— Torino, 31 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata

Rita Negro v. Annibaletto

Con profondo dolore l'annunciano la figlia Ester, la sorella Savina, gli affezionati cugini Concetta e Giovanni Marchiero ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio ore 14,30 nella parrocchia di Santa Giulia, indi la cara salma proseguirà per Giaveno, dove sarà tumulata.
— Torino, 1 febbraio 1973, via Bava 16.

Affettuosamente vicine ad Ester partecipano al suo dolore
Maria Bosio
Angela Invernizzi
Laura Bongiovanni
Nucci e Cristina Bosso
Carla Campiotti
Maria Grazia D'Orazio
Nilly Emerio Gilardini
Giulia Mioio.

Partecipano al dolore di Ester Mario Forletti e mamma, Giuseppina e Amadeo Ornaghino.

La famiglia Gochetti Emanuela Giovane prende parte al dolore di Ester per la perdita della cara MAMMA.

L'Associazione Provinciale Esattori Ricevitori Tesorieri di Torino prende viva parte al dolore della sig.na Ester per la perdita della Mamma Sig.ra

Rita Negro v. Annibaletto
— Torino, 31 gennaio 1973.

Gli Amici ed Esattori
Alessio Borelo
Bruno Bordignon
Margherita Boria ved. Vironda
Ester Bertolino ved. Pomero
Vilma Bertorello
Lelio Bettini
Aldo Biano
Alessandro Bongiovanni
Egidio Borghesio
Ezio Borghesio
Rocco Colli
Michele Contrera
Ezio Del Ponte
Antonio Dotara
Fausto Flora
Franco Frola
Marco Frola
Palmiro Frola
Domenico Gallo
Remo Garrone
Carlo Michele Gualandi
Eraldo Girelli
Enrico Machieraldi
Aurelio Massaroro
Silvio Marvaglia
Piero Migliore
Carlo Nerva
Lino Perona
Attilio Rocca
Michele Sicardi
Claudio Torinetto
Piero Vironda
Vittorio Vironda
sono particolarmente vicini alla signorina Ester per la dolorosa scomparsa della mamma sig.ra

Rita Negro v. Annibaletto
— Torino, 31 gennaio 1973.

Pina Della Ferrera e figlio Ezio prendono viva parte al dolore della Sig.na Ester per la scomparsa della Mamma Sig.ra

Rita Negro v. Annibaletto
— Lanzo, 31 gennaio 1973.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario regionale Ester Annibaletto per la scomparsa della mamma

Margherita Negro ved. Annibaletto
— Torino, 31 gennaio 1973.

Gli Amici e Colleghi della Ricevitoria Provinciale di Torino partecipano commossi al lutto della signorina Ester Annibaletto per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore gli amici:
Jolanda Antonel
coniugi Arpino
Luigi Boccati
Maddalena Camilla
Lucia Campagna
Maria Cravello
Enzo Falcone
Eraldo Girelli
Luciana Grasello
Giorgio Lelial
Gabriella Merlo
Carla Miniotti
Marcello Piana
M. Luisa Porro Allio
Giuseppe Rocco
Ada Squillari

Le famiglie Bertini e Cereda si associano al dolore della signorina Ester ricordando la sua cara MAMMA.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Andreone
anni 46

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Teresa Mazzola, i fratelli Luigi e Piero, le cognate Aida e Adriana, i nipoti Maurizio, Paola, Andrea e Cristina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Cesare Bianca per le amorevoli cure prestate. I funerali giovedì 1 febbraio alle ore 14,30 partendo da strada Superga 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1973.

Il figlioccio Maurizio piange l'adorata MADRINA.

Le famiglie Crosetto, Stacuaro, Besino prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della sorella

Margherita Andreone
— Torino, 31 gennaio 1973.

Le famiglie Battaglio prendono viva parte al dolore della famiglia Andreone per la scomparsa della sorella MARGHERITA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Gianarda

Lo annunciano a funerali avvenuti la sorella Domenica ved. Camia, Gina col marito Armando Ferola, cugini e parenti tutti.
— Torino, 1 febbraio 1973.

E' mancata

Vittoria Gianarda

Lo annuncia angosciata l'amica Maddalena Barbero. Un ringraziamento particolare a tutte le suore Fedeli Compagne di Gesù per le premurose cure prestate.
— Torino, 1 febbraio 1973.

Giulia Pedroli ved. Provera e mamma si associano al dolore dei familiari per la morte della carissima amica VITTORIA.

E' ritornata a Dio, l'anima cara e buona di

Anna Dardanello ved. Zocco

Nel vuoto incolmabile che ha lasciato, la ricordano nel loro dolore, e quanti le vollero bene: Alfeo e Gianni, la cara Emilia Calosso e parenti tutti. Un vivo ringraziamento alla dottoressa Morabelli, suor Tommasina e alle infermiere tutte del ten. 7 Convalescenziario Crocetta. I funerali avranno luogo venerdì 2 corrente alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 31 gennaio 1973.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Borgiotto (Mario)
cavaliere Vittorio Veneto

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Maria, la figlia Michelina col marito dr. Giovanni Tortoglio, parenti tutti. Funerali, in forma civile, venerdì 2 febbraio ore 10,15 da ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo).
— Torino, 31 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Camandona

Lo annunciano la moglie, la madrina, zia, il figlioccio Daniele, cugini e parenti tutti. I funerali in Chieri da via Fratelli Fea 16, giovedì 1 febbraio alle ore 10,15, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Torino dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 31 gennaio 1973.

E' mancata

Maria Ferroglio ved. Delalba

Lo annunciano la figlia Marisa, il nipote Emilio, il genero Gino e parenti tutti. Il rito che sarà celebrato nella cappella del Cimitero Generale di Torino venerdì 2 febbraio alle ore 15,30.
— Aosta, Torino, 31 gennaio 1973.

Coinquilini ed inquilini di Via Cialdini 38 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

geom. Aldo Gatti
— Torino, 1 febbraio 1973.

Cristianamente e serenamente ha concluso la sua vita terrena in Roma il 30 gennaio

Clotilde Buffa Giachino
Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Cecilia ved. Coslanchi e figli; il figlio Vincenzo con la moglie Luisa Conterno e figli. Il funerale avrà luogo venerdì 2 febbraio a Sala Monferrato, nella chiesa parrocchiale, ore 10. Per espressa volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori.
— Torino, 31 gennaio 1973.

Piangono la carissima nonna TILDE i nipoti e pronipoti Coslanchi, Buffa, Malvano, Festa.

Giulia e Renato Conterno ricordano la soave nonna TILDE.

Le famiglie Visca e Cresca prendono sinceramente parte al dolore dell'ing. Vincenzo Buffa e famiglia.

La F.S.A.T., con profondo cordoglio, partecipa al grave lutto che ha colpito l'ing. Vincenzo Buffa per la scomparsa della sua adorata mamma, signora

Clotilde Buffa Giachino
— Torino, 1 febbraio 1973.

La famiglia Malvano Ferrachio partecipa vivamente al lutto che ha colpito la famiglia dell'ing. Vincenzo Buffa.

Nina Malvano ved. Orlandi prende parte al dolore della famiglia dell'ing. Vincenzo Buffa.

Un crudele destino ha strappato la giovane vita di

Maurizio Cafagno

all'amore della mamma, del papà, del fratello, dei nonni e degli zii. Ricordatelo coi suoi bei 16 anni. Una prece. I funerali seguiranno giovedì 1 febbraio alle ore 10 partendo da via Cerupi 15 - Sacro Cuore.
— Novara, 31 gennaio 1973.

Partecipano al lutto:
Maria Salerno
Rita Olia
Noemi Rossi col figlio Cesare Bernardi
Achille e Lina Lampugnani
Luisa Borroni
Ceci e Tino Locatelli
Giselia e Ermanno Lesa
Mirna, Peppo, Carla, Marco Pagani
Fabio, Mina, Fabrizio, Marcella Pisano
Lalia e Germano Ferrari Bassani
Giovanni e Maria Beniani
Gina e Alberto Gambigliani-Zoccoli
Valeria e Ciro Coppa
Beppe e Isa Mondelli
Annamaria e Ferdinando De Bellis
Ettore e Giuseppina Gargano
Guido e Carola Rossi
Ermisia e Pino Bellotti
Gino e Silvana Partigiani
Maria e Milena Nilo
Ugo e Lalla Novelene
Lidia e Attilio Vismetto

Sono vicini ai carissimi Germana, Vito e Gianvittorio nel loro grande dolore per la perdita di MAURIZIO gli amici:
Marisa Nizi
Alberto e Olga Gramegna
Massimo, Lalla Pietri con Cristina e Franco
Luigi Petrazzi con Ciretta e Nicola
Sesso Maggiani con Annamaria e Riccardo
Vincenzo Sulas con Mimi e Rati
Cesare Silvestri con Lalla e Lella
Luigi e Guglielmina Gennaro
Pietro e Edi Lapidari
Remo e Franca Zanetta
Giovanni Magnetti con Anna e figli
Enrico, Giovanni e Paola Pisani
Davide e Gabriella Zanetta
Massimo e Laura Gilo
Biagio e Anita Alberdi
Ada, Luigi e Mimi Roncal
— Novara, 31 gennaio 1973.

Sono affettuosamente vicini a Vito, Germana e Nani Cafagno nel loro immenso dolore per la tragica scomparsa di MAURIZIO
Marco e Roberta Broggi
Giorgio e Maura Broggi
Lorenzo e Maria Giovanna Broggi
Giuliana e Adolfo Bareli
Roberto e Fabrizio Piccolo
Giuseppe e Piero Rossi
Gianfranco, Paolo e Pia Piccolo
Maria Giovanna e Aldo Ghiglione
Giancarlo e Clara Ricaldi
— Novara, 31 gennaio 1973.

Laura e Piero Brusio prendono viva parte al dolore degli amici Cafagno per la perdita di

Maurizio Cafagno
— Novara, 31 gennaio 1973.

Domenico Pallestro e famiglia si unisce al dolore di Vito, Germana e Gianvittorio per la tragica scomparsa di MAURIZIO.
— Novara, 31 gennaio 1973.

Il Presidente e i Soci del Lions Club di Novara si associano al dolore dell'amico past-president dott. Vito Cafagno e dei familiari per l'improvviso decesso del figlio MAURIZIO.
— Novara, 31 gennaio 1973.

Remo e Carla Trombetta partecipano al dolore della famiglia Cafagno per la perdita del caro MAURIZIO.
— Novara, 31 gennaio 1973.

Ha cessato di soffrire l'anima buona di

Franca Bertoletti

Ne danno l'angoscioso annuncio il papà, la mamma, gli affezionati zii Paola e Giovanni Cordello con Guido, la zia Maria Cardona, cugini e parenti tutti e la cara Carolina.
— Asti, 31 gennaio 1973.

Le famiglie Amerio e Soria prendono viva parte al dolore della famiglia Bertoletti.
— Cossilli, 31 gennaio 1973.

Per la perdita della cara FRANCA partecipano al dolore dei familiari Luisa ed Eugenio Gallimberti.
— Portacomaro, 31 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Bonello
di anni 90

Lo annunciano i figli, nuora, fratello, nipoti e parenti. Funerali venerdì ore 11, partendo via Santena 5 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1973.

Francesco Cusino e figli, partecipano al dolore dei nipoti Carlo e Gina per la perdita del caro papà e suocero

Camillo Bonello
— Torino, 1 febbraio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaspare Ansaldi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Lorenzino, i figli Giovanni e Maddalena, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in La Loggia oggi ore 15,30.
— La Loggia, 1 febbraio 1973.

Giovanbattista Conde e famiglia partecipano al dolore degli amici per la morte del papà

Gaspare Ansaldi
— Santena, 31 gennaio 1973.

Prendono parte al dolore per la scomparsa del compianto

Carlo Masera
le famiglie:
Cesare Viscoli
Guglielmo Tavano
Giovanni Malna
Angelo Alano
Giovanni Tenerdinetti
Umberto Aragno
Lorenzo Scodellaro
Leopoldo Comollo
— Poirino, 31 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Pietra Ligure

Michele Porta
di anni 70

Addolorati lo annunciano la moglie Erminia, il figlio Giuseppe, il fratello, la sorella ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo in San Paolo Solbrito (Asti) giovedì 1 febbraio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale.
— Torino, corso Rosselli 121
30 gennaio 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maddalena Duodero ved. Bosio

La piangono: Lalla, Virginia, Franco e parenti tutti. Funerali venerdì 2 febbraio ore 10 partendo via Santena 5 ospedale Molinette.
— Torino, 1 febbraio 1973.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Battista Strumia

Ne danno il triste annuncio: i figli, nuora, genero, cognata, nipotini e parenti tutti. Funerali venerdì 2 febbraio ore 14,30 partendo dalla parrocchia Nostra Signora Santissimo Sacramento.
— Torino, 1 febbraio 1973.